



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

BOLLETTINO UFFICIALE

1° SUPPLEMENTO ORDINARIO n. 14
DEL 15 LUGLIO 2009
AL BOLLETTINO UFFICIALE n. 28
DEL 15 LUGLIO 2009

S O

14

Il "Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle successive pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con DP Reg. n. 0346/ Pres. del 9 novembre 2006, pubblicato sul BUR n. 47 del 22 novembre 2006. Dal 1° gennaio 2007 è disponibile, sul medesimo sito con accesso riservato all'utenza registrata, la versione del Bollettino Ufficiale firmata digitalmente dal responsabile di Redazione e pertanto con valore giuridico a tutti gli effetti.



Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 0181/Pres.

LR 7 settembre 1987, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, art. 23 bis, comma 7. Approvazione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Trieste.

pag. **2**

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 0182/Pres.

LR 7 settembre 1987, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni; art. 23 bis, comma 7 - Approvazione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Udine.

pag. **36**



Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_SO14_1_DPR_181_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 0181/Pres.

LR 7 settembre 1987, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni, art. 23 bis, comma 7. Approvazione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Trieste.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'articolo 199 comma 7 del succitato decreto legislativo 152/2006 che prevede l'adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte IV del decreto stesso;

CONSIDERATO che con il predetto articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 viene altresì specificato che i piani regionali vigenti, seppur redatti in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, restano in vigore fino al loro adeguamento;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;

VISTO in particolare l'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987 che fissa in sei mesi dalla data di ricevimento del piano regionale i tempi per la predisposizione da parte delle Province dei relativi Programmi di attuazione;

VISTA la Direttiva 2004/12/CE dell'11 febbraio 2004, modificante la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio, in particolare per ciò che concerne i nuovi obiettivi di recupero e riciclaggio proposti;

VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005 n. 0274/Pres. con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;

VISTO il comma 9 dell'articolo 23 bis della già citata legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 con il quale è stato stabilito che qualora le Province non dovessero provvedere all'adozione dei programmi di attuazione dei Piani regionali nei tempi fissati dalla legge, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia può nominare un Commissario "ad acta" per il compimento degli atti necessari;

VISTO il proprio decreto 26 aprile 2007, n. 0115/Pres. con il quale è stato fissato, ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 8 della legge regionale 30/1987, il termine di 60 giorni per l'adozione da parte delle Province di Udine, Gorizia e Trieste dei programmi attuativi non ancora adottati;

RILEVATO che con il succitato provvedimento è stato stabilito che qualora le Province non dovessero provvedere il Presidente della Regione procederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per il compimento degli atti necessari;

ATTESO che alla scadenza del termine perentorio di 60 giorni concessi con il già citato proprio decreto n. 0115/Pres./2007, le Province di Trieste, Gorizia, Udine non hanno adottato tutti i Programmi attuativi mancanti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2007, n. 2704 con la quale sono state indicate le modalità di individuazione del Commissario "ad acta", gli indirizzi per lo svolgimento dell'incarico e il

relativo compenso secondo quanto previsto al comma 9 bis dell'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987;

VISTO il proprio decreto 28 novembre 2007, n. 0393/Pres con il quale è stato nominato il Commissario "ad acta" per la predisposizione ed adozione, ai sensi dell'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987, di alcuni Programmi provinciali di attuazione dei Piani regionali;

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Provincia di Trieste, l'articolo 1 del succitato decreto di nomina recita:

"1. L'ing. Giovanni Cozzarini Direttore provinciale lavori pubblici di Trieste è nominato Commissario "ad acta" per la predisposizione, ai sensi dell'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987 dei seguenti Programmi provinciali di attuazione delle Province di Trieste ed Udine ai fini della loro adozione e precisamente:

- Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario entro 6 mesi dal provvedimento di nomina;
- Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto entro 6 mesi dal provvedimento di nomina;
- Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio entro 6 mesi dal provvedimento di nomina";

VISTO il Decreto n. 68 di data 29 settembre 2008 con il quale il Commissario "ad acta" conferma l'adozione del "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio";

CONSIDERATO che in allegato al Decreto n. 68 di data 29 settembre 2008, quale sua parte integrante e sostanziale, è stata inviata copia del "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio";

CONSIDERATO che nel medesimo decreto viene altresì prevista la trasmissione del programma attuativo provinciale alla Regione per l'approvazione finale, subordinando tale approvazione all'emissione del parere da parte del Servizio VIA regionale competente sul Rapporto Ambientale;

VISTA la legge regionale 11/2005 di recepimento della Direttiva europea 2001/42/Ce concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

CONSIDERATO che con decreto n. 113 di data 20 giugno 2008 il Commissario "ad acta" ha definito la procedura di adozione del Programma nella quale, relativamente alla procedura di VAS, è prevista la richiesta di parere al Servizio VIA della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici;

VISTA la nota prot. n. 22714 di data 24 giugno 2008 con la quale la provincia di Trieste ha inviato alla Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA- copia del decreto n. 113 di data 20 giugno 2008 comprensivo del Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e del Rapporto ambientale e della Relazione finalizzata alla Valutazione di Incidenza, chiedendo di esprimere le proprie valutazioni entro il termine di 30 giorni;

VISTO il proprio decreto 15 luglio 2008 n. 0164/Pres. con il quale è stato prorogato l'incarico al Commissario "ad acta" per la predisposizione dei programmi attuativi del piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio delle Province di Trieste e di Udine;

PRESO ATTO che alla scadenza del mandato del Commissario ad "acta" non era ancora stato rilasciato il parere del Servizio VIA in merito al Rapporto Ambientale presentato dalla provincia di Trieste;

PRESO ATTO di quanto attestato dal Commissario nel decreto n. 068 di data 29 settembre 2008:

- "Dato atto che in ogni caso le integrazioni richieste non hanno inciso sui contenuti del Programma provinciale attuativo, riguardando solo chiarimenti riguardo l'inserimento del piano attuativo nel contesto ambientale della Provincia di Trieste;

- Considerato pertanto possibile adottare in via definitiva il Programma Provinciale attuativo di gestione degli imballaggi per quanto di competenza del sottoscritto commissario, con l'avvertenza che lo stesso potrà essere approvato dalla Regione, secondo quanto previsto dall'art. 23bis della legge regionale 30/87, a condizione che sia emesso parere sul Rapporto Ambientale da parte del servizio VIA regionale competente";

VISTA la nota prot. n. ALP11-2677-VAS/49 di data 30 gennaio 2009 con la quale il servizio VIA comunica che gli elaborati inviati dalla Provincia di Trieste ottemperano a quanto richiesto dal servizio stesso con nota prot. n. ALP11-25189-VAS/49 di data 5 settembre 2008;

RITENUTO che con la nota succitata la procedura di adozione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio", definita nel decreto n. 113 di data 20 giugno 2008, possa ritenersi completata;

RITENUTO altresì possibile approvare il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio", in quanto decaduto il vincolo previsto al punto 3 del decreto n. 68 di data 29 settembre 2008;

VISTA la relazione di data 18 giugno 2009 del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con la quale si ritiene che il Programma attuativo della Provincia di Trieste

risponda ai requisiti previsti dalle Norme di Piano regionali;

RICORDATO che ai sensi dell'articolo 23 bis comma 7 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;

RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Trieste, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1451;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il "Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Trieste adottato con Decreto del Commissario "ad acta" n. 68 di data 29 settembre 2008.
2. Il programma è costituito da un elaborato composto da 32 pagine conformato al Decreto del Commissario "ad acta" n. 68 di data 29 settembre 2008.
3. E' stabilito che detto Piano costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_SO14_1_DPR_181_2_ALL1



PROVINCIA DI TRIESTE

PROGRAMMA PROVINCIALE DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEGLI IMBALLAGGI E DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO

Settembre 2008

INDICE

- 1 Riferimenti normativi e definizioni
 - 1.1 Riferimenti normativi
 - 1.2 La normativa nazionale
 - 1.3 Il Piano regionale
 - 1.4 Definizioni
- 2 Sezione Analitica
 - 2.1 Produzione di rifiuti di imballaggio
 - 2.2 Raccolta
 - 2.3 Esportazione ed importazione
 - 2.4 Recupero di materia ed energia
- 3 Definizione degli obiettivi del Programma
 - 3.1 Verifica degli obiettivi del Piano Regionale
 - 3.2 Effettiva attivazione delle operazioni di recupero
 - 3.3 Definizione degli Obiettivi del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Imballaggio
- 4 Linee di Azione del Programma
- 5 Sezione normativa e regolamentare
 - Allegato 1 - Criteri per la individuazione delle aree idonee alla realizzazione degli impianti

1 Riferimenti normativi e definizioni

1.1 Riferimenti normativi

Si riporta di seguito la normativa relativa alla gestione dei rifiuti e in particolare alla gestione dei rifiuti di imballaggio.

- Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”*.
- Legge regionale del Friuli –Venezia Giulia 7 settembre 1987 n. 30 e s.m.i. *“Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”*.
- Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia n.044/Pres. del 19 febbraio 2001 di approvazione del: *“Piano regionale per la gestione dei rifiuti – sezione rifiuti urbani ”*.
- Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia n.029/Pres. del 5 febbraio 2005 di approvazione del: *“Programma provinciale di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Provincia di Trieste”*.
- Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, n. 0274/Pres. del 12 agosto 2005 di approvazione del *“Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”*.

1.2 La normativa nazionale

La gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è disciplinata dal Decreto Legislativo 152/2006, parte quarta, titolo II, che recepisce la Direttiva 2004/12/CE.

Nell'allegato E alla parte quarta del Decreto Legislativo 152/06 sono definiti gli obiettivi di recupero e di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio che sono i seguenti:

1. entro il 31 dicembre 2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere recuperato o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con recupero di energia;
2. entro il 31 dicembre 2008 dovrà essere riciclato almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio;
3. dovranno essere recuperati i seguenti materiali contenuti nei rifiuti di imballaggio:
 - 60% in peso per il vetro;
 - 60% in peso per la carta e il cartone;
 - 50% in peso per i metalli;
 - 26% in peso per la plastica, tenuto conto esclusivamente dei materiali riciclati sottoforma di plastica;
 - 35% in peso per il legno.

Per i termini recupero e riciclaggio si riportano le definizioni di cui all'art.218 della parte IV del DLgs 152/06:

“riciclaggio”: *“ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia”*

“recupero dei rifiuti da imballaggio”: *“le operazioni che utilizzano rifiuti di imballaggio per generare materie prime secondarie, prodotti o combustibili, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, inclusa la cernita*

e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del presente decreto”.

1.3 Il Piano regionale

Il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio è approvato con Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia, n. 0274/Pres. del 12 agosto 2005 e costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

Il Piano regionale stabilisce obiettivi generali per la gestione dei rifiuti di imballaggio, definisce linee guida e stabilisce principi a cui uniformarsi e possibili strumenti attuativi. Definisce le modalità di attuazione del Piano stesso stabilendo indirizzi generali, interventi di prevenzione sia qualitativa che quantitativa, interventi sulla raccolta differenziata, sul riciclo, recupero energetico e riduzione dello smaltimento finale in discarica.

Il Piano demanda quindi alle Province la programmazione degli interventi, e agli artt. 3 e 4 della parte normativa dello stesso, di seguito riportati, definisce le competenze programmatiche delle Province ed individua i contenuti dei rispettivi strumenti programmatici.

Art. 3

(Criteri di attuazione)

- 1) *La programmazione necessaria a dare attuazione alle finalità ed ai contenuti del presente Piano compete alle Province, secondo quanto disposto dall'art. 23, comma 1 lettera a), della L.R. 30/1987, cui spetta anche il compito, nell'ambito del proprio bacino territoriale, di organizzare le diverse attività connesse allo sviluppo e all'incremento della raccolta differenziata, le iniziative di sensibilizzazione e le opportune scelte impiantistiche volte ad evitare il ricorso allo smaltimento in discarica;*
- 2) *i Programmi attuativi provinciali devono essere finalizzati a:*
 - a. *fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria per il recupero e il riciclaggio, conformemente alla Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, ovvero, in un'ottica di miglioramento continuo:*
 - entro il 31 dicembre 2008, almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere recuperato o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con recupero di energia;*
 - almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere riciclato;*
 - b. *definire modalità attraverso le quali siano conseguiti maggiori livelli di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale, attraverso l'applicazione su aree omogenee da un punto di vista sociale, economico e produttivo dei medesimi strumenti di raccolta, in particolare identici cassonetti differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti;*
 - c. *favorire, anche attraverso il coordinamento del CONAI, la realizzazione di piattaforme per il conferimento del materiale, nei termini di almeno una piattaforma multimateriale per bacino provinciale, o potenziando le strutture, qualora esse siano già presenti sul territorio;*
 - d. *individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a particolari tipologie merceologiche in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;*
 - e. *stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi secondari e terziari alle imprese;*
 - f. *analizzare, ai fini di un'eventuale rideterminazione degli scenari impiantistici, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a*

- conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a, ivi compresa la possibilità della termovalorizzazione del rifiuto, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica;*
- g. *porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti.*

Questi obiettivi verranno perseguiti attraverso specifiche linee di intervento riportate nella sezione 4 del presente Programma.

In particolare, al fine di perseguire l'obiettivo di favorire il conferimento dei rifiuti di imballaggio, viene proposta la realizzazione di un impianto di selezione, non previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani, facendo riferimento all'art. 9 delle norme di attuazione del Piano citato in cui è stabilito: *"E' facoltà delle singole Province, previo assenso dell'Assessore regionale dell'Ambiente, autorizzare ulteriori impianti tecnologici in aggiunta a quelli previsti nel presente Piano per una potenzialità massima pari al 30% di quella degli impianti tecnologici di bacino"*.

Art. 4

(Verifica degli interventi attuativi)

1. *Le Province, per procedere alla verifica e al controllo dei risultati occorsi a seguito dell'applicazione nel proprio bacino territoriale dei criteri di cui all'art. 3, dovranno:*
 - a. *fissare dei parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi, distintamente per singola tipologia merceologica, con controlli successivi puntuali per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;*
 - b. *individuare le modalità e gli strumenti di analisi necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di controllo;*
 - c. *redigere una relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;*
 - d. *enunciare i principi per la redazione della relazione annuale, di cui al punto c, che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema - raccolta differenziata".*

Al fine di verificare e controllare la gestione dei rifiuti degli imballaggi, a seguito anche degli interventi attuativi previsti dal presente Programma, è necessaria l'attivazione l'Osservatorio Provinciale sui rifiuti già istituito con delibera Giunta n° 28 del 19.02.2002.

L'Osservatorio Provinciale sui rifiuti deve svolgere, in particolare, le seguenti funzioni:

- a) *curare i contatti con l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti e con le altre Province del Friuli Venezia Giulia;*
- b) *curare i rapporti con la Sezione Regionale del Catasto Rifiuti istituito presso l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per quanto concerne i dati sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio desumibili dai dati ufficiali (Modelli Unici di Dichiarazione annuale);*
- c) *verificare i costi di recupero e smaltimento;*
- d) *verificare il livello di qualità dei servizi erogati;*

- e) promuovere la formazione e l'educazione per l'incentivazione della raccolta differenziata dei rifiuti e l'adozione di corretti modelli comportamentali in campo ambientale;
- f) definire modalità di calcolo e di applicazione di un Indice di Efficienza del sistema provinciale di gestione dei rifiuti, individuato come strumento per la verifica dell'attuazione del Programma di gestione dei rifiuti.
- g) adottare iniziative di informazione sul sistema provinciale dei rifiuti, ed in particolare predisporre un Rapporto Annuale sullo stato del sistema stesso;
- h) formulare proposte innovative atte a migliorare l'efficienza generale del sistema provinciale dei rifiuti.

1.4 Definizioni

Si riportano di seguito alcune definizioni di cui all'art.218 della parte IV del DLgs 152/06 alle quali si fa riferimento nel presente Programma.

“imballaggio”: il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo.

“imballaggio per la vendita o imballaggio primario”: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, un'unità di vendita per l'utente finale o per il consumatore.

“imballaggio multiplo o imballaggio secondario”: imballaggio concepito in modo da costituire, nel punto di vendita, il raggruppamento di un certo numero di unità di vendita, indipendentemente dal fatto che sia venduto come tale all'utente finale o al consumatore, o che serva soltanto a facilitare il rifornimento degli scaffali nel punto di vendita. Esso può essere rimosso dal prodotto senza alterarne le caratteristiche.

“imballaggio per il trasporto o imballaggio terziario”: imballaggio concepito in modo da facilitare la manipolazione ed il trasporto di merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, di un certo numero di unità di vendita oppure di imballaggi multipli per evitare la loro manipolazione ed i danni connessi al trasporto, esclusi i container per i trasporti stradali, ferroviari marittimi ed aerei.

“riciclaggio”: ritrattamento in un processo di produzione dei rifiuti di imballaggio per la loro funzione originaria o per altri fini, incluso il riciclaggio organico e ad esclusione del recupero di energia.

“recupero dei rifiuti da imballaggio”: le operazioni che utilizzano rifiuti di imballaggio per generare materie prime secondarie, prodotti o combustibili, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, inclusa la cernita e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C alla parte quarta del presente decreto.

Si riportano di seguito anche i criteri interpretativi per la definizione di imballaggio ai sensi della Direttiva 2004/12/CE espressi nell'allegato E alla parte IV del D.Lgs. 152/2006:

- i) sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;*
- ii) sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti, riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;*
- iii) i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.*

2 Sezione Analitica

2.1 Produzione di rifiuti di imballaggio

In questa parte viene analizzata la produzione dei rifiuti di imballaggio nella provincia di Trieste che sono costituiti da imballaggi contenuti nei rifiuti urbani non differenziati, da rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata e da rifiuti speciali di imballaggio prodotti dalle imprese.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani di imballaggio, i dati utilizzati sono relativi:

- alla raccolta differenziata e sono annualmente forniti dai Comuni per le elaborazioni che la Provincia di Trieste redige in collaborazione con la Sezione regionale del Catasto dei rifiuti istituito presso il Dipartimento del Suolo dell'A.R.P.A. FVG.
- alle elaborazioni dei risultati delle analisi merceologiche effettuate presso il termovalorizzatore di Trieste gestito da ACEGAS APS S.p.A.. Queste analisi sono state effettuate dal CONAI e curate dall'istituto di ricerca CSA, al fine di verificare la presenza di imballaggi nei rifiuti urbani destinati al recupero energetico.

I dati dei rifiuti speciali sono stati ricavati dalle dichiarazioni MUD dei produttori della provincia di Trieste che hanno inviato i loro rifiuti ad impianti presenti in regione e fuori regione. I dati sono stati forniti dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti istituito presso l'ARPA FVG.

Rifiuti Urbani di Imballaggio

Nell'analisi dei dati dei rifiuti urbani di imballaggio sono stati considerati sia i rifiuti da raccolta differenziata che gli imballaggi contenuti nei rifiuti non differenziati.

Da questa analisi è emerso che i rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata (che costituiscono il 32% dei rifiuti complessivamente raccolti in modo differenziato) sono soprattutto cellulose (circa il 40%), e imballaggi in materiali misti (35%), la plastica (10%) e il vetro (15%) da raccolta monomateriale. Si sottolinea che gli imballaggi cellulose raccolti presso le utenze commerciali costituiscono il 31% dei rifiuti di carta e cartone.

Tab. I - Dettaglio raccolta differenziata imballaggi nei Comuni- anno 2005 (t/anno)

	15 01 01	15 01 07	15 01 02	15 01 04	15 01 03	15 01 06	15 01 10*		
	imballaggi in carta e cartone	in imballaggi vetro	in imballaggi plastica	imballaggi metallici	in imballaggi legno	in imballaggi materiali misti	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	RD imb	RD totale
Trieste	2016,49	609,115	506,965		50,204	1949,611		5.132,39	15.623,48
Sgonico	66,3		6,9					73,20	220,56
San Dorligo della Valle	23,98		1,84			107,06	0,56	133,44	478,00
Muggia	95,03	123,77	36,63					255,43	1.111,52
Monrupino	70,79		4,05					74,84	141,46
Duino Aurisina	50,44	117,02	37,74	0,4		0,107		205,71	829,01
TOTALE	2.323,03	849,91	594,13	0,40	50,20	2.056,78	0,56	5.875,00	18.404,03

Analisi merceologiche

Per avere un quadro degli imballaggi prodotti e complessivamente contenuti nei rifiuti urbani, si è tenuto conto della composizione merceologica dei rifiuti indifferenziati.

In tabella II si riportano le analisi merceologiche effettuate negli anni 2003–2004–2005 presso il termovalorizzatore di Trieste, impianto di bacino per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

Tab. II - Analisi Merceologiche presso il termovalorizzatore di Trieste anni 2003-2004-2005 (fonte CONAI)

Composizione rifiuti urbani indifferenziati	2003 (%)	2004 (%)	2005 (%)
Imballaggi alluminio	0,54	0,37	0,45
Imballaggi cellulosici	11,1	7,9	14,33
Imballaggi plastica	9,4	13,1	7,9
Imballaggi acciaio	1,1	1,4	1,72
Imballaggi in legno	1,4	0,1	1,22
Imballaggi vetro	3,8	5,2	4,29
TOTALE IMBALLAGGI	27,34	28,07	29,9
altri rifiuti	72,66	71,93	70,1
TOTALE	100	100	100

Si prende come riferimento l'anno 2005 in cui la produzione dei rifiuti urbani indifferenziati è risultata pari a 100.530 tonnellate.

Dall'analisi condotta è stata stimata la presenza di imballaggi mediamente pari al 30% circa (30.058 t/a) dei rifiuti urbani indifferenziati destinati all'incenerimento. La maggior parte degli imballaggi è costituita da imballaggi cellulosici (14%) e da quelli in plastica (7,9%). Si nota anche una presenza consistente degli imballaggi in vetro pari al 4,3%, corrispondente a 4.313 t/a, che non contribuisce, però, al recupero energetico (tab.III).

Dalle analisi chimiche si rileva che il potere calorifico inferiore (PCI) medio dei rifiuti si aggira intorno alle 2.370 kcal/kg per la sostanza tal quale ed alle 3.360 kcal/kg per la sostanza secca.

Tab. III - Dettaglio Analisi Merceologica rifiuti non differenziati- Anno 2005

FRAZIONI MERCEOLOGICHE		% media	t/a
IMBALLAGGI ALLUMINIO	Rigido	0,22	221,2
	Semirigido	0,13	130,7
	Flessibile	0,08	80,4
	Poliaccoppiato	0,02	20,1
	TOTALE	0,45	452,4
IMBALLAGGI CELLULOSICI	Cartone teso	4,75	4.775,2
	Cartone ondulato	8,26	8.303,8
	Poliaccoppiato	1,32	1.327,0
	TOTALE	14,33	14.406,0
IMBALLAGGI PLASTICA	Rigido(non bottiglie e flaconi)	1,76	1.769,3
	Rigido (bottiglie e flaconi)	2,86	2.875,2
	Flessibile	3,07	3.086,3
	Poliaccoppiato	0,21	211,1
	TOTALE	7,9	7.941,9
IMBALLAGGI ACCIAIO		1,72	1.729,1
IMBALLAGGI IN LEGNO		1,22	1.226,5
IMBALLAGGI VETRO		4,29	4.312,8
TOTALE IMBALLAGGI		29,9	30.058,6
ALTRA CARTA		19,45	19.553,2
ALTRA PLASTICA	Sacchi neri	1,97	1.980,4
	Altra plastica non imballo	5,45	5.478,9
	TOTALE	7,42	7.459,4
ALTRI METALLI NON IMBALLI		1,27	1.276,7
SCARTI DA CUCINA		23,84	23.966,5
VERDE/SFALCI		3,59	3.609,0
TOTALE ORGANICO		27,43	27.575,5
INERTI		0,75	754,0
SOTTOVAGLIO		6,66	6.695,3
INDUMENTI		4,25	4.272,5
ALTRO RIFIUTO PESATO		2,87	2.885,2
TOTALE		100,0	100.530,4

I rifiuti speciali di imballaggio

I dati relativi alla produzione dei rifiuti di imballaggio speciali provengono dalle dichiarazioni MUD dei gestori regionali e sono dichiarati nel modulo RT (ricevuto da terzi) del MUD stesso. Le procedure di bonifica nazionali adottate dalla Sezione regionale del Catasto dei rifiuti non contemplano la gestione di tali moduli che possono presentare pertanto alcune imprecisioni.

I rifiuti speciali di imballaggio prodotti nella provincia di Trieste risultano complessivamente pari a 28.037 tonnellate e sono costituiti soprattutto da imballaggi in materiale misto (40%), imballaggi in legno (23%), imballaggi in carta e cartone (22,4%). Nel 2005 la produzione di questa tipologia di rifiuti ha subito una flessione (-6%) rispetto al 2004 per la diminuzione degli imballaggi in materiali misti; nel 2004 si è registrato un notevole aumento (+24%) rispetto al 2003 dovuto soprattutto all'aumento di produzione di rifiuti di imballaggio di carta e cartone, legno e vetro (tab.IV).

Tab. IV - Rifiuti Speciali da imballaggio complessivamente prodotti in provincia

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	2.900,9	6.646,2	6.281,3
150102	imb. in plastica	1.077,5	906,4	1.217,2
150103	imb. in legno	2.709,0	5.168,5	6.393,8
150104	imb. metallici	611,7	761,2	914,2
150105	imb. in materiali compositi	2,9	17,9	37,4
150106	imb. in materiali misti	14.818,0	13.829,9	11.068,9
150107	imb. in vetro	368,9	2.420,0	2.017,3
150109	imb. in materia tessile	-	0,8	-
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	92,0	112,1	105,5
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	-	0,2	1,1
TOTALE		22.580,8	29.863,2	28.036,8

In tabella V si riporta, in sintesi, la produzione complessiva di rifiuti di imballaggio prodotti in Provincia di Trieste nel 2005.

Tab. V - Produzione complessiva rifiuti di imballaggio – Anno 2005

CER	Descrizione	Speciali (t/a)	Urbani RD (t/a)	Urbani Indiff (t/a)	TOT (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	6.281,3	2.323,0	14.406,0	23.010,4
150102	imb. in plastica	1.217,2	594,1	7.941,9	9.753,3
150103	imb. in legno	6.393,8	50,2	1.226,5	7.670,5
150104	imb. metallici	914,2	0,4	2.181,5	3.096,1
150105	imb. in materiali compositi	37,4	-	-	37,4
150106	imb. in materiali misti	11.068,9	2.056,8	-	13.125,7
150107	imb. in vetro	2.017,3	849,9	4.312,8	7.180,0
150109	imb. in materia tessile	-	-	-	-
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	105,5	0,6	-	106,1
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	1,1	-	-	1,1
TOTALE		28.036,8	5.875,0	30.068,7	63.980,4

Considerando la produzione dei rifiuti speciali, la raccolta differenziata e la presenza stimata nei rifiuti non differenziati, la produzione complessiva dei rifiuti di imballaggio si attesta sulle 64.000 tonnellate nell'anno 2005.

Si è rilevato, in sintesi, che la produzione complessiva di rifiuti di imballaggio è caratterizzata da:

- rifiuti speciali di imballaggio per il 44%,
- imballaggi contenuti nei rifiuti urbani non differenziati per il 47%,
- imballaggi da raccolta differenziata per il 9%.

Dall'analisi dei flussi, come si vedrà anche più avanti, risulta inoltre che il 52% dei rifiuti speciali di imballaggio prodotti è gestito in impianti della provincia stessa, il 26% è gestito in ambito regionale e il restante 22% è destinato ad impianti fuori regione.

2.2 Raccolta

Modalità di raccolta dei rifiuti urbani

La raccolta dei rifiuti urbani nel territorio provinciale è prevalentemente effettuata con contenitori stradali.

Anche gli imballaggi quali la carta, la plastica, il vetro, l'alluminio sono prevalentemente raccolti con contenitori stradali, o vengono conferiti presso i centri di raccolta di rifiuti. In particolare, si evidenzia che presso le utenze commerciali del centro cittadino di Trieste è stato organizzato un servizio di raccolta "porta a porta" per gli imballaggi cellullosici.

I contenitori per la raccolta dei rifiuti urbani, differenziati per tipologia merceologica, non sono identici fra loro nei sei comuni (come indicato nel Piano Regionale sugli imballaggi). Sono distribuiti contenitori che presentano differenze sia cromatiche che per tipologia di raccolta:

- contenitori per la raccolta monomateriale di carta e cartone, plastica, vetro,
- contenitori per la raccolta multimateriale di plastica, vetro e lattine, di vetro e lattine,
- un comune ha anche un contenitore particolare per la raccolta di pile e lattine,
- contenitori per la raccolta di rifiuti urbani non differenziati,
- scarrabili per la raccolta di scarti verdi nei periodi estivi in un comune.

Modalità di raccolta dei rifiuti speciali

Per i rifiuti di imballaggi secondari non assimilati agli urbani e di imballaggi terziari, le modalità di raccolta possibili risultano essere:

- raccolta domiciliare presso le utenze non domestiche con il ritiro di rifiuti di imballaggio in periodi stabiliti. Nel caso di rifiuti di imballaggio non assimilati agli urbani, il servizio potrà essere effettuato da aziende private autorizzate o dal gestore del servizio pubblico di raccolta, previa convenzione, in regime di libero mercato;
- conferimento dei produttori di rifiuti di imballaggio presso piattaforme CONAI o centri di stoccaggio.

Piattaforme CONAI

Per i rifiuti di imballaggi primari o comunque conferiti al servizio pubblico di raccolta è previsto che produttori e utilizzatori di imballaggi assicurino la copertura dei costi aggiuntivi della raccolta differenziata che viene svolta in regime di privativa dai comuni, per quelli degli imballaggi secondari e terziari la gestione dell'intero ciclo resta di competenza del sistema delle imprese. Alcuni consorzi di filiera, quali COMIECO, COREPLA e RILEGNO, hanno, pertanto, individuato sul territorio nazionale delle piattaforme in grado di ricevere gratuitamente i rifiuti di imballaggio provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, al di fuori del servizio pubblico di raccolta al fine di assicurare un sistema economico, efficace ed efficiente per il ritiro e l'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio.

I materiali conferibili alle piattaforme sono tutti gli imballaggi in carta, plastica e legno non assimilati agli urbani o comunque non conferiti al servizio pubblico; sono esclusi gli imballaggi classificabili come pericolosi, gli imballaggi per fitofarmaci e i rifiuti ospedalieri o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti ospedalieri.

Dall'elenco pubblicato dal CONAI risulta che attualmente, sul territorio provinciale, è presente una piattaforma:

Ragione Sociale	Comune	Materiale
Logica Riciclaggio Inerti Srl	Trieste	Legno – Carta - Plastica

Risulta inoltre che l'impianto Calcina Iniziative Ambientali S.r.l. sia piattaforma COMIECO individuata in convenzione e Centro Comprensoriale COREPLA.

Sistema di raccolta dei rifiuti urbani previsto nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani approvato con DPGR n 029/Pres. del 05.02.2005

- raccolta stradale monomateriale vetro
- raccolta stradale multimateriale carta-plastica-lattine-piccoli oggetti in metallo o legno
- raccolta porta a porta rifiuti di imballaggi (carta e/o vetro) presso utenze commerciali, uffici pubblici e privati
- raccolte dedicate di imballaggi (anche secondari e terziari) per grandi utenze che consentano il conferimento di imballaggi “misti”, quindi anche di cassette di plastica e legno, poliaccoppiati...
- raccolta porta a porta con bio-bidoni dedicati della Forsu nei Comuni minori e nella periferia triestina
- raccolta stradale della frazione residuale indifferenziata

2.3 Esportazione ed importazione

Vengono ora analizzati i flussi dei rifiuti speciali di imballaggio nella provincia di Trieste relativi all'anno 2005, considerando anche quelli prodotti e gestiti nell'ambito provinciale.

Gestione in ambito provinciale dei rifiuti di imballaggio prodotti in provincia di Trieste

Negli impianti della provincia triestina viene conferito l'88% dei rifiuti di imballaggi di carta (CER 150101), il 57% degli imballaggi in materiali misti (CER 150106), il 73% di plastica (CER 150102), il 43% di vetro (CER 150107), prodotti nella medesima. Per quanto riguarda i rifiuti di imballaggi metallici (CER 150104) il 38% viene gestito in provincia, come anche il 59 % degli imballaggi in materiali compositi; solo il 10% dei rifiuti di imballaggio in legno viene gestito in provincia.

Tab. VI - Rifiuti prodotti e gestiti nella provincia di Trieste

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	Imb. in carta e cartone	2.060,3	5.789,9	5.558,3
150102	imb. in plastica	408,4	541,2	882,7
150103	imb. in legno	344,6	488,1	640,7
150104	imb. metallici	235,1	377,2	345,0
150105	imb. in materiali compositi	2,8	8,0	21,9
150106	imb. in materiali misti	6.564,4	7.532,8	6.254,8
150107	imb. in vetro	86,5	765,9	863,0
150109	imb. in materia tessile		0,8	
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	30,8	34,1	24,7
TOTALE		9.732,9	15.538,0	14.591,1

Esportazione**Gestione in ambito regionale dei rifiuti di imballaggio prodotti in provincia di Trieste**

Relativamente ai rifiuti speciali da imballaggio prodotti nella provincia di Trieste e gestiti nelle altre province della regione FVG, dai dati desunti dai MUD relativi all'anno 2005 si nota che il 22% viene gestito in impianti udinesi (vi perviene l'85% dei rifiuti di imballaggio in legno prodotti), solo il 2,7% viene destinato alla provincia di Gorizia e l'1,6% alla provincia di Pordenone, come si può dedurre dalle tab.VIII e X.

Tab. VII - Rifiuti prodotti in provincia e gestiti in impianti della regione anni 2003-04-05 (t/a)

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	626,0	833,7	643,3
150102	imb. in plastica	498,4	199,9	190,1
150103	imb. in legno	2.353,8	4.679,4	5.752,5
150104	imb. metallici	188,7	198,7	191,1
150105	imb. in materiali compositi	0,1	0,4	15,5
150106	imb. in materiali misti	1.779,1	523,0	342,6
150107	imb. in vetro	1,0	745,3	202,5
150109	imb. in materia tessile	-	-	-
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	6,7	7,5	19,5
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose	-	0,2	0,2
TOTALE		5.453,8	7.188,1	7.357,1

Tab. VIII - Dettaglio flussi nelle province di Gorizia, Udine e Pordenone – Anno 2005

Provincia Ricevente	CER	t/a
GO	150101	159,2
	150102	15,7
	150103	315,5
	150104	189,6
	150105	8,4
	150106	61,5
	150107	1,3
	150110*	2,7
	SubTotale	753,9
PN	150101	16,4
	150102	171,9
	150103	8,1
	150104	0,2
	150105	7,0
	150106	41,5
	150107	201,2
	150110*	12,6
	150111	0,2
	SubTotale	459,1
UD	150101	467,7
	150102	2,5
	150103	5.429,0
	150104	1,3
	150105	0,0
	150106	239,6
	150110*	4,1
SubTotale	6.144,1	
TOTALE	7.357,1	

Gestione in ambito extra-regionale dei rifiuti di imballaggio prodotti in provincia di Trieste

Il quantitativo dei rifiuti da imballaggio prodotti nella provincia di Trieste e gestiti fuori regione FVG nel 2005 è risultato pari a 6.090 tonnellate (22% sul totale prodotto). Negli ultimi anni per tali flussi si è verificata una certa flessione (-15% nel 2005 rispetto al 2004) dovuta soprattutto alla diminuzione di conferimenti di rifiuti di imballaggi in materiali misti che comunque risulta la frazione maggiormente “esportata”; si è verificato anche un aumento delle quantità di rifiuti di imballaggi in vetro mandate fuori regione (da tab.IX).

Tab. IX - Rifiuti da imballaggio prodotti in provincia e gestiti fuori regione

Rifiuti da imballaggio prodotti in provincia e gestiti fuori regione				
CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	214,6	22,6	79,7
150102	imb. in plastica	170,7	165,3	144,5
150103	imb. in legno	10,6	1,0	0,6
150104	imb. metallici	187,9	185,3	378,2
150105	imb. in materiali compositi	0,0	9,6	
150106	imb. in materiali misti	6.474,5	5.774,1	4.471,4
150107	imb. in vetro	281,4	908,9	951,9
150110	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	54,4	70,5	61,3
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose			0,9
TOTALE		7.394,1	7.137,1	6.088,6

Tab. X - Sintesi flussi anno 2005

CER	Descrizione	Rifiuti Urbani di Imballaggio da RD (t/a)	Rifiuti Speciali di Imballaggio (t/a)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia TS (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia GO (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia UD (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio con Destinazione provincia PN (%)	Rifiuti Speciali di Imballaggio Destinazione Speciali fuori regione (%)
150101	imb. in carta e cartone	2.323,0	6.281,3	88,5%	2,5%	7,4%	0,3%	1,3%
150102	imb. in plastica	594,1	1.217,2	72,5%	1,3%	0,2%	14,1%	11,9%
150103	imb. in legno	50,2	6.393,8	10,0%	4,9%	84,9%	0,1%	0,0%
150104	imb. metallici	0,4	914,2	37,7%	20,7%	0,1%	0,0%	41,4%
150105	imb. in materiali compositi	-	37,4	58,6%	22,6%	0,1%	18,7%	0,0%
150106	imb. in materiali misti	2.056,8	11.068,9	56,5%	0,6%	2,2%	0,4%	40,4%
150107	imb. in vetro	849,9	2.017,3	42,8%	0,1%	0,0%	10,0%	47,2%
150109	imb. in materia tessile	-	-					
150110*	imb. contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,6	105,5	23,4%	0,0%	3,9%	12,0%	58,1%
150111	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose		1,1	0,0%	0,0%	0,0%	16,0%	84,0%
TOTALE		5.875,0	28.036,8	52,0%	2,7%	21,9%	1,6%	21,7%

Importazione

Gestione in provincia di Trieste dei rifiuti di imballaggio provenienti dalle province di Gorizia, Udine e Pordenone

Dai dati a nostra disposizione si ricava che il flusso di rifiuti provenienti dalle tre province e gestiti in provincia di Trieste è di circa 3.000 t/a, di cui circa 2.000 t/a dalla provincia di Gorizia.

Gestione in provincia di Trieste dei rifiuti di imballaggio provenienti da fuori regione

Nel 2005 il quantitativo dei rifiuti di imballaggio provenienti da fuori regione pervenuti presso gli impianti del bacino triestino è risultato pari a 1.185 tonnellate e costituito essenzialmente da rifiuti di imballaggio in materiale misto (CER 150106). Risulta inoltre che i rifiuti pervenuti nel 2005 sono diminuiti sia rispetto al 2004 (-55 %) sia rispetto al 2003 (-2.5%).

Nel 2005 i rifiuti sono pervenuti soltanto dal Veneto, nel 2004 soprattutto dal Veneto ed in minima parte (2%) dalla Lombardia e dall'Emilia Romagna.

Tab. XI - Report rifiuti da imballaggio provenienti da fuori regione

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	14,8	5,6	3,2
150102	imb. in plastica	71,5	11,6	44,6
150103	imb. in legno		2,4	
150104	imb. metallici	0,5	0,1	
150105	imb. in materiali compositi	58,1		
150106	imb. in materiali misti	1.070,3	2.582,5	1.137,3
150107	imb. in vetro		15,0	
150110*	imb contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,5		
Totale		1.215,7	2.617,2	1.185,2

2.4 Recupero di materia ed energia

Recupero/smaltimento in ambito provinciale

I dati relativi alle attività di recupero e smaltimento sono ricavati dai MUD relativi agli anni 2003, 2004 e 2005.

Risulta che in provincia sono state gestite circa 11.700 tonnellate di rifiuti speciali di imballaggio di cui 9.600 t presso impianti di recupero e 2.136 t presso il termovalorizzatore di Trieste.

Il 48% dei rifiuti di imballaggio sottoposti ad attività di recupero è caratterizzato da cellulosici, il 29% da imballaggi in materiali misti, il 17% da plastica, solo il 4,3% da legno.

Negli ultimi anni è aumentato il quantitativo dei rifiuti conferiti presso gli impianti di recupero (+ 4,5% nel 2005 rispetto al 2004 ed un consistente + 54% nel 2004 rispetto al 2003 dovuto ad un incremento dei conferimenti di imballaggi cellulosici e di imballaggi in materiali misti). Le attività di recupero svolte sono relative al recupero di sostanze organiche R3 (6.500 t/a, circa il 68% del totale sottoposto a recupero), al recupero dei metalli e dei composti metallici R4(186 t/a), di altre sostanze inorganiche R5 (1.500 t/a), alla messa in riserva R13 (1.400 t/a).

Nel 2005, a fronte di una produzione complessiva di rifiuti di imballaggio di circa 64.000 tonnellate, gli impianti di recupero hanno trattato circa il 15%.

Presupponendo che i rifiuti speciali di imballaggio prodotti siano sottoposti a recupero e così anche i rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata, risulta che il quantitativo di imballaggio complessivamente sottoposto a recupero di materia sia circa il 53% del quantitativo prodotto.

Tab.XII - Rifiuti da Imballaggio trattati in impianti di recupero della provincia di Trieste

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	1.491,1	4.890,9	4.559,1
150102	imb. in plastica	384,8	495,5	1.663,6
150103	imb. in legno	202,4	288,5	413,9
150104	imb. metallici	76,8	105,7	93,5
150105	imb. in materiali compositi	1,8	1,8	5,3
150106	imb. in materiali misti	1.945,7	3.304,4	2.764,2
150107	imb. in vetro	86,6	88,9	107,2
TOTALE		4.189,2	9.175,8	9.606,8

Si riportano di seguito i quantitativi relativi alla gestione dei rifiuti degli imballaggi dell'anno 2005 presso gli impianti di trattamento.

Tab.XIII - Dettaglio gestione anno 2005 impianti di trattamento

Impianto	CER	t/a
ACEGAS APS SpA	150103	0,5
	SubTotale	0,5
CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI S.R.L.	150101	4.325,1
	150102	1.604,6
	150103	141,7
	150104	43,9
	150105	1,8
	150106	510,7
	150107	101,3
	SubTotale	6.729,1
LOGICA RICICLAGGIO INERTI S.R.L.	150101	229,6
	150102	58,8
	150103	271,7
	150104	25,9
	150105	3,5
	150106	2.233,4
	150107	5,9
	SubTotale	2.828,8
METAL ECOLOGIA	150104	11,4
	SubTotale	11,4
METFER S.R.L.	150104	12,3
	SubTotale	12,3
NOVATO MARIO	150101	4,0
	SubTotale	4,0
QUERCIAMBIENTE SOC.COOP. soc	150106	2,5
	SubTotale	2,5
MARSICH	150101	0,4
	150102	0,2
	SubTotale	0,6
MED. COM.	150106	17,6
	SubTotale	17,6
TOTALE ANNO 2005		9.606,8

Relativamente ai rifiuti speciali di imballaggio smaltiti presso il termovalorizzatore di Trieste, la maggior parte è costituita da imballaggi in materiali misti (93%). Nel 2005 si è verificata una flessione dei rifiuti speciali di imballaggio smaltiti rispetto al 2004 (-20%), mentre nel 2004 c'è stato un aumento rispetto al 2003 dovuto soprattutto all'incremento dei conferimenti di rifiuti di imballaggi in materiali misti (62%).

Tab.XIV - Rifiuti speciali da imballaggio smaltiti presso il termovalorizzatore di Trieste

CER	Descrizione	2003 (t/a)	2004 (t/a)	2005 (t/a)
150101	imb. in carta e cartone	25,3	15,6	76,9
150102	imb. in plastica	177,7	33,4	61,1
150103	imb. in legno		3,4	
150105	imb. in materiali compositi	60,9	3,2	8,7
150106	imb. in materiali misti	759,3	2.610,8	1.989,6
150109	imb in materia tessile		0,8	
TOTALE		1.023,2	2.667,1	2.136,3

Essendo l'impianto di termodistruzione di Trieste dotato di recupero energetico con produzione di energia elettrica, si riporta che nel 2005 sono stati prodotti circa 92.400 MWh a fronte di circa 160.000 tonnellate di rifiuti inceneriti.

Impianti presenti in provincia di Trieste

Di seguito sono descritti in maniera sintetica alcuni impianti di trattamento dei rifiuti presenti in provincia di Trieste, autorizzati anche alla gestione di rifiuti da imballaggio ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97) e/o in regime di "comunicazione" ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 (ex art. 33 del D.Lgs. 22/97).

Sono riportati i dati salienti degli impianti fra cui le tipologie dei rifiuti autorizzati riferibili ai rifiuti da imballaggio sia urbani che speciali.

LOGICA RICICLAGGIO INERTI S.R.L.				
Sede impianto	Via Pietraferrata, n.30			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di autorizzazione (art.208 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti speciali assimilabili agli urbani			
	Tipologia	Potenzialità impianto	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	Diverse tipologie di rifiuti fra cui gli imballaggi con CER 15 01 01; 15 01 02; 15 01 03; 15 01 04; 15 01 05; 15 01 06; 15 01 07; 15 01 09	600 m3/d corrispondenti a 180 t/d; capacità max di stoccaggio 390 t	110 t/d	R13, R4, R5
Descrizione attività impianto	L'attività consiste nella selezione, cernita, triturazione, condizionamento volumetrico di rifiuti urbani e assimilabili agli urbani prodotti da terzi.			

CALCINA INIZIATIVE AMBIENTALI S.R.L.				
Sede impianto	Via Caboto, n.23			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 5.1; 5.2; 5.7; 5.8; 5.19; 5.20; 6.1; 6.2; 6.5; 6.6; 7.1; 7.4; 8.4; 8.9; 9.1; 9.2; 10.1; 10.2; 10.3; 11.11	11.330		R13, R3
Descrizione attività impianto	Nell'impianto i rifiuti vengono cerniti, purificati, eventualmente ridotti a dimensioni facilmente manipolabili con metodi meccanici e quindi stoccati o in pacchi o in contenitori appositi (casce e/o cassoni di dimensioni adeguate)			

METFER S.R.L.				
Sede impianto	Via Caboto, n.20			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 6.1; 2.2; 2.3; 2.4; 3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5; 3.6; 3.7; 3.12; 4.4; 5.1; 5.2; 5.3; 5.4; 5.5; 5.6; 5.7; 5.8; 5.9; 5.13; 5.14; 5.16; 5.17; 5.20; 5.21; 6.1; 6.2; 6.5; 6.6; 6.11; 7.1; 7.8; 7.29; 9.1; 9.2; 10.2; 13.20; 14.1	40.000 t/a	900	R13 e R4
Descrizione attività impianto	Nell'impianto i rifiuti vengono sottoposti a selezione meccanica o manuale, eventuale condizionamento volumetrico (cesoia, pressa), separazione dei materiali ferrosi e non; destinazione ad impianti di recupero o alla commercializzazione			

METAL ECOLOGIA S.R.L.				
Sede impianto	Strada della Rosandra – Dolina (TS)			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di diverse tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb (t/a)	Operazione Recupero
	1.1; 2.1; 3.1; 3.2; 6.1; 6.5; 6.11; 9.1; 9.2; 2.2; 3.3; 3.5; 5.1; 5.2; 5.5; 5.6; 5.7; 5.8; 5.10; 5.11; 5.13; 5.16; 5.19; 10.2; 14.1	10.000	900	R13e R4
Descrizione attività impianto	Nell'impianto i rifiuti vengono sottoposti a cernita, eventuale riduzione volumetrica effettuata con pressa compattatrice			

QUERCIAMBIENTE SOC.COOP. soc.				
Sede impianto	Via dei Cavalieri di Malta, n.3 - Muggia			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di comunicazione (art.216 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti			
	Tipologia DM 05.02.98	Potenzialità impianto (t/a)	Stima potenzialità trattamento imb	Operazione Recupero
	3.1, 3.2, 5.19, 6.1, 6.2 8.9, 9.1, 13.20, 5.16	1.350 per messa in riserva R13 200 per recupero R4		R4, R13 Per gli imballaggi solo R13
Descrizione attività impianto	Le varie tipologie di rifiuti sono messe in riserva in container di diverso tipo. I rifiuti sottoposti a trattamento in sito sono esclusivamente quelli di cui al punto 5.16, cioè apparecchi elettrici, elettronici ed elettrotecnici.			

ACEGAS APS SpA				
Sede impianto	Via Errera, 11			
Autorizzazioni	Impianto che opera in regime di autorizzazione (art.208 del Dlgs.152/06)			
Attività	Attività di smaltimento			
	Tipologia	Potenzialità impianto	Stima potenzialità trattamento imb	Operazione Smaltimento
	Diverse tipologie di rifiuti fra cui gli imballaggi	612 t/d		D10
Descrizione impianto	L'impianto è dotato di tre linee gemelle con forni a griglia ed è fornito di recupero energetico per la produzione di energia elettrica			

3 Definizione degli obiettivi del Programma

Nella precedente Sezione Analitica sono stati descritti gli elementi essenziali della produzione di rifiuti da imballaggio, della loro raccolta, riciclaggio, recupero.

Si premette che il presente Programma può solo far fronte alle problematiche legate al recupero dei rifiuti da imballaggio. Le soluzioni più efficaci alla gestione di questi rifiuti corrispondono agli interventi atti a ridurre la produzione, che richiedono modifiche del sistema di produzione e distribuzione delle merci che superano le competenze di una Provincia.

3.1 Verifica degli obiettivi del Piano Regionale

Stanti gli obiettivi quantitativi di cui al D.Lgs. 152/06 e del Piano Regionale di Gestione degli Imballaggi (art.3), tenuto conto di una produzione complessiva di rifiuti di imballaggio di 64.000 Ton/a circa (v. tab.V), attualmente nella Provincia di Trieste sono individuabili i seguenti flussi gestionali.

- 34.000 Ton/a (53%)* di Rifiuti da Imballaggi vengono sottoposti a recupero di materia;
- 30.000 Ton/a (47 %) di Rifiuti da Imballaggi vengono sottoposti a termodistruzione in impianto dotato di recupero energetico (D10).

Relativamente ai flussi di rifiuti con altri Bacini:

- 13.400 Ton/a di Rifiuti da Imballaggi vengono esportati;
- 3.000 Ton/a di Rifiuti da Imballaggi vengono importati da altre province del FVG
- 1.200 Ton/a di Rifiuti da Imballaggi vengono importati da altre province estranee al FVG.

Pertanto, rispetto agli obiettivi di recupero entro il 31.12.08 si può concludere quanto segue:

1. il recupero di materia ammonta a 34.000 Ton/a, cioè al 53% della produzione totale;
2. il recupero energetico, inteso come operazione R1 di cui al D.Lgs. 152/06, parte IV, all. C, non viene effettuato;
3. un flusso di 30.000 ton/a, pari al 47% della produzione totale, di Rifiuti da Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani indifferenziati viene smaltito tramite termodistruzione con recupero energetico (D10);
4. il flusso dei Rifiuti da Imballaggi che viene smaltito a discarica senza nessuna operazione di recupero è limitato ai periodi di non funzionamento dell'inceneritore;
5. non si ha evidenza che all'interno delle Aziende siano messe in atto pratiche di riciclo dei Rifiuti di imballaggio, in quanto non sono pervenute alla Provincia comunicazioni di autosmaltimento, né richieste di autorizzazione in tal senso (D.Lgs. 152/06, art.208); l'unica comunicazione di recupero ex art.216 è relativa ad un recupero energetico in cementificio (R1), ma non risulta effettivamente attivata.

() la percentuale viene calcolata dal rapporto tra le tonnellate recuperate e quelle prodotte, intese come contenute nei Rifiuti Speciali e nei Rifiuti Urbani (da analisi merceologica)*

3.2 Effettiva attivazione delle operazioni di recupero

Anche se, dal punto di vista formale, le operazioni di termodistruzione con recupero energetico (D10) sono da considerarsi diverse dal recupero energetico propriamente detto (R1), va evidenziato che dal punto di vista materiale le attività si presentano come identiche: in entrambi i casi in luogo di recupero di materia si recupera energia. In tal senso attualmente in Provincia si provvede alla termodistruzione con recupero energetico di circa 35.200 Ton/a di rifiuti da imballaggio, pari al 55% dei rifiuti prodotti.

Dal tal punto di vista la previsione della direttiva di un recupero energetico del 60% non abbisogna di ulteriori specifiche dato che il presente piano attuativo prevede un incremento del recupero di materia. Pertanto si potrebbero considerare già raggiunti gli obiettivi di recupero

(60%) definiti dalle Direttive UE e dallo stesso Piano Regionale. Di ciò si potrebbe anche ricavare riscontro dal fatto che, salvo i periodi di arresto dell'inceneritore, i Rifiuti da Imballaggi avviati a discarica sono praticamente assenti.

Si deve però rilevare che la termodistruzione dei rifiuti, per quanto consenta il recupero di buona parte del loro potere calorifico, non permette di raggiungere gli obiettivi definiti dall'art. 219, c.1, lett. b) del D.Lgs. 152/06:

“ incentivazione del riciclaggio e del recupero di materia prima, sviluppo della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio e promozione di opportunità di mercato per incoraggiare l'utilizzazione dei materiali ottenuti da imballaggi riciclati e recuperati ”

All'art.179 c.2 del DLgs.152/06 viene inoltre specificato, con l'ultima modifica apportata dal DLgs. 4/08, che:

“... le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo o ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia”.

In base ai dati di progetto, il termovalorizzatore ha una capacità di smaltimento per ogni linea di 204 t/g di rifiuti con PCI di 2.200 kcal/kg corrispondente ad un carico termico di 18.700.000 kcal/h. Attualmente i rifiuti smaltiti hanno un PCI di circa 2.400 kcal/kg per cui, a parità di carico termico dei forni, la capacità di smaltimento risulta inferiore a quella di progetto. La sottrazione all'incenerimento di rifiuti recuperabili e ad alto potere calorifico (quali gli imballaggi di carta e plastica) consentirà di avere maggiore capacità di termovalorizzazione di rifiuti indifferenziati non recuperabili rispetto a quella attuale; si fa riferimento in particolare a rifiuti provenienti da altri bacini della regione, non dotati di adeguati impianti di smaltimento, con i quali sono già attivi accordi per lo smaltimento dell'indifferenziato presso l'inceneritore di Trieste.

Ciò potrà determinare ricadute positive sulla tariffa delle utenze del bacino triestino

Si ribadisce quindi che nel Programma si ritiene prioritario il recupero di materia dai rifiuti da imballaggi, provenienti sia da RU che da RS, rispetto a tutte le altre forme di recupero.

Relativamente al riciclo di materia derivante dal trattamento dei Rifiuti da Imballaggi all'interno delle Aziende triestine, tale pratica non risulta proprio presente nei flussi che sono stati censiti. Pertanto non si può verificare che sia ottenuto, e neanche perseguito, tale obiettivo.

Per quanto attiene all'art.219, c.1, lett. c) del DLGS 152/06:

“riduzione del flusso dei rifiuti di imballaggio destinati allo smaltimento finale attraverso le altre forme di recupero”

Si ritiene che lo smaltimento vero e proprio di Rifiuti da Imballaggi in Provincia di Trieste sia scarsamente rilevante (sempre se non si considera il D10 come tale...), e pertanto si ritiene rispettato l'obiettivo citato.

3.3 Definizione degli Obiettivi del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Imballaggio

Alla luce di quanto finora considerato si possono ora definire gli Obiettivi del Programma utili a realizzare quanto previsto dall'art.3 c.2 del Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.

Fondamentalmente il Programma dovrà incentivare il recupero di materia dai RI ed il loro riciclaggio presso i produttori.

Obiettivo 1:

Riduzione dell'aliquota di Rifiuti da Imballaggi contenuti nei Rifiuti Urbani non differenziati, che sono attualmente avviati alla termodistruzione (D10).

Obiettivo 2:

Aumento del recupero di materia dai Rifiuti da Imballaggi derivanti da Rifiuti Speciali e da Rifiuti Urbani raccolti in forma differenziata.

Obiettivo 3:

Aumento del ricorso al recupero energetico dei Rifiuti Speciali da imballaggio prodotti dalle Aziende, tramite impianti di combustione non dedicati esterni alle aziende medesime, purché in grado di produrre emissioni adeguatamente controllate (R1).

Obiettivo 4:

Aumento della quota di recupero di rifiuti da imballaggi direttamente nelle aziende incentivando le operazioni i di cui alla lettera m dell'articolo 218 del decreto 152/06.

Nota1: l'obiettivo OB2 assorbe il riciclo di Rifiuti da Imballaggi non combustibili (es. vetro, metalli, ecc.).

4 Linee di Azione del Programma

Gli Obiettivi di cui alla precedente sez.3 sono perseguiti attraverso le seguenti linee di intervento.

L0 - Raccolta dei Rifiuti da Imballaggi.

Relativamente alla raccolta dei rifiuti urbani/imballaggi si prevede l'implementazione del sistema già previsto nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani approvato con DPGR 029/Pres. del 05.02.2005. Sarà il seguente:

- raccolta stradale monomateriale vetro
- raccolta stradale multimateriale carta-plastica-lattine-piccoli oggetti in metallo o legno
- raccolta porta a porta rifiuti di imballaggi (carta e/o vetro) presso utenze commerciali, uffici pubblici e privati
- raccolte dedicate di imballaggi (anche secondari e terziari) per grandi utenze che consentano il conferimento di imballaggi “misti”, quindi anche di cassette di plastica e legno, poliaccoppiati...
- raccolta stradale della frazione residuale indifferenziata

Si ritiene comunque che l'unico sistema per raggiungere gli obiettivi normativi sia quello porta a porta.

L1 - Impianto Provinciale di Raccolta e Trattamento dei Rifiuti da Imballaggi per il recupero di materia.

Dovrà essere realizzato in area idonea nel territorio provinciale un impianto tecnologico per raccogliere e selezionare i Rifiuti da Imballaggi provenienti dalle Aziende e dalla Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani, con lo scopo di produrre flussi idonei al recupero diretto di materia. Tale impianto dovrà essere posto preferibilmente in sito più distante possibile da aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 e della L.R. 42/96 e da Siti di interesse comunitario (SIC e ZPS) individuati ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 79/409 CEE. Qualora debba essere realizzato in prossimità di aree naturali protette come sopra definite, dovrà essere fatta la valutazione d'incidenza. L'area verrà individuata in:

- Zona Industriale o Artigianale,
- area industriale dismessa,
- altra area a diversa destinazione urbanistica individuata come idonea sulla base dei Criteri di Compatibilità Ambientale descritti nell'allegato 1 della Sezione Normativa del Programma Provinciale di Gestione dei rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani.

I criteri di localizzazione sono descritti nell'Allegato 1.

Tale impianto dovrà essere realizzato e posto in funzione entro un anno dall'approvazione del presente Programma, previa acquisizione dell'autorizzazione ex art.208 del DLGS 152/98, producendo entro tale termine il flusso di recupero previsto dal Piano Regionale (60%).

Il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, approvato con Decreto del Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia n.029/Pres. del 5 febbraio 2005, dovrà essere modificato entro un anno dall'approvazione del presente Programma, prevedendo l'inserimento di tale impianto.

Tale impianto dovrà essere progettato, realizzato e gestito in modo da:

1. assorbire la produzione provinciale di Rifiuti da Imballaggi derivanti da Rifiuti Urbani per una potenzialità minima di 30.000 ton/a;
2. assorbire in aggiunta una quota della produzione provinciale di Rifiuti da Imballaggi da Rifiuti Speciali per 10.000 ton/a;

3. essere gestito in modo da garantire prioritariamente la raccolta e trattamento dei rifiuti provinciali rispetto quelli eventualmente importati e con preferenza dei Rifiuti Urbani sui Rifiuti Speciali;
4. rispondere ai requisiti tecnici di selezione delle varie tipologie di Rifiuti da Imballaggi, con produzione di flussi idonei al recupero di materia in forma diretta;
5. garantire un'efficienza di selezione con produzione di un massimo del 15% di scarti, per almeno 300 giorni annui;
6. garantire un corretto funzionamento in condizioni di rispetto dell'ambiente, della salute umana e della sicurezza del lavoro.

Nel realizzare tale impianto potranno concorrere soggetti sia pubblici, che privati, avendo accesso ai finanziamenti regionali previsti a tale scopo dall'art.31 della LR 30/87.

L2 - Passaggio dalla TARSU alla Tariffa di Igiene Ambientale

L'attuazione del Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti di Imballaggio richiede la applicazione di un sistema di incentivi e disincentivi economici a carico dei sistemi di Raccolta Differenziata. Senza di esso non è assolutamente possibile ottenere migliorie in termini di recupero di materia dai Rifiuti da Imballaggi contenuti nei Rifiuti Urbani.

Si dovrà stipulare un Accordo di Programma per l'adozione della Tariffa di Igiene Ambientale da parte di tutti i Comuni della Provincia entro sei mesi dall'approvazione del Programma

L3 – Incentivo economico alla Raccolta Differenziata dei Rifiuti da Imballaggio nei Rifiuti Urbani

Per ogni tonnellata di Rifiuti da Imballaggi derivanti da Rifiuti Urbani che siano conferiti all'Impianto Provinciale di Trattamento, i Comuni o i Gestori del servizio dovranno versare al Gestore dell'Impianto importo calcolato in base al DPR 158/99. Ad ogni Comune la Provincia verserà un importo di 5 €/t, per un periodo di due anni, quale bonus incentivante nei limiti delle disponibilità previste dalla LR 30/87.

Tale bonus verrà rideterminato per ciascun Comune con Deliberazione di Giunta Provinciale, di regola nel mese di Maggio di ciascun anno sulla scorta della presentazione di appositi conti economici relativi alla gestione dei Rifiuti da Imballaggi e relativi all'esercizio finanziario dell'anno precedente, oppure alla luce di eventuali variazioni ed eventi che dovrebbero intercorrere.

Analoga rideterminazione potrà essere adottata alla luce dei risultati gestionali dell'Impianto in discussione, che dovranno essere presentati alla Provincia in corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio finanziario

L4 – Incentivazione al recupero energetico in impianti non dedicati

L'impiego di Rifiuti da Imballaggi in impianti di combustione non dedicati è una operazione di recupero di rifiuti di tipo "R1". Essa richiede autorizzazione ex art. 208 oppure 216 del DLGS 152/06, oltre alla modifica delle autorizzazioni in materia di emissioni in atmosfera ex art.269.

In quanto impianti di recupero energetico, essi possono accedere ai finanziamenti regionali. Come impianto di recupero di rifiuti si può accedere a finanziamenti regionali previsti dalla LR 30/87.

L5 – Misure atte alla riduzione dello smaltimento dei Rifiuti da Imballaggi contenuti nei Rifiuti Assimilati agli Urbani

La quota di Rifiuti da Imballaggi conferiti da parte delle Aziende al sistema di smaltimento come RA indifferenziati dovrà essere computata da ciascun Comune attraverso la realizzazione di appositi studi entro sei mesi dall'approvazione del Programma

Per contribuire alla gestione dell' Impianto Provinciale di Raccolta e Trattamento dei Rifiuti da Imballaggi, ciascun Comune dovrà versare al Gestore di tale impianto un importo calcolato in base al DPR 158/99. Ad ogni Comune la Provincia verserà un importo di 5 €/t, per un periodo di due anni, quale bonus incentivante nei limiti delle disponibilità previste dalla LR 30/87

Tale bonus verrà rideterminato per ciascun Comune con Deliberazione di Giunta Provinciale, di regola nel mese di Maggio di ciascun anno sulla scorta della presentazione di appositi conti economici relativi alla gestione dei Rifiuti da Imballaggi e relativi all'esercizio finanziario dell'anno precedente, oppure alla luce di eventuali variazioni ed eventi che dovrebbero intercorrere.

Analoga rideterminazione potrà essere adottata alla luce dei risultati gestionali dell'Impianto in discussione, che dovranno essere presentati alla Provincia in corrispondenza della chiusura di ciascun esercizio finanziario.

Sono da preferire sistemi di computo individualizzato della produzione di Rifiuti Assimilati agli Urbani, ad esempio con l'uso di contenitori "personali", per ciascuna Azienda, e di analoghe personalizzazioni della Tariffa.

L6 – Finanziamento della Raccolta Differenziata di Rifiuti di Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani

La LR 30/87 all'art.32 assegna alle Province risorse economiche da trasferire ai Comuni *"finalizzate all'acquisto di automezzi speciali, contenitori stradali e altre attrezzature necessarie per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani e/o per la raccolta differenziata degli stessi, alla copertura delle spese relative alla predisposizione di apposite aree attrezzate per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti ingombranti di provenienza domestica e/o di altre tipologie di rifiuti per i quali è prevista la raccolta differenziata, nonché alla sensibilizzazione in materia della popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica"*.

Negli anni scorsi tali finanziamenti ammontavano a circa 200.000 €/a e venivano messi a bilancio nel capitolo 96400.

Con lo scopo di avviare il sistema di Raccolta Differenziata dei Rifiuti di Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani, si possono trasferire ai Comuni i fondi contenuti nel capitolo suddetto relativi agli anni 2007 e 2008, per un totale presunto di 400.000 Euro.

A tale scopo, entro 60 giorni dalla approvazione del presente Programma, i Comuni dovranno presentare un progetto per la raccolta differenziata di tali tipi di rifiuti, corredato da un quadro economico.

Ad ognuno dei Comuni che avranno concorso, saranno erogati 15.000 €/Comune. La rimanenza delle risorse disponibili sarà erogata in proporzione degli abitanti residenti alla data di presentazione dei progetti.

5 Sezione normativa e regolamentare

Art. 1 – Oggetto

Il presente Programma viene redatto ai sensi dell'art.23, c.1 L.R. 30/87 al fine della programmazione necessaria provinciale per dare attuazione alle finalità ed ai contenuti del Piano approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3221/2004.

Il presente Programma è parte integrante del *Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani*.

Art. 2 – Finalità

Preso atto che attualmente sul territorio provinciale gli obiettivi di cui all'art. 6 c.1 lett.b della direttiva CE 2004/12 sono già raggiunti, il presente Programma assume il fine:

stabilire la programmazione cronologica di cui alla sezione 4 al fine di ottenere un miglioramento continuo delle percentuali di imballaggi riciclati.

Art. 3 - Normalizzazione raccolta

Definire un maggior livello di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta e recupero, considerando il territorio provinciale un unico bacino, si definiscono pertanto le seguenti tipologie di contenitori per la raccolta:

- Vetro – colore verde
- Multimateriale (carta -plastica-lattine-piccoli oggetti in metallo o legno) – colore blu
- Residuo – colore grigio

Stante la previsione del Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani, qualora i Comuni intendano effettuare una raccolta monomateriale/mista le tipologie di contenitori saranno:

- Vetro – colore verde
- Carta – colore giallo
- Plastica/lattine – colore blu
- Residuo – colore grigio

Art. 4 – Impianto di accoglimento e selezione dei rifiuti di imballaggio

La Provincia, utilizzando ogni utile risorsa economico-finanziaria, stimola la realizzazione di un impianto di accoglimento e selezione dei rifiuti di imballaggio con le caratteristiche di cui alla sezione 4 del Programma. Detto impianto sarà realizzato entro 1 anno dalla adozione del presente Programma.

Art. 5 – Filiera di raccolta

I Comuni, al fine di ottenere i risultati del presente Programma, apportano entro 3 mesi dall'adozione dello stesso, le necessarie modifiche ai propri regolamenti di nettezza urbana e/o ai contratti di appalto per la raccolta, costituendo a tale effetto il presente Programma carattere di indifferibilità e urgenza.

Art. 6 – Stimolo alla gestione degli imballaggi secondari e terziari

Le imprese che producono rifiuti di imballaggio secondario e terziario hanno l'obbligo del conferimento di tali rifiuti alla piattaforma di cui all'art. 4. L'autorecupero o l'autoriciclaggio, adeguatamente documentato, potrà ricevere idoneo supporto finanziario secondo parametri definiti annualmente dalla Giunta Provinciale.

Art. 7 – Finanziamento della Raccolta Differenziata dei Rifiuti di Imballaggio contenuti nei Rifiuti Urbani

Come previsto dalla linea di azione L6 nella sezione 4 del presente Programma, entro 60 giorni dall'approvazione del presente Programma, i Comuni presenteranno un progetto per la Raccolta Differenziata dei Rifiuti di Imballaggio prodotti nei Rifiuti Urbani.

Con successivo e separato atto per finanziare tali progetti, la Provincia erogherà ai Comuni le risorse presenti nel capitolo 96400 del proprio bilancio, relative ai finanziamenti regionali di cui alla LR 30/87 art.32 per gli anni 2007 e 2008.

I criteri di ripartizione sono definiti nella citata sezione 4 del presente Programma.

Art. 8 – Verifica

L'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, costituito con delibera Giuntale n°28 dd 19.02.2002, ha il compito di monitorare il funzionamento della raccolta differenziata, segnalando direttamente agli organi competenti ogni anomalia rispetto ai dati attesi. A tal fine si avvale della collaborazione dell'ARPA, con cui la Provincia stipulerà entro 3 mesi dall'approvazione del presente, apposita convenzione che regoli l'interscambio di dati. Redigerà una relazione annuale di verifica con i contenuti dell'art. 4 del Piano Regionale D.P.R. n. 3221/2004.

Ai fini di garantire il completo ed efficace funzionamento dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, la Giunta con successivo e separato atto provvederà al reperimento delle risorse economiche e umane necessarie

Allegato 1 - Criteri per la individuazione delle aree idonee alla realizzazione degli impianti

Le misure di seguito descritte dovranno essere applicate a tutti i tipi di impianti di recupero, pretrattamento e smaltimento, salvo per le ecopiazze ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani.

Le ecopiazze ed i centri di raccolta dei rifiuti urbani dovranno essere assolutamente realizzate in zone già urbanizzate e infrastrutturate.

Relativamente alla individuazione delle aree idonee, si richiama quanto previsto dal D.Lgs. 13.01.2003 n°36, allegato 1 e dal D.Lgs. 24.06.2003 n°209, allegato 1, e loro successive modifiche e integrazioni.

I siti idonei alla realizzazione di un impianto non devono ricadere in:

- aree individuate ai sensi dell'articolo 65, comma 3, lettera n) del DLgs 3 aprile 2006 n.152;
- aree individuate dagli articoli 2 e 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357;
- aree collocate nelle zone di rispetto di cui all'articolo 94, comma 1, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- territori sottoposti a tutela ai sensi dell'articolo 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 diversi da quelli urbanisticamente qualificati come aree artigianali e produttive-industriali o a destinazione logistica;
- Parchi ed Aree naturali protette istituite in attuazione della L. 394/1991 e della L.R. 42/96;
- Siti di interesse comunitario (SIC e ZPS) individuati ai sensi delle Direttive 92/43 CEE e 79/409 CEE;

Gli impianti non devono essere localizzati:

- in corrispondenza di doline, inghiottitoi o altre forme di carsismo superficiale;
- in aree dove i processi geologici superficiali quali l'erosione accelerata, le frane, l'instabilità dei pendii, le migrazioni degli alvei fluviali potrebbero comprometterne l'integrità;
- in aree esondabili, instabili e alluvionabili;
- in zone di produzione di prodotti agricoli ed alimentari definiti ad indicazione geografica o a denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento (CEE) n. 2081/92 e in aree agricole in cui si ottengono prodotti con tecniche dell'agricoltura biologica ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91;
- in zone interessate dalla presenza di rilevanti beni storici, artistici, archeologici.

Per ciascun sito di ubicazione devono essere valutate le condizioni locali di accettabilità dell'impianto in relazione ai seguenti parametri:

- distanza dai centri abitati;
- fascia di rispetto da strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari.

09_SO14_1_DPR_182_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 0182/Pres.

LR 7 settembre 1987, n. 30, e successive modifiche ed integrazioni; art. 23 bis, comma 7 - Approvazione del "Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio" della Provincia di Udine.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

VISTO in particolare l'articolo 199, comma 7 del succitato decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 che prevede l'adeguamento dei piani regionali di gestione dei rifiuti entro due anni dalla data di entrata in vigore della parte IV del decreto stesso;

CONSIDERATO che con il predetto articolo 199 del decreto legislativo 152/2006, viene altresì specificato che i piani regionali vigenti, seppur redatti in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, restano in vigore fino al loro adeguamento;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;

VISTO in particolare l'articolo 23 bis della summenzionata legge regionale 30/1987 che fissa in sei mesi dalla data di ricevimento del piano regionale i tempi per la predisposizione da parte delle Province dei relativi Programmi di attuazione;

VISTA la Direttiva 2004/12/CE dell'11 febbraio 2004, modificante la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi ed i rifiuti di imballaggio, in particolare per ciò che concerne i nuovi obiettivi di recupero e riciclaggio proposti;

VISTO il proprio decreto 12 agosto 2005, n. 0274/Pres. con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio;

VISTO il comma 9 dell'articolo 23 bis della già citata legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 con il quale è stato stabilito che qualora le Province non dovessero provvedere all'adozione dei programmi di attuazione dei Piani regionali nei tempi fissati dalla legge, il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia può nominare un Commissario "ad acta" per il compimento degli atti necessari;

VISTO il proprio decreto 26 aprile 2007, n. 0115/Pres. con il quale è stato fissato, ai sensi dell'articolo 23 bis, comma 8 della legge regionale 30/1987, il termine di 60 giorni per l'adozione da parte delle Province di Udine, Gorizia e Trieste dei programmi attuativi non ancora adottati;

RILEVATO che con il succitato provvedimento è stato stabilito che qualora le Province non dovessero provvedere il Presidente della Regione procederà alla nomina di un Commissario "ad acta" per il compimento degli atti necessari;

ATTESO che alla scadenza del termine perentorio di 60 giorni concessi con il già citato proprio decreto 26 aprile 2007, n. 0115/Pres., le Province di Trieste, Gorizia, Udine non hanno adottato tutti i Programmi attuativi mancanti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2007, n. 2704 con la quale sono state indicate le modalità di individuazione del Commissario "ad acta", gli indirizzi per lo svolgimento dell'incarico e il relativo compenso secondo quanto previsto al comma 9 bis dell'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987;

VISTO il proprio decreto 28 novembre 2007, n. 0393/Pres. con il quale è stato nominato il Commissario "ad acta" per la predisposizione ed adozione, ai sensi dell'articolo 23 bis della legge regionale n. 30/1987, di alcuni Programmi provinciali di attuazione dei Piani regionali;

CONSIDERATO che, per quanto attiene la Provincia di Udine, l'articolo 1 del succitato decreto di nomina n. 0393/Pres./2007 recita:

"1. L'ing. Giovanni Cozzarini Direttore provinciale lavori pubblici di Trieste è nominato Commissario "ad acta" per la predisposizione, ai sensi dell'articolo 23 bis della legge regionale 30/1987 dei seguenti Programmi provinciali di attuazione delle Province di Trieste ed Udine ai fini della loro adozione e precisamente:

- Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario entro 6 mesi dal provvedimento di nomina;
- Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del

PCB in essi contenuto entro 6 mesi dal provvedimento di nomina;

- Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio entro 6 mesi- dal provvedimento di nomina”;

VISTO il Decreto commissariale n. 012/2008 di data 29 settembre 2008, inviato con nota prot. n. 23/bis/UD/10 di data 29 settembre 2008, con il quale il Commissario “ad acta” conferma l’adozione del “Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”;

CONSIDERATO che nel medesimo decreto viene altresì prevista la trasmissione del-“Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio” alla Regione per l’approvazione finale subordinando tale approvazione all’emissione del parere da parte del Servizio VIA regionale competente sul Rapporto Ambientale;

CONSIDERATO che l’elaborato trasmesso in allegato alla nota prot. n. 23/bis/UD/10 di data 29 settembre 2008, è parte integrante e sostanziale del Programma provinciale;

VISTA la legge regionale 11/2005 di recepimento della Direttiva europea 2001/42/Ce concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

CONSIDERATO che con decreto commissariale n. 006 di data 20 giugno 2008 il Commissario “ad acta” ha definito la procedura di adozione del Programma nella quale, relativamente alla procedura di VAS, è prevista la richiesta di parere alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Servizio VIA;

VISTA la nota prot. n. 71040 di data 24 giugno 2008 con la quale la provincia di Udine ha inviato alla Direzione centrale Ambiente e lavori Pubblici - Servizio VIA- copia del decreto commissariale n. 006 di data 20 giugno 2008 comprensivo del Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e del relativo Rapporto ambientale, chiedendo di esprimere le proprie valutazioni entro il termine di 30 giorni;

VISTO il proprio decreto 15 luglio 2008, n. 0164/Pres. con il quale è stato prorogato l’incarico al Commissario “ad acta” per la predisposizione dei programmi attuativi del piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio delle Province di Trieste e di Udine;

PRESO ATTO che alla scadenza del mandato del Commissario “ad acta” non era ancora stato rilasciato il parere del Servizio VIA in merito al Rapporto Ambientale presentato dalla Provincia di Udine;

PRESO ATTO di quanto attestato dal Commissario nel decreto commissariale n. 012/2008 di data 29 settembre 2008:

- “Verificato con il Servizio VIA regionale che in ogni caso le integrazioni richieste per il Rapporto Ambientale non potranno incidere sui contenuti del Programma provinciale attuativo, riguardando solo chiarimenti relativi l’inserimento del piano attuativo nel contesto ambientale della Provincia di Udine;

- Avuto conferma che è possibile adottare in via definitiva il Programma Provinciale attuativo di gestione degli imballaggi, con l’avvertenza che lo stesso potrà essere approvato dalla Regione, secondo quanto previsto dall’art. 23bis della legge regionale 30/87, solo dopo l’emissione da parte del servizio VIA regionale competente sul Rapporto Ambientale”;

VISTA la nota prot. n. ALP.11-31187-VAS/52 di data 5 novembre 2008 con la quale il servizio VIA comunica che gli elaborati inviati dalla Provincia di Udine ottemperano a quanto richiesto dal servizio stesso con nota prot. n. ALP11-25371-VAS/V di data 8 settembre 2008;

RITENUTO che con la nota succitata la procedura di adozione del “Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”, definita nel decreto commissariale n. 006/2008 di data 20 giugno 2008, possa ritenersi completata;

RITENUTO altresì possibile approvare il “Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”, in quanto decaduto il vincolo previsto al punto 3 del decreto commissariale n. 012/2008 di data 29 settembre 2008;

VISTA la relazione di data 17 giugno 2009 del Servizio Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con la quale si ritiene che il Programma della Provincia di Udine risponda ai requisiti previsti dalle Norme di Piano regionali;

RICORDATO che ai sensi dell’articolo 23 bis comma 7 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni il Programma provinciale di attuazione è approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme deliberazione della Giunta regionale;

RITENUTO pertanto di approvare ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni il “Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio” della Provincia di Udine, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l’articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 24 giugno 2009, n. 1452;

DECRETA

1. E’ approvato, ai sensi dell’articolo 23 bis, comma 7 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e

successive modifiche ed integrazioni il “Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio” della Provincia di Udine adottato con Decreto del Commissario “ad acta” n. 012/2008 di data 29 settembre 2008.

2. Il programma è costituito da un elaborato composto da 144 pagine conformato al Decreto del Commissario “ad acta” n. 012/2008 di data 29 settembre 2008 e trasmesso con nota prot. n. 23/bis/UD/10 di data 29 settembre 2008.

3. E' stabilito che detto Piano costituisce parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti previsto dalla legge regionale 7 settembre 1987 n. 30 e successive modifiche ed integrazioni e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni.

4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_SO14_1_DPR_182_2_ALL1



PROVINCIA DI UDINE

***Direzione d'Area Ambiente
Servizio Risorse Ambientali***

***Programma provinciale attuativo del
Piano regionale di gestione
degli imballaggi
e dei rifiuti di imballaggio***

Adottato con Decreto Commissariale N. 12/2008 del 29 settembre 2008



STUDIO PREDISPOSTO A CURA DEL
SETTORE TUTELA DEL SUOLO, GRANDI RISCHI INDUSTRIALI E
GESTIONE RIFIUTI
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA (ARPA FVG)

Responsabile: dott. Gianni Menchini

Coordinamento: dott.^{ssa} Beatrice Miorini

CONTRIBUTI DI:

Lorenza Bevilacqua, Enrico Bressan, Federico Luciani, Antonio Minin, Elena Moretti

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE AL PIANO

- 1 Obiettivi e contenuto del programma attuativo provinciale
- 2 Inquadramento normativo
 - 2.1 Normativa comunitaria
 - 2.2 Normativa nazionale
 - 2.3 Normativa regionale
 - 2.4 Normativa provinciale
- 3 Definizioni e caratteristiche degli imballaggi
 - 3.1 Definizioni

SEZIONE ANALITICA

- 4 I rifiuti di imballaggio
- 5 Produzione di rifiuti di imballaggio in ambito provinciale
 - 5.1 Produzione di rifiuti urbani di imballaggio
 - 5.2 Produzione di rifiuti speciali di imballaggio
- 6 Modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio urbani
 - 6.1 Analisi delle metodologie di raccolta
 - 6.1.1 Rifiuti urbani di imballaggio in carta e cartone
 - 6.1.2 Rifiuti urbani di imballaggio in vetro
 - 6.1.3 Rifiuti urbani di imballaggio in plastica
 - 6.1.4 Rifiuti urbani di imballaggio in legno e in metallo
 - 6.1.5 Rifiuti urbani di imballaggio in materiali misti
 - 6.1.6 Altri tipi di rifiuti urbani di imballaggio
 - 6.1.7 Raccolte virtuose presenti sul territorio provinciale
 - 6.2 Le colorazioni dei contenitori stradali per le raccolte urbane
 - 6.2.1 Rifiuti urbani di imballaggio in carta e cartone
 - 6.2.2 Rifiuti urbani di imballaggio in vetro
 - 6.2.3 Rifiuti urbani di imballaggio in plastica
 - 6.3 Considerazioni sull'efficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani
- 7 Conclusioni sulla produzione e sulle modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio
 - 7.1 Analisi territoriale di produzione
 - 7.2 Scenario n° 0: nessun intervento sui sistemi di raccolta
 - 7.3 Scenario n° 1: sistema di raccolta "controllato" del rifiuto indifferenziato residuo e conseguente attivazione della raccolta differenziata del rifiuto umido
- 8 Modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio speciali
- 9 Gestione dei rifiuti di imballaggio in Provincia di Udine
 - 9.1 Flussi in ingresso e in uscita dal territorio provinciale
 - 9.1.1 Flussi dei rifiuti di imballaggio negli impianti presenti in Provincia
 - 9.2 Trattamento dei rifiuti di imballaggio
 - 9.3 Impianti presenti in Provincia di Udine e loro potenzialità
 - 9.3.1 Impianti di gestione di rifiuti di imballaggio
 - 9.3.2 Impianti di gestione di rifiuti di imballaggio urbani

9.3.3 Piattaforme CONAI e Piattaforme dei Consorzi dei materiali

9.4 Conclusioni sulla gestione dei rifiuti di imballaggio

PARTE PROGRAMMATICA

- 10 Programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria
 - 10.1 Azioni
 - 11 Razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta
 - 11.1 Azioni
 - 12 Gestione degli imballaggi secondari e terziari
 - 12.1 Azioni
 - 13 Rideterminazione degli scenari impiantistici
 - 13.1 Azioni
 - 14 Piattaforme CONAI
 - 14.1 Azioni
 - 15 Divieto di conferimento in discarica
 - 15.1 Azioni
 - 16 Verifica degli interventi
 - 16.1 Parametri per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi
 - 16.2 Strumenti di analisi per il controllo
 - 16.3 Relazione annuale
 - 17 Scheda riassuntiva degli interventi
 - 18 Costi del Programma
 - 19 Riferimenti bibliografici
 - 19.1 Siti di riferimento
- ALLEGATI

INTRODUZIONE AL PIANO

1 Obiettivi e contenuto del programma attuativo provinciale

Il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, approvato con D.P.R. del 12 agosto 2005, n. 0274/Pres., stabilisce che compete alle Province, secondo quanto disposto dall'art. 23, comma 1 lettera a), della L.R. 30/1987, la programmazione necessaria a dare attuazione alle finalità ed ai contenuti del Piano regionale stesso.

In particolare l'art. 3, punto 2, delle norme del Piano regionale stabilisce che i Programmi attuativi provinciali devono essere finalizzati a:

- a. *fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria per il recupero e il riciclaggio, conformemente alla Direttiva 2004/12/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, ovverosia, in un'ottica di miglioramento continuo:*
 - *entro il 31 dicembre 2008, almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **recuperato** o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con **recupero di energia**;*
 - *almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **riciclato**;*
- b. *definire modalità attraverso le quali siano conseguiti **maggiori livelli di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta** sull'intero territorio provinciale, attraverso l'applicazione su aree omogenee da un punto di vista sociale, economico e produttivo dei medesimi strumenti di raccolta, in particolare **identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti;*
- c. *favorire, anche attraverso il **coordinamento di CONAI**, la realizzazione di **piattaforme** per il conferimento del materiale, nei termini di **almeno una piattaforma multimateriale per bacino provinciale**, o potenziando le strutture, qualora esse siano già presenti sul territorio;*
- d. *individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a **particolari tipologie merceologiche** in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;*
- e. *stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi **secondari e terziari** alle imprese;*
- f. *analizzare, ai fini di un'eventuale **rideterminazione degli scenari impiantistici**, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a., ivi compresa la possibilità della **termovalorizzazione del rifiuto**, funzionale al recupero energetico e alla **limitazione** al ricorso ulteriore **agli impianti di discarica**;*
- g. *porre in essere ogni azione finalizzata a **vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio** non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti.*

L'art. 4 delle norme di Piano regionale stabilisce inoltre gli **strumenti** che le Province devono adottare **per procedere alla verifica e al controllo dei risultati** occorsi a seguito dell'applicazione nel proprio bacino territoriale dei criteri di cui all'art. 3 sopra citati. In particolare le Province dovranno:

- a. *fissare dei **parametri di riferimento per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata** degli imballaggi, distintamente per singola tipologia merceologica, con controlli successivi puntuali per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;*
- b. *individuare le modalità e gli strumenti di analisi necessari alla realizzazione di un **sistema efficiente di controllo**;*
- c. *redigere una **relazione esplicativa annuale per la valutazione del sistema della raccolta differenziata** nei bacini provinciali di riferimento;*
- d. *enunciare i **principi** per la redazione della relazione annuale, di cui al punto c., che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati e, in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema - raccolta differenziata".*

Al fine di elaborare il presente programma, l'analisi è stata articolata su tre sezioni di approfondimento come di seguito indicato:

- **SEZIONE INTRODUTTIVA:** dedicata alla presentazione delle finalità, degli obiettivi del programma, alla costruzione del quadro normativo di riferimento, alla descrizione degli imballaggi e delle loro caratteristiche;
- **SEZIONE ANALITICA:** tratta l'elaborazione e l'analisi dei dati relativi alla produzione ed alla gestione dei rifiuti di imballaggio, con particolare approfondimento sulle modalità di raccolta e sugli impianti di trattamento dei rifiuti di imballaggio;
- **SEZIONE PROGRAMMATICA:** descrive le azioni, e gli strumenti di attuazione delle stesse, che l'Amministrazione provinciale intende mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi di legge.

Il presente Programma è parte integrante del Programma provinciale di Attuazione del Piano regionale per la Gestione Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani.

2 Inquadramento normativo

2.1 Normativa comunitaria

Nel 1994, dopo una lunga discussione all'interno del Parlamento Europeo, viene adottata la prima direttiva di riferimento per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio: la Direttiva 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio.

Con questa Direttiva l'Unione europea tenta di armonizzare i provvedimenti nazionali relativi alla gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio per garantire un **elevato livello di tutela dell'ambiente** nonché il **funzionamento del mercato interno**.

La Direttiva si applica a tutti gli imballaggi immessi sul mercato nella Comunità e a tutti i rifiuti d'imballaggio, utilizzati o scartati da industrie, esercizi commerciali, uffici, laboratori, servizi, nuclei domestici e a qualsiasi altro livello, qualunque siano i materiali che li compongono. Questa norma prevede che gli Stati membri mettano a punto misure atte a prevenire la formazione dei rifiuti d'imballaggio e siano incoraggiati a sviluppare sistemi di riutilizzo.

A questa segue nel 2004 la Direttiva 2004/12/CE che modifica la Direttiva 94/62/CE stabilendo una serie di criteri per chiarire la definizione del termine «imballaggi» e sostituendo l'Allegato I con un nuovo Allegato che fornisce esempi illustrativi di imballaggio. La Direttiva inoltre aggiorna gli obiettivi di recupero e riciclaggio da raggiungere entro il 31 dicembre 2008.

Infine la Direttiva 2005/20/CE accorda una scadenza supplementare ai 10 nuovi Stati membri (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) per raggiungere gli obiettivi della Direttiva «Imballaggi» modificata. Tali deroghe sono accordate fino al 31 dicembre 2012.

2.2 Normativa nazionale

A livello nazionale il Decreto legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., nella parte quarta, titolo II, disciplina la gestione degli imballaggi, modificando, in parte, quanto previsto nel D.Lgs. 22/97 e recependo la Direttiva 2004/12/CE. Il Decreto è stato recentemente modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 che apporta importanti modifiche anche in materia di rifiuti.

Nel Decreto n. 152/2006 vengono dedicati alla gestione degli imballaggi gli articoli 217 – 226 e gli allegati E e F, che indicano rispettivamente gli obiettivi di recupero e di riciclaggio, i criteri interpretativi per la definizione di imballaggio ai sensi della Direttiva 2004/12/CE ed i criteri da applicarsi sino all'entrata in vigore del Decreto interministeriale di cui all'articolo 226, comma 3 del D.Lgs. 152/06. L'Allegato E, in particolare, conferma gli obiettivi minimi previsti dalla Direttiva 2004/12/CE innalzando soltanto quelli della plastica (al 26% invece del 22,5% tenuto conto esclusivamente dei materiali riciclati sotto forma di plastica) e del legno (al 35% invece del 15%).

L'art. 221 chiarisce la possibilità per i produttori di aderire ai Consorzi ed al CONAI (Consorzio nazionale imballaggi) o, in alternativa, a sistemi alternativi

per il ritiro dei propri imballaggi. Al comma 4 viene precisato che “*gli utilizzatori possono conferire al servizio pubblico gli imballaggi usati secondari e terziari e i rifiuti di imballaggio secondari e terziari nei limiti derivanti dai criteri determinati ai sensi dell’art. 195, comma 2, lettera e)*”¹.

L’art. 222 in particolare al comma 1 stabilisce che “*La Pubblica amministrazione deve organizzare sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere al consumatore di conferire al servizio pubblico rifiuti di imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggio. In particolare:*

- a) deve essere garantita la copertura omogenea del territorio in ciascun ambito territoriale ottimale, tenuto conto del contesto geografico;*
- b) la gestione della raccolta differenziata deve essere effettuata secondo criteri che privilegino l’efficacia, l’efficienza e l’economicità del servizio, nonché il coordinamento con la gestione di altri rifiuti.”*

Lo stesso articolo al comma 3 recita che “*Le Pubbliche amministrazioni incoraggiano, ove opportuno, l’utilizzazione di materiali provenienti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti.”*

L’art. 224 al comma 4 stabilisce che “*il CONAI svolge le seguenti funzioni:*

- a) definisce, in accordo con le Regioni e con le Pubbliche amministrazioni interessate, gli ambiti territoriali in cui rendere operante un sistema integrato che comprenda la raccolta, la selezione e il trasporto dei materiali selezionati a centri di raccolta o di smistamento;*
- b) definisce, con le Pubbliche amministrazioni appartenenti ai singoli sistemi integrati di cui alla lettera a), le condizioni generali di ritiro da parte dei produttori dei rifiuti selezionati provenienti dalla raccolta differenziata; [...]*
- f) indirizza e garantisce il necessario raccordo tra le amministrazioni pubbliche, consorzi e gli altri operatori economici;*
- g) organizza, in accordo con le Pubbliche amministrazioni, le campagne di informazione ritenute utili ai fini dell’attuazione del Programma generale; [...].*

L’art. 225 *Programma generale di prevenzione e di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio*, infine, al comma 6 impone che “*I piani regionali di cui all’articolo 199 sono integrati con specifiche previsioni per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio sulla base del programma di cui al presente articolo”.*

Al fine dell’elaborazione dei Piani di cui sopra fondamentali risultano gli obblighi in tema di raccolta differenziata in quanto, gli obiettivi di recupero sui rifiuti di imballaggio previsti dalla normativa comunitaria (Direttiva 94/62 CE e successiva Direttiva 2004/12 CE) e recepiti da quella nazionale (D.Lgs 22/97 e successivo D.lgs 152/06) devono essere raggiunti a livello nazionale. L’articolo

¹ L’art. 195, comma 2, lett. e), attribuisce allo Stato il compito di determinare i criteri qualitativi e quali-quantitativi per l’assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani e precisa che “*Non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle aree produttive, compresi i magazzini di materie prime e di prodotti finiti, salvo i rifiuti prodotti negli uffici, nelle mense, negli spacci, nei bar e nei locali al servizio dei lavoratori o comunque aperti al pubblico; allo stesso modo, non sono assimilabili ai rifiuti urbani i rifiuti che si formano nelle strutture di vendita con superficie due volte superiore ai limiti di cui all’articolo 4, comma 1, lettera d), del decreto legislativo n. 114 del 1998”.*

220, comma 1, del D.Lgs 152/06 indica inoltre che tali obiettivi devono essere conseguiti dai produttori e dagli utilizzatori di imballaggi.

Gli obiettivi di raccolta differenziata sono previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/06 che impone, per ogni ambito territoriale ottimale, il raggiungimento delle seguenti percentuali di raccolta differenziata:

- a) almeno il trentacinque per cento entro il 31 dicembre 2006;
- b) almeno il quarantacinque per cento entro il 31 dicembre 2008;
- c) almeno il sessantacinque per cento entro il 31 dicembre 2012.

La legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), al comma 1108, aggiunge inoltre che “[...] *la regione, previa diffida, provvede tramite un commissario ad acta a garantire il governo della gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale con riferimento a quegli ambiti territoriali ottimali all'interno dei quali non sia assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle seguenti percentuali minime:*

- *almeno il quaranta per cento entro il 31 dicembre 2007;*
- *almeno il cinquanta per cento entro il 31 dicembre 2009;*
- *almeno il sessanta per cento entro il 31 dicembre 2011”.*

L'art. 226 infine sottolinea che è vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito di raccolta dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.

Un ulteriore passaggio di rilievo, all'interno della normativa nazionale in tema di rifiuti, è rappresentato dall'art. 182, comma 5, del D.Lgs. 152/06 che sottolinea che: “*è vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano. Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero per le quali è sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero”.*

2.3 Normativa regionale

Le normative regionali in materia di rifiuti hanno valenza generale. Le principali leggi di riferimento per la gestione dei rifiuti sono:

- *Legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 “Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti”.* Questa norma, dall'epoca della sua emanazione, è stata modificata ed integrata da una serie di ulteriori provvedimenti normativi regionali che hanno aggiornato il testo legislativo alle disposizioni nazionali;
- *D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti;*
- *Legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 “Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio*

immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro Europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate", che aggiorna ed adegua alla legge nazionale la L.R. 30/87.

Accanto a queste leggi di carattere generale vanno ricordati i Decreti di approvazione dei piani regionali di gestione dei rifiuti esistenti ed in particolare il *Decreto del Presidente della Regione* del 12 agosto 2005, n. 0274/Pres. di approvazione del Piano Regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio. Tale piano rappresenta un'integrazione al Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani, approvato con D.P.R. 19 febbraio 2001 n. 44/Pres., così come modificato dal D.P.R. 13 agosto 2007, n. 0253/Pres.

Il Piano regionale, partendo da un'analisi dei dati di produzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio forniti dal CONAI, stabilisce obiettivi generali per la gestione degli stessi, definendo in primo luogo degli obiettivi di carattere ambientale: diminuzione del ricorso alla discarica, termovalorizzazione, riduzione delle quantità e maggior ecocompatibilità delle materie e sostanze utilizzate nella produzione di imballaggi e minimizzazione degli imballaggi stessi.

Nel Piano vengono altresì delineate le linee guida per la gestione degli imballaggi stabilendo principi a cui uniformarsi e possibili strumenti attuativi.

Il Piano regionale definisce infine le modalità di attuazione dello stesso, stabilendo indirizzi generali, interventi di prevenzione, interventi sulla raccolta differenziata e sul riciclo, recupero energetico e riduzione dello smaltimento in discarica.

Nelle norme di attuazione vengono definiti i criteri attuativi e le verifiche sugli interventi che devono essere messi in atto dalle Province.

2.4 Normativa provinciale

La già citata Legge regionale n. 30/1987 e s.m.i. definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei Programmi provinciali di attuazione del Piano regionale.

Il presente documento costituisce l'attuazione del Piano regionale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, che a sua volta è parte integrante del Piano regionale di gestione dei rifiuti.

In materia di rifiuti è stato approvato, con D.P.R. 9 gennaio 2004, n. 0321/Pres., il *Piano provinciale di attuazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti - sezione rifiuti urbani*. Recentemente questo programma è stato modificato con deliberazione del Commissario Straordinario dott. Romano Fusco del 27 febbraio 2008, n. 43 che introduce la Variante 1 al Piano. L'obiettivo principale della Variante è quello di *"rendere più agevole l'attuazione del piano e la realizzazione di impianti che supportino efficacemente le raccolte differenziate"* in sintonia agli obiettivi del piano provinciale già approvato e con i più recenti disposti normativi (art. 182, comma 5, D.Lgs. 152/06). In particolare la Variante elimina l'obbligatorietà di conferire agli impianti di bacino i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

Risultano inoltre adottati i seguenti programmi attuativi:

- il Programma provinciale attuativo del piano regionale per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi inventariati contenenti PCB e del PCB in essi contenuto (adottato con Decreto Commissariale n. 002/2008 30 aprile 2008),
- il Programma provinciale attuativo del Piano regionale per la raccolta e lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario (adottato con Decreto Commissariale n. 003/2008 30 aprile 2008).

3 Definizioni e caratteristiche degli imballaggi

3.1 Definizioni

L'art. 218, comma 1, lettera a) definisce imballaggio *“il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo”*.

La definizione di imballaggio, è stata oggetto di precisa codifica normativa in relazione anche al fatto che i produttori e gli utilizzatori² hanno obiettivi di riciclaggio e di recupero ben precisi da raggiungere (art. 220 D.Lgs.152/06); i primi hanno inoltre l'onere di versare un contributo ambientale³ al Consorzio nazionale imballaggi.

In particolare “i soggetti tenuti al versamento del contributo sono coloro che per primi immettono l'imballaggio finito nel mercato nazionale, quindi i produttori/importatori di imballaggi vuoti e gli importatori di merci imballate. A questi si aggiungano i produttori/importatori di materiali di imballaggio che forniscono gli autoproduttori⁴ e gli autoproduttori stessi nel momento in cui importano le materie prime per confezionare le proprie merci. Gli imballaggi destinati all'esportazione sono invece esentati dall'applicazione del contributo.”⁵

Il presente capitolo esplicita anche in maniera grafica l'identificazione degli imballaggi per una maggiore chiarezza sull'argomento.

L'Allegato E alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 riporta al punto 2 i criteri interpretativi per la definizione di imballaggio ai sensi della Direttiva 2004/12/CE:

- i. sono considerati imballaggi gli articoli che rientrano nella definizione di cui sopra⁶, fatte salve altre possibili funzioni dell'imballaggio, a meno che tali articoli non siano parti integranti di un prodotto e siano necessari per contenere, sostenere o preservare tale prodotto per tutto il suo ciclo di vita e tutti gli elementi siano destinati ad essere utilizzati, consumati o eliminati insieme;*
- ii. sono considerati imballaggi gli articoli progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita e gli elementi usa e getta venduti,*

² La definizione generale di “produttori” e “utilizzatori” riportata dall'art. 218 del D.Lgs. 152/06 è stata approfondita dal CONAI nella *Guida all'adesione ed all'applicazione del contributo ambientale 2007*, al fine di distinguere con chiarezza gli obblighi e le procedure operative delle diverse imprese.

³ Il Contributo Ambientale CONAI, stabilito per ciascuna tipologia di materiale di imballaggio, rappresenta la forma di finanziamento attraverso la quale il CONAI ripartisce tra Produttori e Utilizzatori i costi della raccolta differenziata, del riciclaggio e del recupero dei rifiuti di imballaggi primari, secondari e terziari. Tali costi, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06, vengono ripartiti *in proporzione alle quantità di imballaggi immessi sul mercato*.

⁴ Nella *Guida all'adesione ed all'applicazione del contributo ambientale 2007* di CONAI sono definiti autoproduttori i soggetti che acquistano materie prime e materiali di imballaggio al fine di fabbricare gli imballaggi per confezionare i propri prodotti diversi dall'imballaggio).

⁵ Tratto da *Guida all'adesione ed all'applicazione del contributo ambientale 2007* di CONAI.

⁶ La definizione cui si fa riferimento è l'art. 3, punto 1 della Direttiva 94/62/CE e s.m.i. che è stata recepita dall'art. 218, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 152/06.

- riempiti o progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita, a condizione che svolgano una funzione di imballaggio;*
- iii. *i componenti dell'imballaggio e gli elementi accessori integrati nell'imballaggio sono considerati parti integranti dello stesso. Gli elementi accessori direttamente fissati o attaccati al prodotto e che svolgono funzioni di imballaggio sono considerati imballaggio a meno che non siano parte integrante del prodotto e tutti gli elementi siano destinati ad essere consumati o eliminati insieme.*

Per ogni criterio sopra citato lo stesso punto 2 dell'Allegato E, parte IV del D.Lgs. 152/06 riporta inoltre una serie di esempi illustrativi di articoli considerati imballaggio, di articoli non considerati imballaggio e di articoli considerati parti di imballaggio, di seguito elencati.

Esempi illustrativi per il criterio i)

Articoli considerati imballaggio

Scatole per dolci

Involucro che ricopre la custodia di un CD

Articoli non considerati imballaggio

Vasi da fiori destinati a restare con la pianta per tutta la durata di vita di questa

Cassette di attrezzi

Bustine da tè

Rivestimenti di cera dei formaggi

Budelli per salumi

Esempi illustrativi per il criterio ii)

Articoli da imballaggio progettati e destinati ad essere riempiti nel punto vendita

Sacchetti o borse di carta o di plastica

Piatti e tazze usa e getta

Pellicole di plastica trasparente

Sacchetti per panini

Fogli di alluminio

Articoli non considerati imballaggio

Cucchiaini di plastica

Posate usa e getta

Esempi illustrativi per il criterio iii)

Articoli considerati imballaggio

Etichette fissate direttamente o attaccate al prodotto

Articoli considerati parti di imballaggio

Spazzolino del mascara che fa parte del tappo della confezione

Etichette adesive incollate su un altro articolo di imballaggio

Graffette

Fascette di plastica

Dispositivo di dosaggio che fa parte del tappo della confezione per i detersivi.

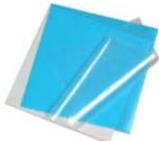
Per completare il quadro e per facilitare una rapida individuazione degli imballaggi, di seguito si riporta la *lista esemplificativa e non esaustiva – primo aggiornamento (edizione provvisoria sottoposta a possibili revisioni)*, relativa ad articoli di imballaggio/non imballaggio tratta dal sito internet www.conai.org.

Articoli*	Risposte CONAI ai quesiti su imballaggio/non imballaggio relativi ai singoli articoli
	<p><u>Bancali (pallets)</u> I bancali sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE; infatti sono concepiti in modo da facilitare la manipolazione e il trasporto di un certo numero di unità di vendita, sono adibiti a consentire la consegna delle merci e a facilitare il rifornimento degli scaffali del punto vendita.</p>
	<p><u>Barattoli</u> I barattoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Big bags</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.</p>
	<p><u>Bombole aerosol</u> Le bombole aerosol sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Borracce</u> Le borracce non rientrano nella definizione di imballaggio in quanto acquistate dal consumatore finale in qualità di prodotto/bene; del resto la loro funzione precipua di prodotto supera chiaramente la funzione di imballo poiché la borraccia servirà successivamente come contenitore di diversi liquidi alimentari, ma essenzialmente si acquista il "prodotto-borraccia" e non il contenuto della borraccia.</p>
	<p><u>Bottiglie</u> Le bottiglie sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>

	<p><u>Bottiglie di profumi</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Budelli per salumi</u> I budelli per salumi non sono considerati imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Bustine da tè (filtro)</u> Le bustine da tè non sono considerate imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché sono parte integrante del prodotto, destinate ad essere utilizzate, consumate ed eliminate insieme al prodotto.</p>
	<p><u>Capsule</u> Le capsule sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Carta da imballo</u> La carta da imballo è considerata imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE. È però esclusa dal campo di applicazione del Contributo Ambientale Conai qualora venga venduta in confezioni da adibire esclusivamente ad uso domestico.</p>
	<p><u>Cartellette uso ufficio</u> Questi articoli non sono considerati imballaggio poiché non soddisfano la definizione della direttiva 94/62/CE.</p>
	<p><u>Casse</u> Le casse sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE. Sono però escluse dal campo di applicazione del Contributo Ambientale Conai quando vengono utilizzate all'interno del ciclo produttivo per movimentare prodotti internamente alle aziende e non per contenere beni destinati alla vendita.</p>
	<p><u>Cassette per attrezzi</u> Le cassette per attrezzi non sono considerate imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché sono parte integrante ed inseparabile di un prodotto durevole al momento dell'acquisto e sono necessarie per contenere, sostenere o conservare quel prodotto per tutta la sua durata.</p>

	<p><u>Cisternette</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.</p>
	<p><u>Conta gocce</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, poiché svolgono funzioni accessorie indispensabili come chiusura ed erogazione.</p>
	<p><u>Contenitori General Line</u> I contenitori General Line sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Contenitori Open top</u> I contenitori Open top sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Copertura pallets (es: rete, cappucci, film in foglia, ecc.)</u> Tali articoli in quanto volti a raggruppare un certo numero di unità di vendita o per facilitare la manipolazione o il trasporto di un certo numero di unità di vendita o di imballaggi multipli, sono considerati imballaggi ai sensi dell'art. 3, commi 1-b e 1-c della direttiva 94/62/CE.</p>
	<p><u>Copriabiti in film</u> Sono prodotti adibiti a proteggere la merce e a consentirne la consegna delle merci e come tali sono quindi imballaggi ai sensi dell'art. 3 della direttiva.</p>
	<p><u>Cucchiaini e posate usa e getta</u> Questi prodotti non sono considerati imballaggio perché non ne assolvono le funzioni, così come definite dall' art. 35 del DLgs 22/97. Inoltre sono citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I della Direttiva 2004/12/CE.</p>

	<p><u>Custodie per beni durevoli (gioielli, occhiali, giochi, macchine fotografiche, etc.)</u> Questi articoli non sono considerati imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.</p>
	<p><u>Dispositivo di dosaggio che fa parte del tappo della confezione per i detersivi</u> Questi dispositivi sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio. Sono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Erogatori</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio.</p>
	<p><u>Fascette di plastica</u> Le fascette di plastica sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio. Sono espressamente citate come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Film (es: film estensibile, stretch, tubolare, piano, termoretraibile, ecc.)</u> Il film in quanto volto a raggruppare un certo numero di unità di vendita o per facilitare la manipolazione o il trasporto di un certo numero di unità di vendita o di imballaggi multipli, è considerato imballaggio ai sensi dell'art. 3, commi 1-b e 1-c della direttiva 94/62/CE.</p>
	<p><u>Fiaconi per detergenza</u> I flaconi per detergenza sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Fusti</u> I fusti sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>

	<p><u>Graffette</u> Le graffette sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in quanto elementi accessori integrati nell'imballaggio. Sono espressamente citate come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Involucro che ricopre la custodia di CD, videocassette, cassette</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Lattine per bevande</u> Questi articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Nastro adesivo (per uso da imballo)</u> Il nastro adesivo è considerato imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, in quanto componente dell'imballaggio stesso.</p>
	<p><u>Octabin</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in quanto adibiti a contenere e proteggere merci.</p>
	<p><u>Pacchetti di sigarette</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Reggette</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE, in quanto componente dell'imballaggio stesso.</p>
	<p><u>Rivestimenti di cera dei formaggi</u> Questi articoli non sono considerati imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di non imballaggio nell'Allegato I.</p>

	<p><u>Sacchi in genere (e. a valvola, a bocca aperta, ecc)</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Scatolame</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Scatole e scatoloni</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><u>Scatole per dolci e caramelle</u> Le scatole per dolci sono considerate imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Shoppers (sacchetti per la spesa)</u> Gli shoppers sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio ii) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Spazzolino del mascara che fa parte del tappo della confezione</u> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE in cui vengono espressamente citati come esempio di imballaggio nell'Allegato I.</p>
	<p><u>Taniche</u> Le taniche sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>

	<p><i>Tappi e chiusure varie</i> Tali articoli sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio iii) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><i>Tubetti per creme</i> I tubetti per creme sono considerati imballaggio secondo la direttiva 94/62/CE e secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE.</p>
	<p><i>Valigetta pronto soccorso</i> Questi articoli non sono considerati imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.</p>
	<p><i>Valigette per catene da neve</i> Questi articoli non sono considerati imballaggio secondo il criterio i) della direttiva 2004/12/CE, poiché ideati per contenere prodotti durevoli e destinati ad accompagnare tali prodotti per tutta la loro vita; assolvono una funzione di "custodia" che va oltre le funzioni di imballaggio e per questo è prevista l'esenzione dal Contributo Ambientale Conai.</p>

*Prodotti composti di materiale di qualsiasi natura.

N.B. Gli imballaggi di cui sopra, qualora destinati ad essere venduti vuoti direttamente al consumatore finale, non sono assoggettati al contributo ambientale Conai.

Tabella 1. Elenco esemplificativo e non esaustivo - Primo aggiornamento (Edizione provvisoria sottoposta a possibili revisioni). Fonte: www.conai.org.

SEZIONE ANALITICA

4 I rifiuti di imballaggio

I rifiuti prodotti vengono identificati attraverso un codice a sei cifre contenuto nell'**Elenco Europeo dei Rifiuti** (CER 2002) istituito con decisione 2000/532/CE (come modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE). I rifiuti vengono classificati nell'elenco in *non pericolosi* e *pericolosi*; questi ultimi vengono contrassegnati, per facilità di lettura, con un asterisco (*).

I rifiuti di imballaggio rientrano nella macrocategoria *15 01 imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)* e sono identificati dai codici CER riportati nella Tabella 2.

Codice CER	Descrizione
150101	<i>imballaggi in carta e cartone</i>
150102	<i>imballaggi in plastica</i>
150103	<i>imballaggi in legno</i>
150104	<i>imballaggi metallici</i>
150105	<i>imballaggi in materiali compositi</i>
150106	<i>imballaggi in materiali misti</i>
150107	<i>imballaggi in vetro</i>
150109	<i>imballaggi in materiale tessile</i>
150110*	<i>imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</i>
150111*	<i>imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti</i>

Tabella 2. Rifiuti di imballaggio.

Sebbene a livello normativo gli imballaggi vengano codificati in maniera esaustiva e semplice, non sempre le raccolte, in particolare quelle urbane, vengono organizzate in modo tale da separare gli imballaggi dagli altri rifiuti. Nelle raccolte differenziate infatti, ed in particolare per i rifiuti di carta e cartone, plastica e vetro, vengono messi insieme imballaggi ed altri rifiuti assimilabili per il tipo di materiale di cui sono composti, ma che non possono essere considerati imballaggi per la funzione che svolgono. Tali rifiuti, anche se generalmente risultano in minoranza, in alcuni casi condizionano la classificazione dei rifiuti stessi, che quindi non vengono codificati con codici CER appartenenti alla macrocategoria 1501, bensì con codici della macrocategoria *2001 frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)*. Ad esempio, per gli imballaggi in carta e cartone raccolti all'interno del circuito urbano vengono spesso utilizzati indifferentemente i codici CER 150101 e 200101.

Pertanto, in sintonia con le elaborazioni dei dati prodotti dai Consorzi dei materiali⁷, per i rifiuti di carta e cartone, di vetro e plastica nelle elaborazioni svolte nel presente Programma è stata considerata la *raccolta differenziata congiunta*, ovvero la somma dei rifiuti della stessa frazione merceologica appartenenti alle macrocategorie CER 2001 e 1501.

Si evidenzia inoltre che in Friuli Venezia Giulia per la **raccolta multimateriale urbana** (generalmente plastica, vetro e lattine), oltre al codice CER 150106 *imballaggi in materiali misti*, è stato utilizzato il codice **CER 200199** *altre frazioni non specificate altrimenti*; tale codice quindi è stato considerato nelle elaborazioni del presente programma.

Riassumendo possiamo ribadire che nella Sezione Analitica del presente programma i calcoli di produzione, le analisi dei sistemi di raccolta, dei flussi in ingresso ed in uscita dal territorio provinciale e della gestione dei rifiuti di imballaggio sono state effettuate considerando non solo i rifiuti della sottoclasse 1501 di cui alla Tabella 2, ma anche i rifiuti appartenenti alla sottoclasse 2001 elencati in Tabella 3.

Codice CER	Descrizione
200101	<i>carta e cartone</i>
200102	<i>vetro</i>
200139	<i>plastica</i>
200199	<i>altre frazioni non specificate altrimenti</i>

Tabella 3. Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata considerati nelle elaborazioni.

⁷ La metodologia di calcolo della percentuale di riciclo e recupero nel *Programma specifico di Prevenzione e rapporto di sostenibilità 2007* di Comieco prevede di conteggiare nel quantitativo di rifiuti da imballaggio cellulosici da raccolta differenziata i rifiuti da raccolta congiunta di carta grafica (CER 200101) e imballaggi (CER 150101).

5 Produzione di rifiuti di imballaggio in ambito provinciale

Il presente capitolo riporta i dati di produzione dei rifiuti di imballaggio in Provincia di Udine suddivisi tra rifiuti speciali e rifiuti urbani.

Le informazioni relative alla produzione dei rifiuti speciali sono state ricavate dalle dichiarazioni MUD dovute ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06.

I dati relativi ai rifiuti urbani, invece, vengono annualmente raccolti dalla Sezione regionale del catasto dei rifiuti, istituita presso l'ARPA, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale, attraverso contatti diretti con i Comuni o i gestori del servizio di raccolta nei territori comunali.

Entrambe le categorie di dati sono stati bonificati e certificati dalla Sezione regionale del catasto dei rifiuti, che ha il compito di assicurare *un quadro conoscitivo completo e costantemente aggiornato anche ai fini della pianificazione delle attività di gestione dei rifiuti* (art. 189, comma 2, D.Lgs. 152/06).

Il grafico seguente riporta, per l'anno 2005, il contributo alla produzione totale di rifiuti di imballaggio, espresso in percentuale in peso, determinato dai rifiuti urbani da raccolta differenziata e dai rifiuti speciali. Tali tipologie di rifiuti, per l'anno analizzato, contribuiscono alla produzione totale di rifiuti di imballaggio praticamente in ugual misura.

Produzione di rifiuti di imballaggio - anno 2005

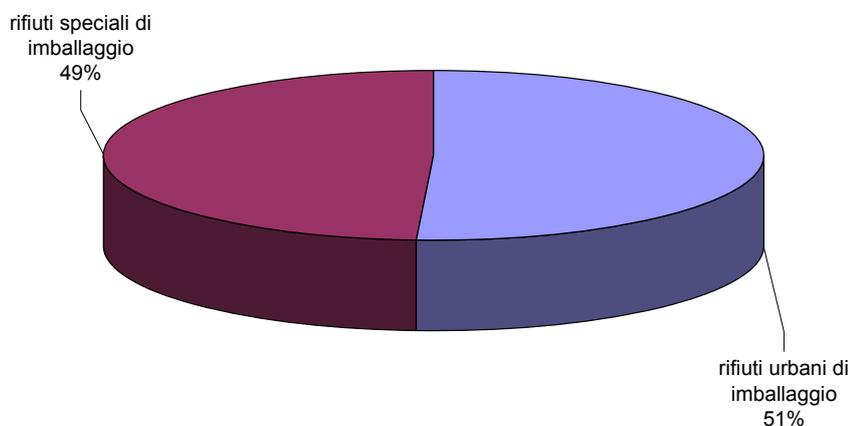


Grafico 1. Produzione di rifiuti di imballaggio suddivisa in relazione all'origine (rifiuti urbani – rifiuti speciali). Anno 2005.

Al fine di comprendere il peso delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti di imballaggio urbani e speciali rispetto alla produzione totale è stato realizzato il Grafico 2 dal quale si evince che:

- sono prevalentemente di origine urbana i rifiuti di imballaggio in vetro;

- sono quasi tutti speciali i rifiuti di imballaggio metallici raccolti con CER 150104, ciò in quanto generalmente nel circuito urbano i metalli vengono raccolti nel multimateriale o assieme al vetro nelle campane (es. lattine);
- i rifiuti di imballaggio in legno e quelli in materiali misti (multimateriale) hanno origine sia urbana che speciale, con prevalenza della seconda rispetto alla prima;
- è pressoché uguale il contributo urbano e speciale dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone, in plastica e degli altri tipi di rifiuti di imballaggio⁸.

**Produzione di rifiuti di imballaggio per frazione merceologica
anno 2005**

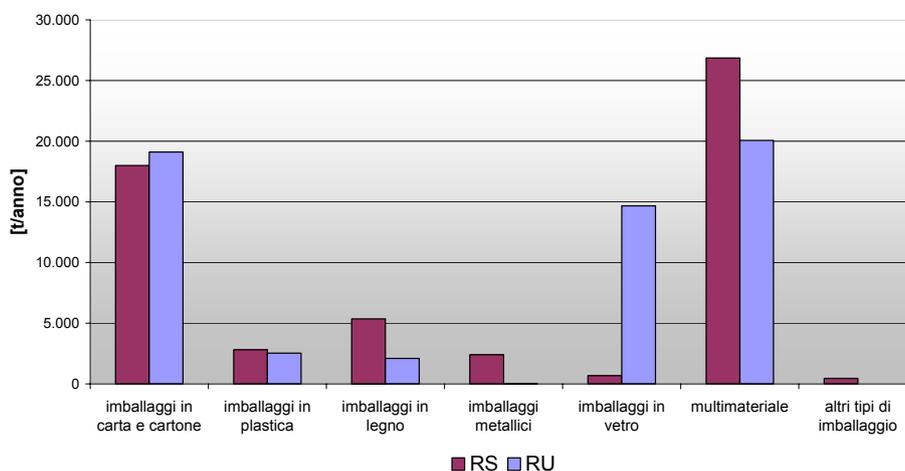


Grafico 2. Produzione di rifiuti di imballaggio suddivisi per frazione merceologica. Anno 2005.

5.1 Produzione di rifiuti urbani di imballaggio

I dati di produzione relativi ai **rifiuti urbani** sono ricavati dalle elaborazioni che annualmente redige la Sezione regionale del catasto dei rifiuti di ARPA.

La Tabella 4 riporta i quantitativi di rifiuti urbani di imballaggio da raccolta differenziata prodotti nei Comuni della Provincia di Udine negli anni 2003 – 2006⁹.

⁸ In questa voce sono state contabilizzate le quantità relative ai CER 150110*, 150111* e 150105.

⁹ Ultimo anno per il quale è stato possibile elaborare tali dati al momento della stesura del presente Programma, da parte della Sezione regionale del catasto dei rifiuti.

Codice CER	Descrizione rifiuto	2003 [t]	2004 [t]	2005 [t]	2006 [t]
150101	imballaggi carta e cartone	10.901,97	13.197,26	11.413,75	11.668,12
200101	carta e cartone	8.508,52	7.942,02	7.701,99	8.780,13
raccolta congiunta carta e cartone		19.410,48	21.139,29	19.115,74	20.448,24
150102	imballaggi in plastica	3.998,57	4.735,73	2.514,91	1.955,09
200139	plastica	57,82	296,65	19,59	121,93
raccolta congiunta plastica		4.056,39	5.032,38	2.534,50	2.077,02
150103	imballaggi in legno	1.799,62	2.188,09	2.102,65	1.981,96
imballaggi legnosi		1.799,62	2.188,09	2.102,65	1.981,96
150104	imballaggi metallici	91,37	120,96	22,38	21,38
imballaggi metallici		91,37	120,96	22,38	21,38
150107	imballaggi in vetro	10.136,45	13.507,92	14.053,62	15.000,21
200102	vetro	3.963,64	1.242,32	624,91	284,18
raccolta congiunta imballaggi vetro		14.100,09	14.750,24	14.678,53	15.284,39
150105	imballaggi in materiali compositi	0,00	0,00	0,00	0,00
150109	imballaggi in materia tessile	55,87	0,00	0,00	0,00
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,00	0,00	3,50	0,18
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	0,00	0,00	0,00	0,00
altri tipi di imballaggio¹⁰		55,87	0,00	3,50	0,18
150106	imballaggi materiali misti	1.763,46	1.242,70	3.652,68	4.481,99
200199	altro specificare	9.961,11	13.180,53	16.412,60	13.141,00
multimateriale		11.724,57	14.423,23	20.065,27	17.622,98
Totale rifiuti urbani di imballaggio		51.238,39	57.654,18	58.522,57	57.436,15

Tabella 4. Produzione di rifiuti urbani di imballaggio.

Il Grafico 3 riporta un quadro delle diverse frazioni merceologiche che compongono i rifiuti urbani di imballaggio raccolti nei Comuni della Provincia di Udine nell'anno 2006.

¹⁰ Tra gli "altri tipi di imballaggio" sono contabilizzati anche i rifiuti urbani pericolosi che verranno analizzati nel Programma attuativo del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani pericolosi.

Produzione di rifiuti urbani di imballaggio - anno 2006

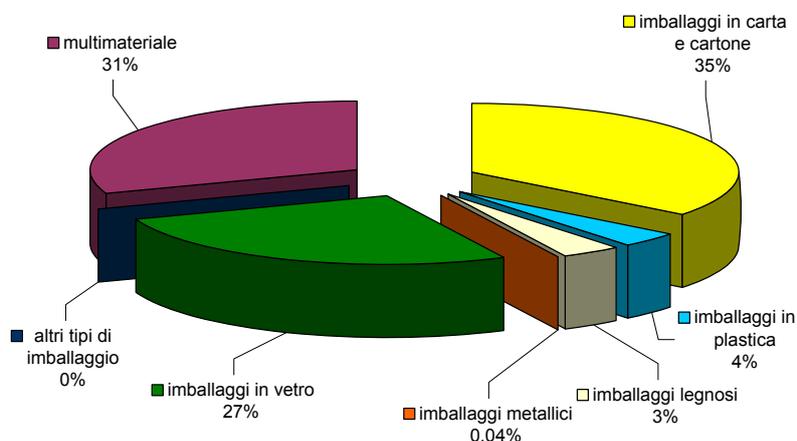


Grafico 3. Produzione di rifiuti urbani di imballaggio. Anno 2006.

Si evidenzia in particolare che i quantitativi maggiori sono rappresentati dagli imballaggi in carta e cartone (35%), seguiti dalla raccolta multimateriale (31%) e quindi dai rifiuti in vetro (27%). Gli imballaggi in plastica e quelli in metallo costituiscono rispettivamente il 4% e lo 0,04% del totale dei rifiuti di imballaggio prodotti, in quanto tali rifiuti sono generalmente raccolti, rispettivamente, nella raccolta multimateriale o nelle campane per il vetro: a partire dall'anno 2005 infatti vi è una notevole diminuzione di produzione di imballaggi in plastica a fronte di un sostanziale aumento della raccolta multimateriale.

Si evidenzia altresì che nell'anno 2006 le quantità di raccolta multimateriale diminuiscono. Tale diminuzione è legata all'incendio del 23 settembre 2006 dell'impianto di selezione di bacino della Provincia di Udine, ovvero l'impianto di Rive d'Arcano di proprietà della Comunità Collinare del Friuli e gestito da IDEALSERVICE Soc. Coop.. Tale sospensione dell'attività dell'impianto ha determinato un momentaneo blocco delle raccolte differenziate con un incremento del rifiuto indifferenziato e la conseguente leggera inflessione della produzione evidenziata nel Grafico 4. Successivamente a tale blocco i nuovi sistemi di raccolta hanno permesso di intercettare nuovamente i rifiuti di imballaggio e, pertanto, si può ipotizzare che nel 2007 (anno per il quale i dati non sono ancora disponibili) le quantità prodotte aumentino, seguendo la linea di tendenza relativa agli anni precedenti il 2006.

A seguito del rogo, tale impianto è rimasto fuori servizio ed attualmente è stato presentato all'Amministrazione provinciale il suo progetto di ristrutturazione. Questa situazione ha portato molti operatori del servizio di gestione del rifiuto urbano a modificare le modalità di raccolta ed in particolare a passare da una raccolta multimateriale ad una raccolta monomateriale.

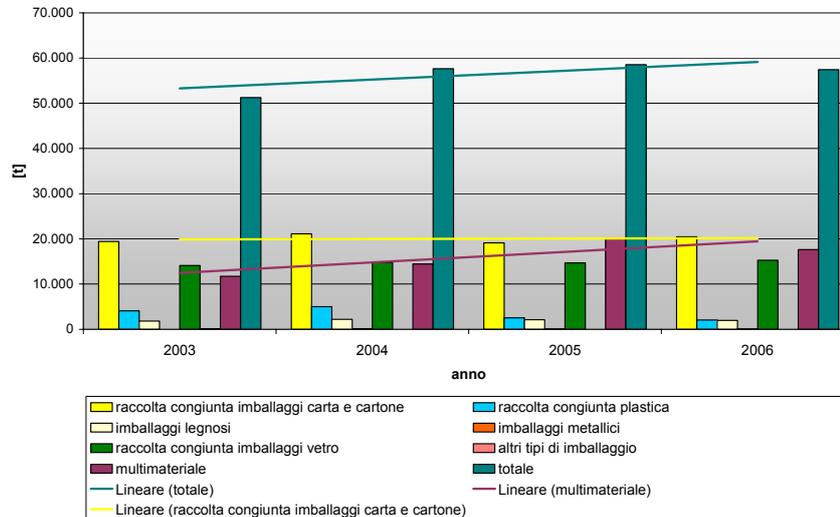


Grafico 4: Andamento della produzione di rifiuti di imballaggio dal circuito urbano.

5.2 Produzione di rifiuti speciali di imballaggio

Il calcolo della quantità di rifiuti speciali di imballaggio prodotta nel territorio provinciale non è stato di facile svolgimento ed ha comportato diverse elaborazioni dei dati MUD.

Poiché la maggior parte di tali rifiuti viene prodotta da attività commerciali e di servizio, per le quali fino al 2005 non risultava obbligatoria la dichiarazione MUD¹¹, il valore risultante dalla somma delle quantità di rifiuti di imballaggio dichiarate dai produttori nel MUD risulterebbe sottostimato. Pertanto sono state contabilizzate e sommate per gli anni 2003, 2004 e 2005 le quantità di rifiuti appartenenti alla sottoclasse 1501 ricevute da terzi aventi unità locale in Provincia di Udine dichiarate dai gestori degli impianti della Regione e dai gestori dei principali impianti fuori Regione. A questa quantità è stata inoltre sommata quella destinata dai produttori aventi unità locale in Provincia di Udine ad impianti fuori Regione¹².

La Tabella 5 riporta le quantità di rifiuti speciali di imballaggio prodotte in Provincia di Udine negli anni 2003 – 2005¹³, suddivise per codice CER. Si può notare un andamento quasi costante negli anni, caratterizzato da un lieve calo nel 2004, in particolare degli imballaggi in materiali misti.

¹¹ Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 del D.Lgs. 22/97 e s.m.i.

¹² Un approfondimento del metodo di calcolo seguito viene riportato in Allegato 1.

¹³ Ultimo anno per il quale è stato possibile elaborare tali dati relativi alla produzione di rifiuti speciali, al momento della stesura del presente Programma, da parte della Sezione regionale del catasto dei rifiuti.

Codice CER	Descrizione rifiuto	2003 [t]	2004 [t]	2005 [t]
150101	imballaggi in carta e cartone	19.672,52	18.692,76	17.995,00
150102	imballaggi in plastica	3.519,61	3.573,86	2.809,31
150103	imballaggi in legno	4.805,53	5.262,45	5.364,39
150104	imballaggi metallici	2.005,37	2.145,88	2.410,21
150105	imballaggi in materiali compositi	91,66	223,36	215,91
150106	imballaggi in materiali misti	26.735,24	24.111,37	26.345,38
150107	imballaggi in vetro	832,35	691,51	680,56
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	289,98	239,76	240,06
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	0,06	0,60	0,51
Totale rifiuti speciali di imballaggio		57.952,31	54.941,54	56.061,32

Tabella 5. Produzione di rifiuti speciali di imballaggio.

Il Grafico 5 rappresenta il peso che ogni singola frazione merceologica ha sul totale di rifiuti speciali di imballaggio prodotti nel 2005. Appare evidente che la percentuale maggiore è rappresentata dagli imballaggi in materiali misti (47%), seguita dagli imballaggi in carta e cartone (32%), dagli imballaggi legnosi (10%), da quelli in plastica (5%) e da quelli metallici (4%). Gli imballaggi in vetro costituiscono solamente l'1% dei rifiuti speciali di imballaggio, tale tipologia di rifiuti viene infatti prevalentemente raccolta attraverso il sistema di gestione dei rifiuti urbani e assimilabili e quindi contabilizzata all'interno di tale classe.

Negli altri tipi di imballaggio (1%) sono stati compresi gli imballaggi in materiali compositi e gli imballaggi metallici contenenti sostanze pericolose (prodotti entrambi in gran parte dalle autofficine e autocarrozzerie) e gli imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose (prodotti nella quasi totalità dalle aziende agricole e dagli allevamenti di bestiame).

Produzione di rifiuti speciali di imballaggio - anno 2005

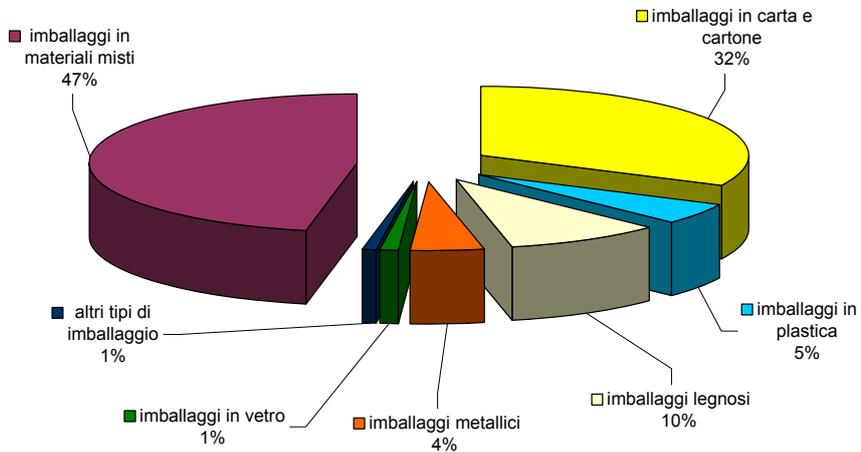


Grafico 5. Produzione di rifiuti speciali di imballaggio. Anno 2005.

Per quanto riguarda i rifiuti di imballaggio speciali prodotti dal settore industriale, commerciale ed artigianale, il Grafico 6 evidenzia una diminuzione della produzione, probabilmente in sintonia con nuove politiche di prevenzione della produzione di tale tipologia di rifiuti. Si ricorda inoltre che ad influenzare l'andamento della produzione dei rifiuti di imballaggio speciali è l'intercettazione di tale tipologia di rifiuti nel circuito urbano, che avviene principalmente quando gli strumenti di raccolta sono i contenitori stradali.

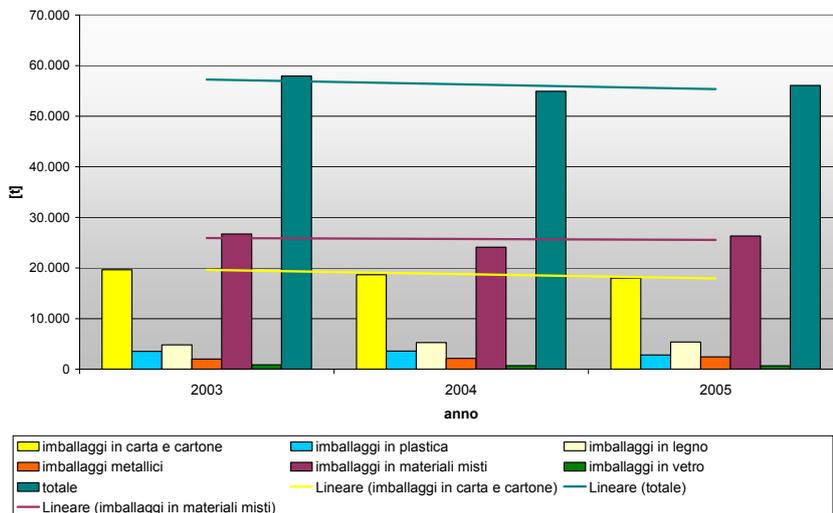


Grafico 6: Andamento della produzione di rifiuti di imballaggio dal circuito industriale.

6 Modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio urbani

6.1 Analisi delle metodologie di raccolta

Lo scopo di questi paragrafi è quello di fornire un quadro il più possibile esaustivo delle metodologie di raccolta dei rifiuti di imballaggio attualmente adottate sul territorio provinciale, al fine di supportare le azioni programmatiche da porre in atto per incrementare l'intercettazione di tali rifiuti e favorirne quindi i successivi processi di riciclo e recupero.

Al momento della stesura del presente documento le informazioni relative alle modalità di raccolta dei rifiuti adottate sul territorio provinciale erano a disposizione della Sezione regionale del catasto dei rifiuti per l'anno 2006, ultimo anno per il quale la stessa Sezione disponeva di dati di produzione di rifiuti urbani aggiornati.

Per quanto concerne l'anno 2007 quindi è stata fatta la scelta di censire le informazioni sui sistemi di raccolta mediante un questionario (riportato in Allegato 2) rivolto ai Comuni e/o ai Soggetti che effettuano il servizio di raccolta urbana. In tale questionario è stato richiesto di descrivere, per ogni tipologia di rifiuto di imballaggio, il mezzo utilizzato per la sua raccolta (cassonetto stradale, bidoncino porta a porta, benna presso ecopiazzola, ...) ed il colore ad esso associato. Con queste informazioni è stato possibile definire un prospetto riassuntivo delle tipologie di raccolta e delle colorazioni relative ai diversi sistemi. Dall'analisi di tali questionari è risultato che il sistema di raccolta mediante contenitori stradali è quello prevalentemente adottato nell'anno 2007 per i rifiuti di tutte le frazioni merceologiche nei diversi territori e dai diversi gestori del servizio. Tale sistema inoltre è integrato dalla presenza di ecopiazzole comunali che sono diffuse sul territorio provinciale e che costituiscono un valido supporto al sistema di raccolta stradale o domiciliare attivo¹⁴.

In una fase successiva sono state formulate delle considerazioni sulla resa dei sistemi di raccolta associando la conoscenza del sistema d'intercettazione dei rifiuti adottata nell'anno 2006 (*stradale, domiciliare, centro di raccolta*) con i dati di produzione di rifiuti di imballaggio relativi allo stesso anno.

Un particolare approfondimento è stato dedicato infine a esperienze locali di *raccolte virtuose* messe in atto all'interno del territorio provinciale in occasione di manifestazioni o eventi che richiamano un gran numero di persone e nei territori dove sono importanti le presenze turistiche.

Come già accennato nel capitolo relativo all'analisi della produzione dei rifiuti di imballaggio, in Provincia la raccolta differenziata dei rifiuti urbani di carta e cartone, plastica e vetro generalmente viene effettuata per frazione merceologica (vetro, carta, plastica, legno, metalli), e pertanto l'attribuzione di un determinato codice CER al rifiuto raccolto (1501 rifiuti urbani di imballaggio piuttosto che 2001) non sempre è rappresentativa della funzione originaria del rifiuto stesso: all'interno della classe 2001 possiamo trovare anche rifiuti di

¹⁴ Per ulteriori approfondimenti sui sistemi di raccolta adottati a livello comunale nell'anno 2007 si rimanda all'Allegato 3.

imballaggio, così come all'interno della classe 1501 possiamo trovare rifiuti che in origine non avevano la funzione di imballaggio.

Premesso questo si osserva che in generale sul territorio provinciale:

- la raccolta dei rifiuti di carta e cartone viene effettuata utilizzando entrambi i CER 150101 e 200101¹⁵; fatta eccezione per i Comuni gestiti dal CSR Bassa Friulana e da A&T 2000 S.p.A., per i quali la raccolta del rifiuto di questa frazione merceologica viene effettuata utilizzando il solo codice CER 200101;
- i rifiuti di plastica e vetro vengono raccolti principalmente con il codice CER identificativo dei rifiuti di imballaggio (150102 e 150107); i codici CER 200139 e 200102 sono utilizzati in maniera preponderante nei Comuni della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio che raccolgono tali rifiuti negli appositi contenitori stradali, lasciando la raccolta dei corrispondenti rifiuti di imballaggio alle ecopiazze comunali.

I paragrafi che seguono costituiscono un'analisi dei sistemi di raccolta adottati in Provincia per ogni singola frazione merceologica di rifiuto urbano di imballaggio. Per facilitarne la lettura si rimanda alla Tabella 6 che permette di distinguere per ogni Comune della Provincia l'appartenenza o meno ad una Comunità Montana ed il Soggetto che effettua il servizio di raccolta del rifiuto urbano.

¹⁵ Il codice CER 150101 viene utilizzato principalmente per i rifiuti conferiti presso le ecopiazze.

Comuni	Comunità di appartenenza Anno 2007	Soggetto Gestore del Servizio di Raccolta Anno 2007
Basiliano, Bertolo, Buttrio, Camino al Tagliamento, Campoformido, Codroipo, Corno di Rosazzo, Lestizza, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, Rivignano, San Giovanni al Natisone, Sedegliano, Varmo	---	A&T 2000 S.p.A.
Colloredo di Monte Albano, Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande	Comunità Collinare del Friuli	Comunità Collinare del Friuli
Buja, Cassacco		NET S.p.A.
Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis, Venzone	Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale
Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio	Comunità Montana della Carnia	NET S.p.A.
Enemonzo		EXE S.p.A.
Paularo		Autonomia
Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Povoletto, Taipana	Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio	A&T 2000 S.p.A.
Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento, Torreano.		NET S.p.A.
Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenico, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco	---	CSR
Tricesimo, Tavagnacco, Udine	---	NET S.p.A.
Lignano Sabbiadoro		EXE S.p.A.

Tabella 6. Comunità di appartenenza e Soggetti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani nei Comuni della Provincia.

6.1.1 Rifiuti urbani di imballaggio in carta e cartone

Per quanto concerne i rifiuti urbani di imballaggio in carta e cartone, la raccolta mediante contenitori stradali (cassonetti, campane, benne)¹⁶ risulta la più impiegata. La colorazione dei contenitori per la raccolta dei rifiuti di carta e cartone non è però uniforme sul territorio provinciale¹⁷.

¹⁶ Tali contenitori sono caratterizzati da volumetrie diverse e variabili: ad esempio 1,7 mc per i cassonetti, 2,5 mc per le campane e 30 mc per le benne.

¹⁷ Si rimanda al paragrafo *Le colorazioni dei contenitori stradali* per ulteriori approfondimenti.

Nella maggior parte dei casi, accanto ai contenitori stradali, sono contemporaneamente presenti anche altre forme di raccolta della stessa frazione merceologica: in tali casi è stata adottata una metodologia *integrata* che affianca ai contenitori stradali la raccolta domiciliare e/o la raccolta presso le ecopiazze comunali.

In particolare hanno adottato un sistema di raccolta domiciliare affiancato al cassonetto stradale ed all'ecopiazza comunale i Comuni di Artegna, Bordano, Gemona del Friuli e Venzone (facenti parte della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale), i Comuni di Tavagnacco e Udine gestiti dalla società NET S.p.A., il Comune di Lignano Sabbiadoro, i Comuni gestiti dal CSR Bassa Friulana ed i Comuni di Attimis, Basiliano, Codroipo, Magnano in Riviera, Martignacco, San Giovanni al Natisone e Sedegliano, gestiti dalla società A&T 2000. Va puntualizzato che:

- nel Comune di Udine la raccolta porta a porta è relativa prevalentemente al centro storico della città, mentre il cassonetto riguarda il restante territorio comunale;
- nel comune di Lignano Sabbiadoro si effettua la raccolta domiciliare solo presso le principali utenze commerciali.

La raccolta domiciliare, non affiancata a quella stradale, risulta utilizzata esclusivamente sul territorio afferente all'A&T 2000 S.p.A., dove interessa il 52% dei Comuni gestiti.

La variabilità provinciale della raccolta urbana degli imballaggi in carta e cartone viene rappresentata nel Grafico 7 dove le percentuali sono riferite al numero dei Comuni serviti.

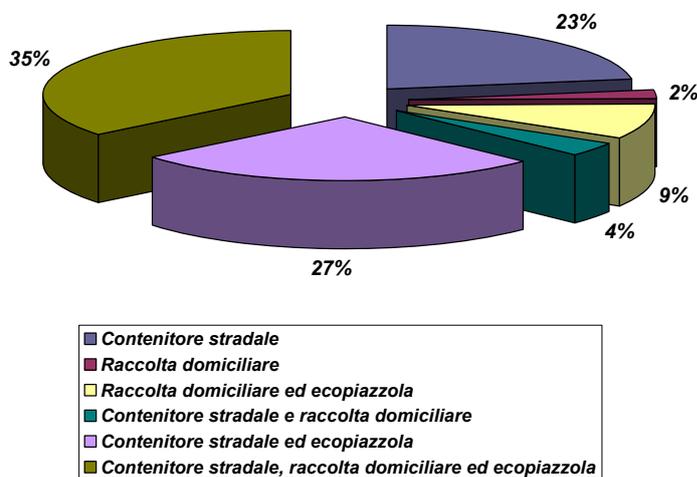


Grafico 7. Quadro delle tipologie di raccolta dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone nei Comuni della Provincia di Udine. Anno 2007.

6.1.2 Rifiuti urbani di imballaggio in vetro

Il metodo di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro è sufficientemente uniforme all'interno del territorio provinciale. Come riassunto nel Grafico 8, la componente vetrosa del rifiuto urbano viene raccolta quasi esclusivamente integrando al sistema stradale la raccolta presso le ecopiazze comunali (nel 66% dei Comuni) o mediante i soli contenitori stradali¹⁸ (nel 29% dei Comuni). Questi sistemi di raccolta sono caratteristici dei Comuni del Consorzio CSR Bassa Friulana, della Comunità Collinare del Friuli, della Comunità Montana della Carnia, della Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio e del territorio gestito dall'A&T 2000 S.p.A.. Per quanto concerne i Comuni della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale solo in una parte di essi la raccolta differenziata del vetro avviene con sistema stradale con il supporto dell'ecopiazza: nei Comuni di Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta e Tarvisio infatti i rifiuti urbani di vetro sono raccolti esclusivamente presso le ecopiazze. In questi Comuni infatti la raccolta del vetro viene effettuata sempre con contenitori stradali insieme a quella delle lattine ed a questa tipologia di rifiuto viene assegnato il codice relativo ai rifiuti urbani di imballaggio in materiali misti.

Va segnalata infine la presenza di un circuito di raccolta domiciliare degli imballaggi in vetro nel solo centro storico della città di Udine.

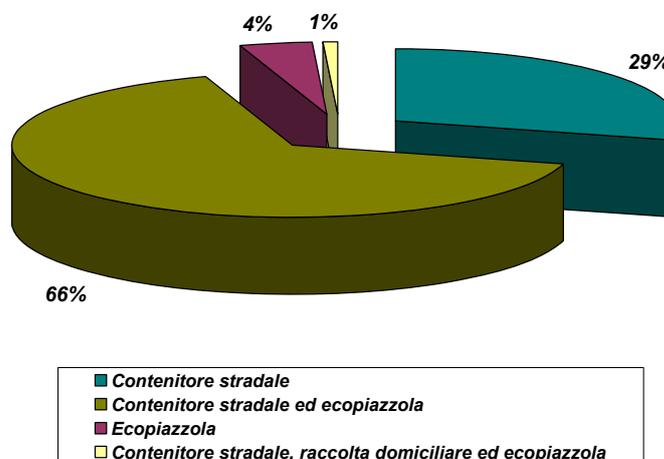


Grafico 8 Quadro delle tipologie di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro nei Comuni della Provincia di Udine. Anno 2007.

6.1.3 Rifiuti urbani di imballaggio in plastica

Per quanto concerne i rifiuti di imballaggio in plastica possiamo affermare che nell'anno 2007 ha predominato la raccolta mediante contenitori stradali

¹⁸ Prevalentemente cassonetti e campane.

(cassonetti e benne) integrata, anche in questo caso, con il conferimento in ecopiazzola (Grafico 9). Questo sistema di raccolta è caratteristico del 51% dei Comuni udinesi.

Si evidenzia che risulta diffusa la raccolta effettuata mediante le sole benne, posizionate in piazzali adiacenti alle strade: in particolare questo aspetto è presente nel 77% dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana della Carnia. Si osserva che le peculiarità del territorio montano non permettono una larga diffusione dei contenitori stradali a causa delle difficoltà incontrabili nelle operazioni di svuotamento.

La raccolta domiciliare dei rifiuti in plastica è adottata nel centro storico della città di Udine, nel Comune di Tavagnacco e nei Comuni la cui raccolta è gestita dalla Società A&T 2000 S.p.A., ad esclusione di Lusevera, Premariacco e Taipana; nel Comune di Lignano Sabbiadoro la raccolta domiciliare dei rifiuti in plastica viene effettuata nei soli mesi estivi, caratterizzati da una maggior presenza turistica, e per le sole utenze commerciali, mentre nel resto dell'anno gli imballaggi in plastica vengono conferiti alla raccolta multimateriale.

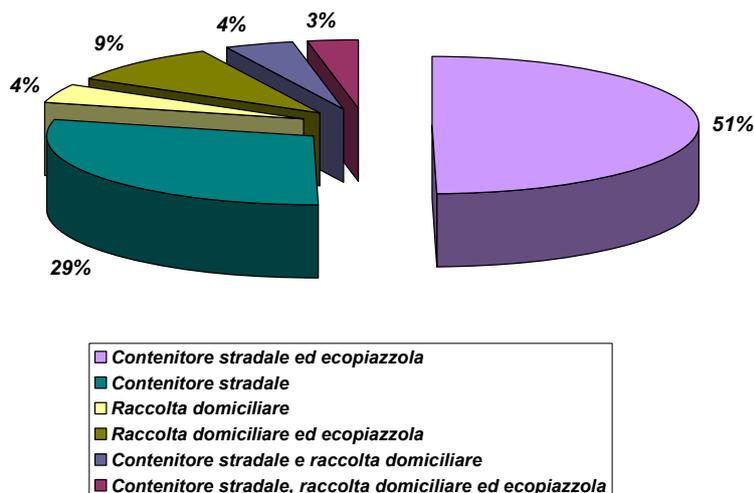


Grafico 9. Quadro delle tipologie di raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica nei Comuni della Provincia di Udine. Anno 2007.

6.1.4 Rifiuti urbani di imballaggio in legno e in metallo

I rifiuti in legno e metallo presenti nelle raccolte urbane, si identificano prevalentemente in rifiuti ingombranti (ad esempio mobili, reti metalliche,...) o Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), appartenenti alla classe CER 20. Per tale motivo, per questa tipologia di rifiuti, nell'elaborazione del presente documento non è stata considerata la raccolta congiunta delle classi 20 e 15, ma solo quella relativa alla classe 15, specifica dei rifiuti di imballaggio.

I rifiuti urbani di imballaggio in legno e metallo, e più genericamente tutti i rifiuti in legno e metallo, sono generalmente raccolti nelle ecopiazze comunali o, qualora rifiuti ingombranti, a domicilio, su chiamata, dal Comune o altro Soggetto gestore. Vanno segnalati i Comuni gestiti dall'A&T 2000, nei quali la raccolta dei rifiuti di imballaggio in metallo (lattine) avviene mediante cassonetti stradali.

In particolare raccolgono rifiuti urbani di imballaggio in legno (codice CER 150103):

- i Comuni che appartengono alla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio, gestiti dalla Società NET S.p.A.;
- i Comuni di Arta Terme, Comeglians, Paularo, Socchieve, Tolmezzo e Villa Santina appartenenti alla Comunità Montana della Carnia;
- i Comuni di Buja e Cassacco della Comunità Collinare del Friuli;
- i Comuni di Lignano Sabbiadoro (che nei mesi estivi ne effettua anche la raccolta domiciliare presso le utenze commerciali), Tavagnacco, Tricesimo e Udine;
- i Comuni gestiti da A&T 2000 S.p.A. ad esclusione di Corno di Rosazzo, Faedis, Lusevera, Nimis, Pavia di Udine e Taipana;

mentre raccolgono i rifiuti urbani di imballaggio in metallo (codice CER 150104):

- i Comuni che appartengono alla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio gestiti dalla Società NET S.p.A.;
- il Comune di San Vito di Fagagna che appartiene alla Comunità Collinare del Friuli;
- i Comuni gestiti dall'A&T 2000 S.p.A. ad esclusione di Corno di Rosazzo;
- i Comuni di Lignano Sabbiadoro, Paularo e Trasaghis.

6.1.5 Rifiuti urbani di imballaggio in materiali misti

I rifiuti di imballaggio in materiali misti, chiamati anche multimateriale, sono stati raccolti nell'anno 2007 quasi esclusivamente con codice CER 150106.

A partire da fine anno 2006, ovvero dall'incendio che ha reso inattivo l'impianto di selezione di Rive d'Arcano, nei Comuni serviti da tale impianto la raccolta multimateriale è stata abbandonata a favore di quella monomateriale.

Risulta ancora attiva la raccolta multimateriale:

- nei Comuni della Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale dove si raccolgono con il codice CER 150106 imballaggi in vetro e metallo¹⁹ nelle campane stradali;
- nel Comune di Lignano Sabbiadoro, nel quale i materiali conferibili nei contenitori stradali sono plastica, vetro e metallo;
- nel Comune di Tarcento, dove la raccolta viene realizzata presso l'ecopiazza comunale.

¹⁹ In realtà nella gran parte dei Comuni della Provincia la raccolta del vetro è associata a quella delle lattine, ma tale rifiuto composto viene generalmente raccolto come imballaggio in vetro, ovvero con il codice CER 150107, relativo alla frazione merceologica prevalente.

6.1.6 Altri tipi di rifiuti urbani di imballaggio

I rifiuti di imballaggio diversi da quelli fino a qui analizzati (ad esempio quelli in materiali compositi o quelli contenenti sostanze pericolose) generalmente non rientrano all'interno del normale circuito di raccolta e pertanto qualora prodotti vengono conferiti presso le ecopiazze comunali.

6.1.7 Raccolte virtuose presenti sul territorio provinciale

Mediante un'inchiesta telefonica, rivolta ai gestori ed ai Comuni responsabili dei sistemi di raccolta, è stato possibile valutare la presenza sul territorio provinciale di raccolte che, per gli elevati livelli d'intercettazione raggiunti o per una particolare sostenibilità, possono essere definite virtuose. In particolare sono emerse le seguenti peculiarità che possono ricadere all'interno di questa categoria di circuiti.

Il comune di Lignano Sabbiadoro ha adottato un sistema di intercettazione domiciliare, rivolto alle principali utenze commerciali, per la raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica e in legno. Questo circuito è stato introdotto dal Comune esclusivamente per il periodo estivo, al fine di gestire l'incremento di produzione di tali categorie di rifiuti, dovuto alla grande affluenza turistica che interessa la città. La particolarità di questa situazione risiede nel fatto che tale sistema, di carattere stagionale, pur essendo una pratica ormai acquisita negli anni, rimane legato ad una condizione che si verifica in un ambito e per un periodo di tempo limitati.

Altre eccezioni sono legate altresì alla pratica diffusa sul territorio di organizzare un servizio di raccolta del rifiuto in occasione di eventi e manifestazioni importanti. In tali occasioni gli organizzatori generalmente si mettono in contatto con il soggetto che si occupa della raccolta dei rifiuti urbani al fine di concordare un servizio aggiuntivo e specifico per le manifestazioni; ovvero un incremento del numero di contenitori stradali, della frequenza di raccolta e in alcuni casi anche attraverso un'incentivazione a differenziare i rifiuti.

6.2 Le colorazioni dei contenitori stradali per le raccolte urbane

L'utilizzo, in uno stesso Ambito Territoriale, di contenitori stradali caratterizzati da uniformità cromatica in relazione alla tipologia ed alla frazione merceologica del rifiuto raccolto rappresenta un valido supporto nel processo di conferimento del rifiuto urbano da parte dell'utente.

Uno degli obiettivi del questionario rivolto ai Comuni e/o ai Soggetti che effettuano il servizio di raccolta urbana (riportato in Allegato 2) è stato quello di descrivere le scelte cromatiche per frazione merceologica dei rifiuti effettuate all'interno dell'ambito udinese. Per completare ulteriormente il quadro risultante da tali questionari, la realtà territoriale è stata rappresentata con le illustrazioni fotografiche riportate nell'Allegato 6.

Da tale analisi è emersa la grande variabilità cromatica presente sul territorio provinciale, dove si riscontrano differenze sostanziali anche fra Comuni adiacenti o serviti dal medesimo soggetto gestore della raccolta.

I fattori che possono aver influenzato le diverse scelte effettuate sul territorio sono molteplici: caratteristiche estetiche e offerte delle aziende costruttrici ne sono i due esempi principali.

Allo scopo di uniformare e standardizzare le colorazioni dei contenitori dislocati sul territorio provinciale nei paragrafi che seguono è stata rappresentata per i rifiuti di imballaggio in carta e cartone, in plastica e in vetro²⁰ - per i quali l'indagine svolta nel capitolo precedente ha messo in luce la prevalenza dell'utilizzo del sistema stradale di raccolta - la variabilità cromatica presente sul territorio.

6.2.1 Rifiuti urbani di imballaggio in carta e cartone

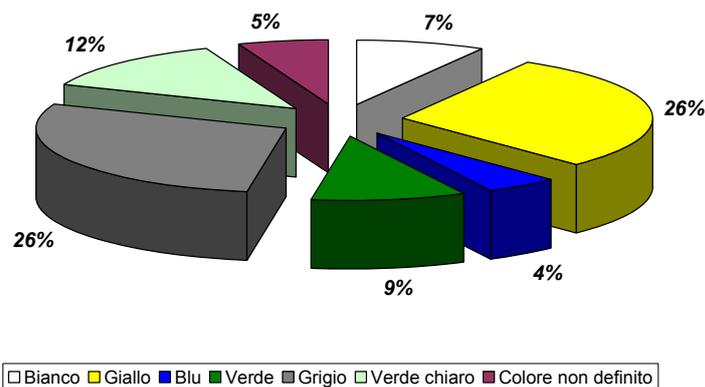
La colorazione dei contenitori stradali (campane, cassonetti, benne) per la raccolta dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone varia nei Comuni della Provincia in maniera tale da non consentire l'individuazione di un colore nettamente predominante.

I grafici seguenti rappresentano la variabilità cromatica presente sul territorio: in particolare il Grafico 10 (a) raffigura la percentuale dei Comuni che adottano una data colorazione rispetto al totale dei Comuni udinesi, mentre il Grafico 10 (b) è relativo agli abitanti serviti da un sistema di raccolta con determinate caratteristiche cromatiche rispetto al totale degli abitanti residenti in Provincia.

Si osserva che mentre l'analisi effettuata a livello comunale non mette in evidenza colorazioni che siano predominanti in un numero determinante di Comuni, l'analisi effettuata per abitante servito evidenzia che la maggior parte degli abitanti residenti in Provincia fanno riferimento per la raccolta dei rifiuti in carta e cartone a contenitori stradali di colore giallo. Ad incidere in maniera significativa su quest'ultimo risultato è il contributo dato dal Comune di Udine dove la popolazione residente rappresenta il 18% circa della popolazione totale.

²⁰ I rifiuti di imballaggio in materiali misti non sono stati considerati in quanto, come già detto nel capitolo dedicato alla raccolta, a raccogliere rifiuti con CER 150106 è esclusivamente il Comune di Lignano oltre che i Comuni della C.M. del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale che però classificano con tale CER i rifiuti di vetro e lattine raccolti in campane stradali verdi che nel resto del territorio provinciale sono raccolti con il codice CER 150107 relativo agli imballaggi in vetro.

a) variabilità cromatica raccolta Carta - Comuni



b) variabilità cromatica raccolta Carta - Abitanti

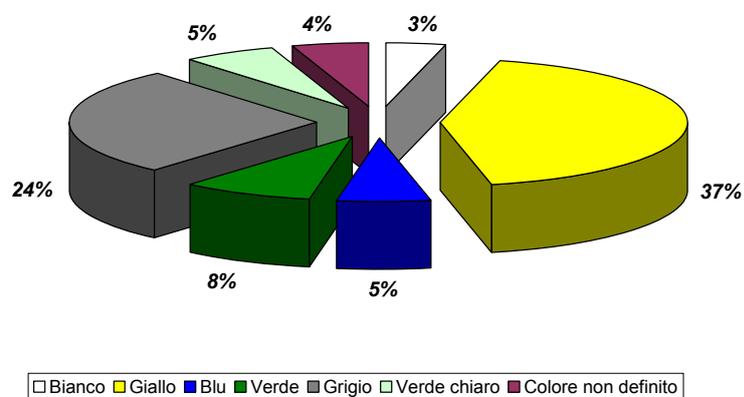
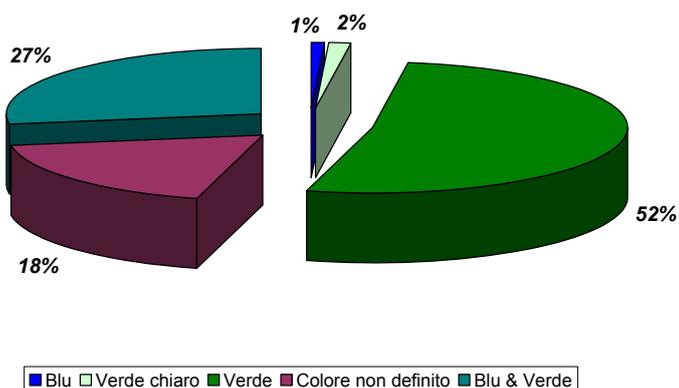


Grafico 10. Variabilità cromatica dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti urbani di imballaggio in carta e cartone rispetto alla totalità dei Comuni (a) e degli abitanti (b).

6.2.2 Rifiuti urbani di imballaggio in vetro

I contenitori per la raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro sono principalmente campane stradali con la caratteristica colorazione verde. Tale predominanza è evidenziata nelle seguenti rappresentazioni grafiche.

a) variabilità cromatica raccolta Vetro - Comuni



b) variabilità cromatica raccolta Vetro - Abitanti

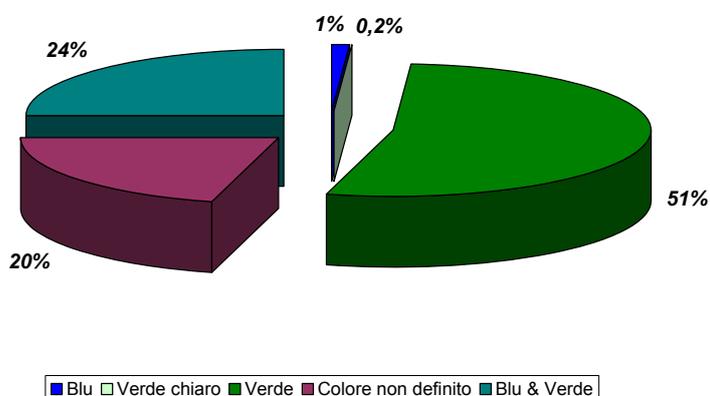


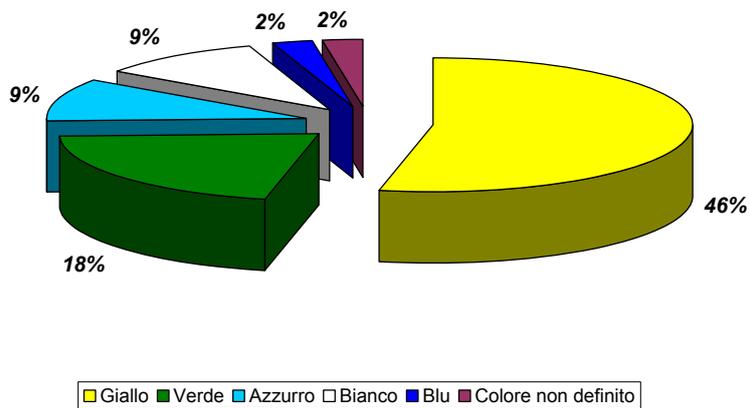
Grafico 11. Variabilità cromatica dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti urbani di imballaggio in vetro rispetto alla totalità dei Comuni (a) e degli abitanti (b).

6.2.3 Rifiuti urbani di imballaggio in plastica

Per quanto concerne i contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica l'analisi riferita al totale dei Comuni indica una netta predominanza della colorazione gialla (Grafico 12 a); la distribuzione cromatica riferita agli abitanti serviti mostra invece una diffusione importante dei colori azzurro e giallo (Grafico 12 b). Si osserva che per questa frazione

merceologica il colore giallo viene utilizzato esclusivamente per identificare una classe specifica di contenitori stradali, quali le benne, od i soli coperchi dei cassonetti. Alla luce di questa considerazione, la diffusione di tale colorazione assume perciò una minor rilevanza.

a) variabilità cromatica contenitori raccolta Plastica - Comuni



b) variabilità cromatica contenitori raccolta Plastica - Abitanti

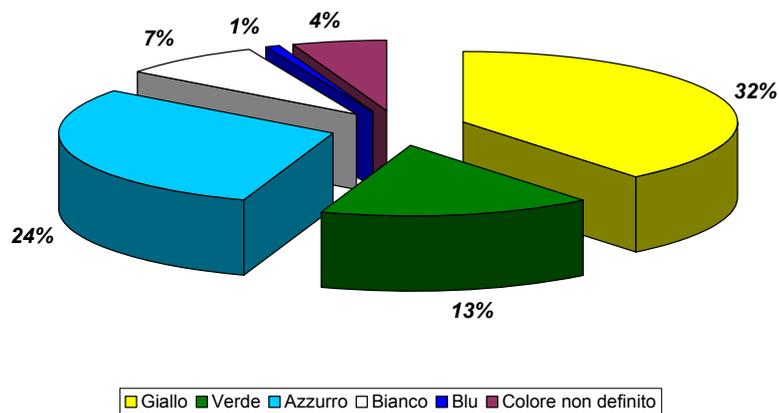


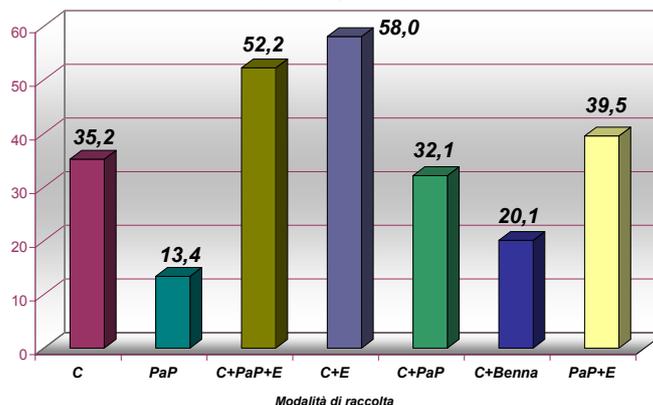
Grafico 12. Variabilità cromatica dei contenitori stradali per la raccolta dei rifiuti urbani di imballaggio in plastica rispetto alla totalità dei Comuni (a) e degli abitanti (b).

6.3 Considerazioni sull'efficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani

L'analisi d'efficienza dei sistemi di raccolta impiegati sul territorio è importante per comprendere a quale di questi (raccolta con contenitori stradali (C), raccolta porta a porta (PaP), raccolta in Ecopiazzola (E), ...) sono associati i migliori risultati. Tale analisi può essere realizzata comparando ogni sistema d'intercettazione con i quantitativi di rifiuti raccolti in un anno espressi in termini di produzione pro capite (Kg/abitante).

I dati di produzione dei rifiuti urbani più aggiornati disponibili e certificati dalla Sezione regionale del catasto dei rifiuti sono quelli relativi all'anno 2006: per tale motivo i grafici che seguono si riferiscono a tale anno²¹. La fonte dei dati relativi alla popolazione residente al 31/12/2006 nei diversi Comuni della Provincia è la banca dati ISTAT.

Raccolta procapite rifiuti di imballaggi in carta e cartone
(valori in Kg/abitante)



Parametro di diffusione	Tipologia di raccolta						
	C	PaP	C+PaP+E	C+E	C+PaP	C+Benna	PaP+E
% abitanti	6%	24%	24%	28%	4%	11%	2%
Comuni	28	25	35	24	4	17	2

Grafico 13. Efficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti di imballaggio in carta e cartone. Anno 2006.

²¹ Si osserva che non è stato realizzato un grafico per i rifiuti urbani di imballaggio in legno e metallo in quanto questi rifiuti venivano generalmente raccolti in ecopiazzola e pertanto non vi sono sul territorio diversi sistemi di raccolta tra loro confrontabili.

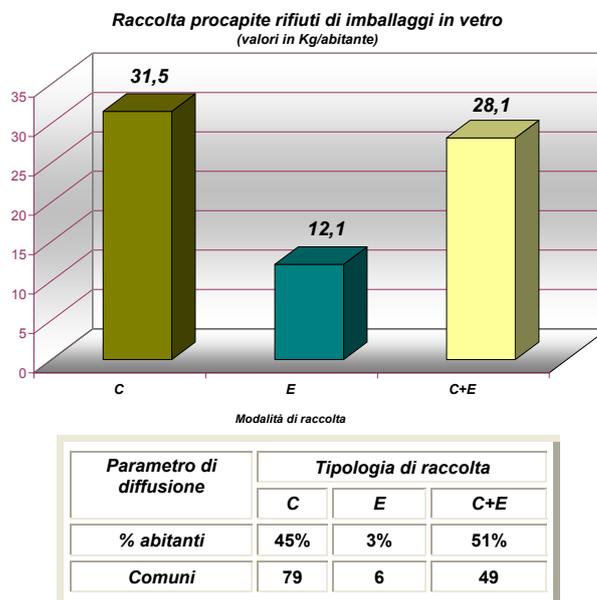


Grafico 14. Efficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti di imballaggio in vetro. Anno 2006.

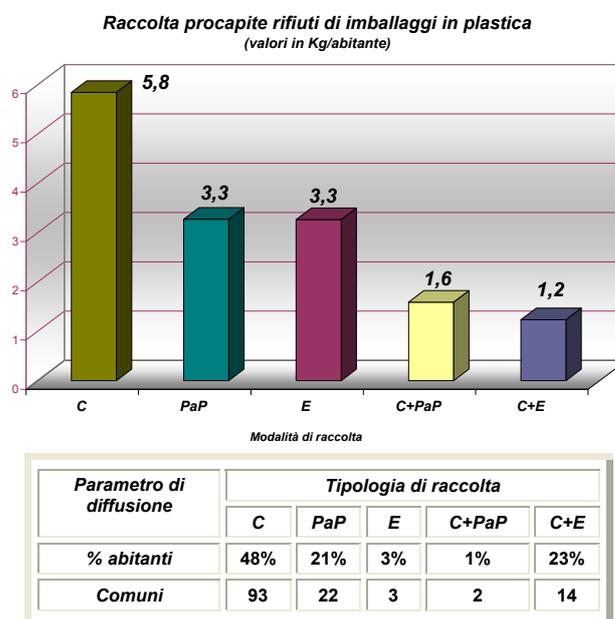


Grafico 15. Efficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti di imballaggio in plastica. Anno 2006.

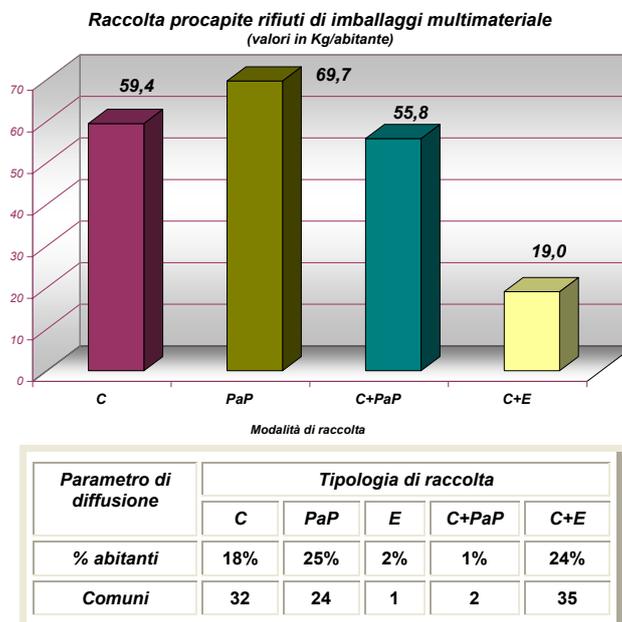


Grafico 16. Efficienza dei sistemi di raccolta dei rifiuti di imballaggio in materiali misti. Anno 2006.

Lo studio delle modalità di raccolta dei rifiuti urbani ha messo in evidenza che:

- i sistemi di raccolta che nell'anno 2006 hanno permesso di intercettare la quantità maggiore di rifiuti di carta e cartone e plastica (Grafico 13 e Grafico 15) sono stati quelli integrati (C+E; C+PaP; C+PaP+E); a fronte di ciò non è possibile stabilire se sia stato maggiore il contributo, in termini di intercettazione del rifiuto, determinato dalla raccolta stradale piuttosto che da quella domiciliare;
- la raccolta differenziata dei rifiuti di vetro (Grafico 14) ottiene i risultati migliori mediante l'utilizzo del sistema stradale (campane) ormai storico e collaudato nel territorio;
- le problematiche che hanno caratterizzato l'anno 2006 (Grafico 16). non permettono di considerare attendibili i risultati ottenuti dall'analisi effettuata per singola frazione merceologica.

A queste considerazioni si aggiunge come ulteriore fattore di disturbo, il fatto che la diffusione capillare del cassonetto stradale per la raccolta del rifiuto urbano indifferenziato, non essendo soggetta a nessun tipo di controllo, può non avere incentivato il cittadino alla differenziazione spinta del rifiuto urbano stesso. Alla luce di quest'analisi non è possibile pertanto identificare, fra quelle impiegate ad oggi sul territorio, una metodologia di raccolta delle frazioni di imballaggio capace di garantire risultati migliori rispetto alle altre.

7 Conclusioni sulla produzione e sulle modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio

7.1 Analisi territoriale di produzione

La produzione dei rifiuti urbani di imballaggio è correlata ai sistemi di raccolta differenziata utilizzati dai soggetti gestori, ai quantitativi di rifiuti speciali assimilati che vengono conferiti al servizio pubblico di raccolta, alla cultura e agli aspetti territoriali caratterizzanti le diverse aree della Provincia.

L'indagine sui sistemi di raccolta adottati nel territorio provinciale ha messo in evidenza realtà con caratteristiche molto diverse e con raccolte incostanti negli anni. Grandi cambiamenti sono avvenuti a partire dagli ultimi mesi del 2006, quando molte realtà comunali hanno modificato il sistema di raccolta a seguito dell'incendio dell'impianto di selezione di bacino di Rive d'Arcano.

Il Grafico 17 rappresenta i valori della produzione pro capite dei rifiuti urbani e dei rifiuti urbani di imballaggio in relazione alla percentuale di raccolta differenziata; tale percentuale è stata ottenuta dividendo la somma dei materiali raccolti in maniera differenziata per il totale dei rifiuti raccolti.

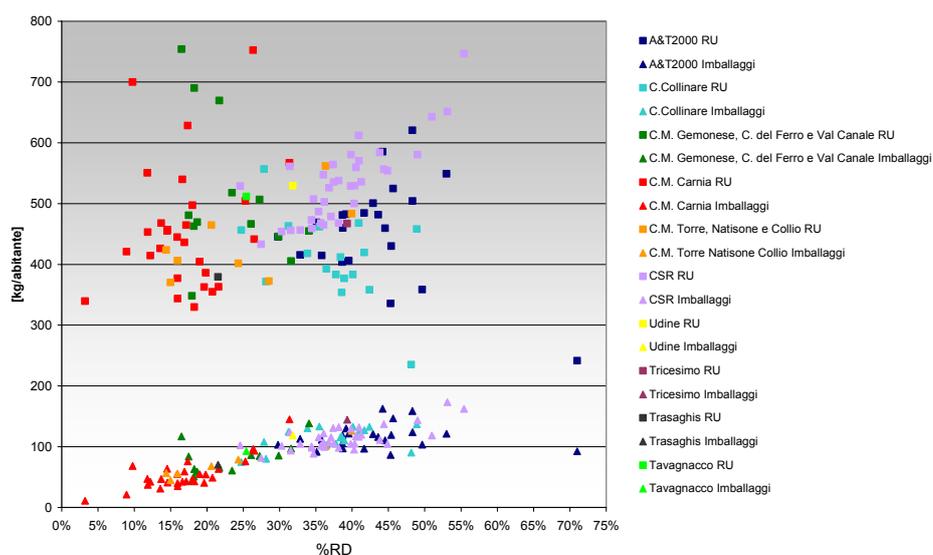


Grafico 17. Correlazione tra produzione pro capite di rifiuti urbani e rifiuti urbani di imballaggio e percentuale di raccolta differenziata. Anno 2006²².

Come è ovvio aspettarsi, la percentuale di raccolta differenziata cresce all'aumentare della produzione pro capite annua di rifiuti di imballaggio

²² In questo grafico ed in quelli successivi non è stato rappresentato il Comune di Lignano Sabbiadoro in quanto l'affluenza turistica che caratterizza tale Comune comporta una produzione pro capite di rifiuti troppo alta (2921 kg/abitante nell'anno 2006) per essere rappresentata nella scala scelta per la realizzazione dei grafici stessi.

differenziati; quest'ultimi infatti, nell'anno 2006, rappresentano nel territorio provinciale circa il 60% del rifiuto differenziato prodotto.

Se leggiamo tale grafico focalizzandoci sugli obiettivi di raccolta differenziata imposti dalla normativa di riferimento a livello di Ambito Territoriale Ottimale²³ (Grafico 18 e Grafico 19), si possono fare le seguenti considerazioni:

- le aree montane e pedemontane della Provincia²⁴ sono caratterizzate da percentuali di raccolta differenziata inferiori al 35%²⁵: la configurazione morfologica del territorio, la dispersione abitativa e l'età avanzata della popolazione residente non hanno favorito lo sviluppo di sistemi di raccolta tali da sostenere una crescita elevata delle raccolte differenziate (Grafico 18);
- non hanno raggiunto il 35% di raccolta differenziata i Comuni di Udine e Tavagnacco (Grafico 19) dove la diffusione di sistemi di raccolta stradali fanno presumere un non sempre idoneo uso da parte della popolazione oltre che un utilizzo improprio da parte di utenze industriali commerciali ed artigianali;
- nella maggior parte dei Comuni del medio e basso Friuli afferenti al Consorzio CSR Bassa Friulana S.p.A., alla Società A&T 2000 e alla Comunità Collinare (Grafico 19)²⁶ la percentuale di raccolta differenziata assume valori compresi tra il 35% ed il 45%;
- per quanto concerne i rimanenti Comuni si evidenzia che mentre per alcuni di questi è stato superato l'obiettivo del 45% fissato per il 2008²⁷ vi sono alcune realtà dove il raggiungimento dell'obiettivo del 35 % è ancora lontano.

I dati a partire dai quali sono stati realizzati i grafici sopra citati sono stati riportati in allegato al Presente documento (Allegato 4), dove in particolare sono riportati, per i Comuni della Provincia di Udine, per l'anno 2006, i principali indicatori di produzione di rifiuti urbani e di percentuale di raccolta differenziata raggiunta.

²³ Per la Provincia di Udine l'Ambito Territoriale Ottimale definito dalla pianificazione regionale è denominato "Bacino n. 2" e coincide territorialmente con i confini amministrativi provinciali.

²⁴ Comuni della Provincia appartenenti alla Comunità Montana della Carnia, alla Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, alla Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio (per la quale non sono sempre disponibili per l'anno 2006 dati comunali e pertanto nei grafici alcuni valori sono presentati aggregati) e altri Comuni quali Enemonzo e Trasaghis.

²⁵ Valore indicato dalla norma come obiettivo da raggiungere a livello di Ambito Territoriale Ottimale per l'anno 2006.

²⁶ In tale Grafico non sono presenti i Comuni gestiti da A&T 2000 ed appartenenti a Comunità Montane in quanto già rappresentati nel Grafico 18.

²⁷ Il Comune di Premariacco supera anche l'obiettivo del 65% previsto dalla normativa per l'anno 2012 raggiungendo nell'anno 2006 una percentuale di raccolta differenziata del 71% circa.

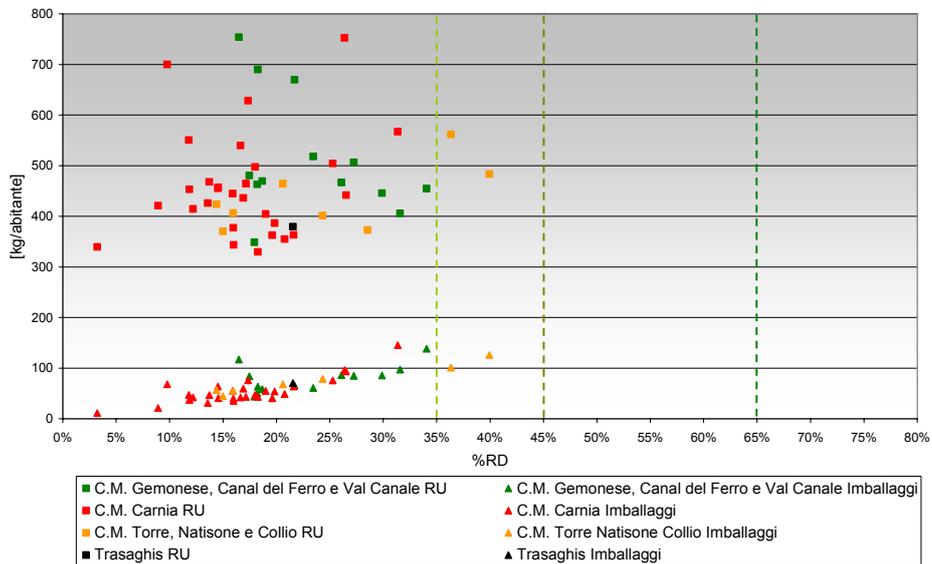


Grafico 18. Correlazione tra produzione pro capite di rifiuti urbani e rifiuti urbani di imballaggio e percentuale di raccolta differenziata - area montana e pedemontana. Anno 2006.

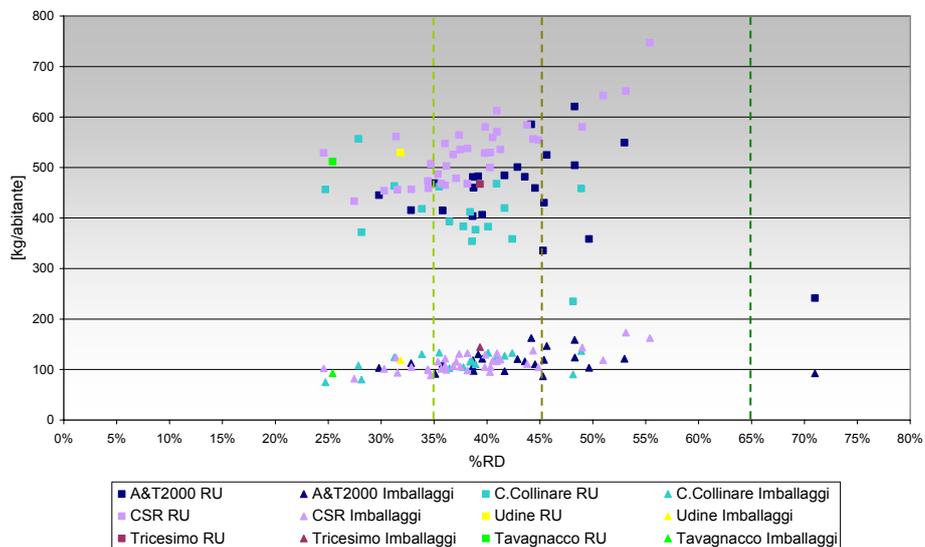


Grafico 19. Correlazione tra produzione pro capite di rifiuti urbani e rifiuti urbani di imballaggio e percentuale di raccolta differenziata - area collinare e pianeggiante. Anno 2006.

Da questa analisi e dall'approfondimento sull'efficienza dei sistemi di raccolta messi in atto nell'intero territorio provinciale nell'anno 2006 che non ha portato

a delle conclusioni importanti e significative, emerge la necessità di trovare possibili sistemi di raccolta in grado di rispondere agli obiettivi normativi. Di seguito pertanto si costruiscono alcuni tra i possibili scenari futuri che possono caratterizzare il territorio provinciale focalizzando l'attenzione sul raggiungimento degli obiettivi di percentuale di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente.

7.2 Scenario n° 0: nessun intervento sulle raccolte

Il Grafico 20 rappresenta i risultati ad oggi ottenuti con i sistemi di raccolta adottati negli anni 2000 – 2006, contraddistinti da una prevalenza della raccolta stradale, ed ipotizza quelli ottenibili negli anni futuri mantenendo il trend di crescita caratteristico di tali anni.

Il grafico mostra che il trend di crescita della percentuale di raccolta differenziata ottenibile mediante l'attuale sistema di raccolta dei rifiuti, adottato sia per la raccolta della frazione indifferenziata, sia per le raccolte differenziate, non prospetta il raggiungimento degli obiettivi imposti dalla normativa per l'anno 2008 in corso (45%) e per l'anno 2012 (65%).

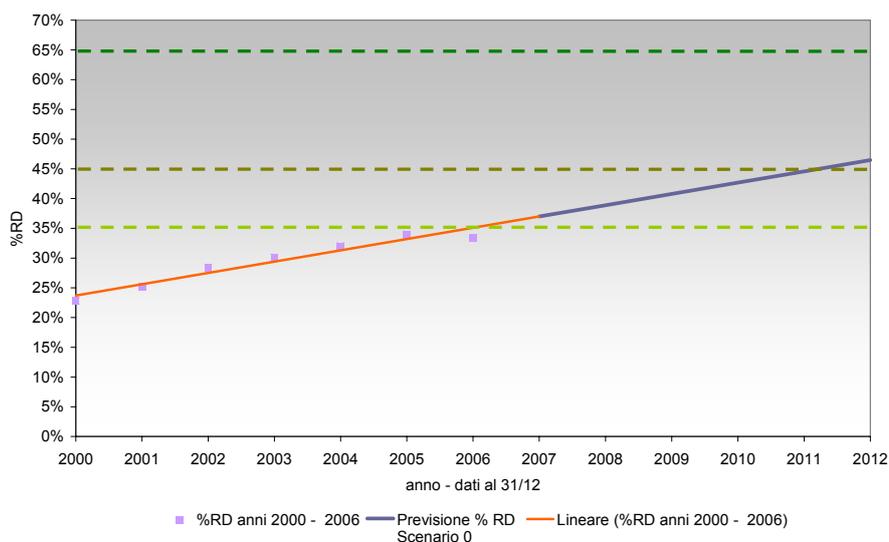


Grafico 20. Stima dell'andamento futuro della percentuale di raccolta differenziata in Provincia di Udine, ipotizzando nessun intervento sulle raccolte. Scenario n° 0.

Ne consegue quindi la necessità di intervenire sul territorio in maniera diffusa e significativa in particolare sui sistemi di raccolta del rifiuto urbano.

7.3 Scenario n° 1: sistema di raccolta “controllato” del rifiuto indifferenziato residuo e conseguente attivazione della raccolta differenziata del rifiuto umido

L'obiettivo di questo paragrafo è quello di costruire un possibile scenario futuro di evoluzione nell'ambito provinciale udinese, con particolare riferimento al totale dei rifiuti prodotti ed alle percentuali di raccolta differenziata, qualora venga attivato un sistema di raccolta del rifiuto indifferenziato residuo “controllato²⁸” e venga effettuata la raccolta differenziata dell'umido.

Tale scelta si è basata sull'analisi della letteratura disponibile in materia di rifiuti e si configura in linea con gli obiettivi del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani e con gli obiettivi di raccolta differenziata previsti dal D.Lgs. 152/06.

Allo scopo di valutare la possibile evoluzione di un sistema di tal genere sono state prese in considerazione le realtà comunali della Regione che hanno da più tempo adottato sistemi di raccolta controllata dei rifiuti. In particolare sono stati considerati quali campioni di studio:

- il Comune di Premariacco (UD) dove è stata attivata dall'anno 2002 la raccolta del rifiuto indifferenziato residuo con bidoncino a lettura ottica; in contemporanea la raccolta del rifiuto secco differenziato è stata organizzata mediante un sistema di isole ecologiche stradali, mentre non è stata messa in atto una raccolta differenziata strutturata dell'umido in quanto tale rifiuto viene generalmente destinato con successo a compostaggio domestico da parte dei cittadini stessi;
- i Comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pravisdomini, Sacile, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola, tutti appartenenti alla Provincia di Pordenone e gestiti dalla Società Ambiente e Servizi S.p.A.; tali Comuni a partire dall'anno 2002 hanno adottato un sistema di raccolta porta a porta del rifiuto indifferenziato residuo con bidoncino a lettura ottica e hanno attivato contemporaneamente la raccolta differenziata stradale, oltre che della frazione differenziata secca, anche di quella umida.

Tali risultati sono stati rappresentati rispettivamente nel Grafico 21 e nel Grafico 22.

²⁸ Per raccolta controllata si intende un sistema di intercettazione del rifiuto non accessibile a tutti.

Comune di Premariacco

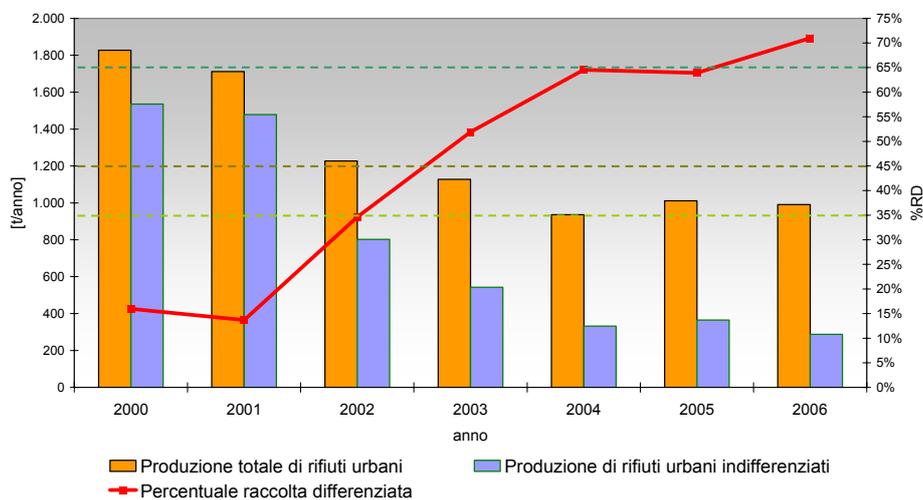


Grafico 21. Evoluzione della produzione di rifiuti urbani e della percentuale di raccolta differenziata nel Comune di Premariacco.

Comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pravidomini, Sacile, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola

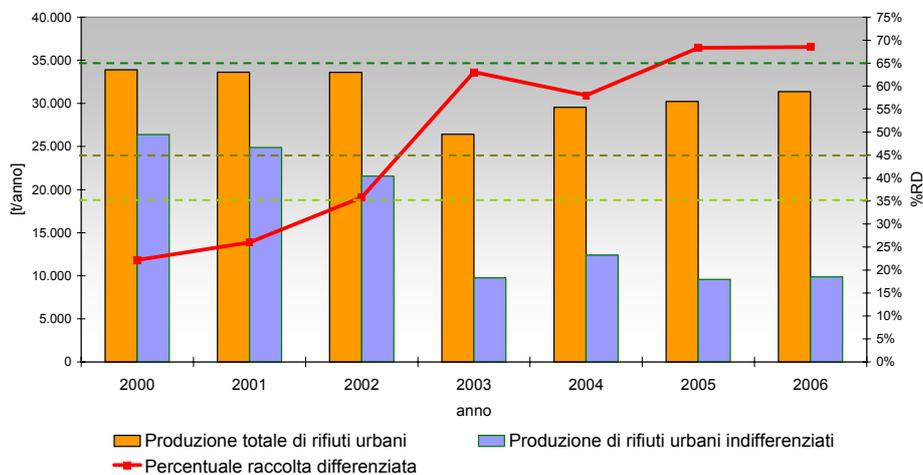


Grafico 22. Evoluzione della produzione dei rifiuti urbani e della percentuale di raccolta differenziata nei Comuni di Arzene, Casarsa della Delizia, Chions, Morsano al Tagliamento, Pasiano di Pordenone, Pravidomini, Sacile, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola.

Un'approfondita analisi dei grafici sopra riportati ha permesso di costruire il Grafico 23 che rappresenta il possibile scenario futuro nella Provincia di Udine realizzato tenendo conto dei risultati ottenuti nelle due esperienze campione.

In particolare per la costruzione di tale grafico si sono fatte le seguenti ipotesi:

- l'introduzione del sistema "controllato" di raccolta del rifiuto residuo indifferenziato e la raccolta differenziata del rifiuto umido già nell'anno 2008 e il raggiungimento della condizione di regime nell'intero territorio udinese a partire dall'anno 2009; vi sono infatti nel territorio provinciale realtà comunali che già ad oggi hanno attivato tale sistema: la Società A&T 2000 in particolare ha introdotto a partire da Novembre 2007 nei Comuni di Bertolò, Campoformido, Codroipo, Martignacco, Pasian di Prato, e Pozzuolo del Friuli la raccolta domiciliare dell'indifferenziato residuo e del rifiuto umido, oltre che di tutte le altre frazioni differenziate, ed ha manifestato l'intenzione, visti i significativi risultati ottenuti nei primi mesi di sperimentazione²⁹, di estendere entro l'anno in corso il porta a porta spinto in tutti i Comuni gestiti; vi sono inoltre altri Comuni della Provincia che hanno manifestato l'intenzione di introdurre la raccolta differenziata del rifiuto umido;
- il raggiungimento dei valori massimi di raccolta differenziata del nuovo sistema di raccolta durante l'anno 2009;
- l'introduzione del sistema di raccolta in oggetto nell'intero territorio provinciale (entro l'anno 2009).

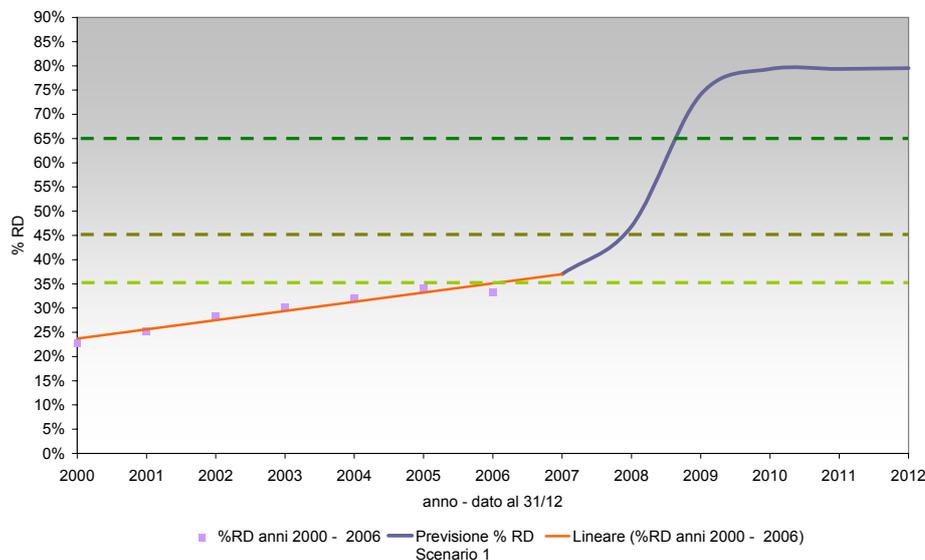


Grafico 23. Stima andamento delle raccolte differenziate in Provincia di Udine ipotizzando l'adozione di un sistema di raccolta "controllato" del rifiuto indifferenziato residuo e l'attivazione della raccolta differenziata del rifiuto umido. Scenario n°1.

²⁹ Il sistema di raccolta porta a porta spinto dei rifiuti differenziati e del rifiuto indifferenziato residuo ha già mostrato buoni risultati nei Comuni della Provincia di Gorizia dove la raccolta dei rifiuti urbani viene gestita della Società IRIS S.p.A. che ha introdotto tale sistema nel corso dell'anno 2005.

Dalle stime elaborate pertanto risulta che l'adozione di un sistema di raccolta "controllato" del rifiuto indifferenziato residuo del tipo:

- porta a porta con sacco trasparente;
- porta a porta con bidoncino;
- cassonetto stradale ad accesso limitato³⁰;

e l'attivazione della raccolta differenziata del rifiuto umido porterebbero:

- ad una differenziazione più *spinta* del rifiuto urbano da parte delle utenze domestiche, con conseguente riduzione della quantità di rifiuto indifferenziato, ed aumento di quella relativa alle frazioni differenziate;
- ad evitare l'intercettazione dei rifiuti speciali, che nel sistema di raccolta con cassonetto stradale accessibile a tutti vengono impropriamente conferiti nel circuito di raccolta del rifiuto urbano indifferenziato residuo da parte delle utenze artigianali e industriali, con conseguente riduzione del quantitativo totale di rifiuto indifferenziato prodotto;
- all'intercettazione del rifiuto umido nelle raccolte differenziate con conseguente diminuzione del quantitativo totale dei rifiuti prodotti, ed aumento delle percentuali di raccolta differenziata.

Si sottolinea però che l'implementazione dei sistemi descritti difficilmente avrà luogo nella totalità del territorio provinciale.

Come precisato nell'analisi di produzione svolta nel paragrafo 7.1, infatti, vi sono delle aree territoriali, in particolare l'area montana e pedemontana e i territori caratterizzati da una significativa presenza industriale e commerciale (come ad esempio il Capoluogo di Provincia ed i Comuni limitrofi), che necessitano, oltre che di una riorganizzazione del sistema di raccolta dei rifiuti urbani, anche di interventi di sensibilizzazione e di strumenti specifici di gestione dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche. Di conseguenza la realizzazione delle ipotesi che stanno alla base della costruzione dello Scenario 1 potrebbe richiedere tempi maggiori rispetto a quelli indicati e soluzioni gestionali diversificate rispetto a quelle ipotizzate.

³⁰ Ad esempio attraverso l'apertura dello stesso con tessera di riconoscimento

8 Modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio speciali

Per l'analisi dei sistemi di intercettazione dei rifiuti speciali di imballaggio, prodotti da imprese, commercianti, artigiani e agricoltori presenti sul territorio provinciale sono state consultate le associazioni di categoria della Provincia (Associazione Industriali, Associazione Piccole e Medie Industrie, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Confederazione Italiana Agricoltori).

Dai colloqui telefonici intercorsi non sono emersi sistemi particolari per quanto concerne la raccolta dei rifiuti speciali di imballaggio, appare infatti largamente diffusa la raccolta domiciliare, effettuata da trasportatori privati, oltre che il conferimento diretto da parte dell'azienda produttrice all'impianto autorizzato che ne effettua la gestione.

La raccolta domiciliare presso le utenze non domestiche consiste nel ritiro dei rifiuti di imballaggio, tramite passaggi a scadenze prestabilite. L'azienda a cui viene affidato il servizio di raccolta deve garantire l'avvio dei rifiuti di imballaggio ai sistemi di recupero che fanno capo ai Consorzi dei materiali o ad altri soggetti autorizzati.

Le modalità di raccolta (a scadenze prestabilite o su chiamata, in forma monomateriale o multimateriale, conferimento per mezzo di contenitori o sfuso, ecc.), sono stabilite per contratto.

Dall'analisi dei dati di produzione risulta che un quantitativo importante di rifiuti speciali di imballaggio prodotti in Provincia viene raccolto come *rifiuto di imballaggio in materiali misti* (multimateriale), identificato dal codice CER 150106. L'utilizzo di tale modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari è presumibilmente legata all'offerta impiantistica presente sul territorio udinese, ovvero alla presenza di impianti che ne effettuano una selezione per frazione merceologica prima di inviarli alle piattaforme CONAI.

9 Gestione dei rifiuti di imballaggio in Provincia di Udine

Secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera d), del D.Lgs. 152/06 con il termine gestione si intende *“la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura”*.

Fermo restando che il sistema di raccolta è stato già ampiamente descritto nei precedenti capitoli, per opportunità d'analisi i paragrafi che seguono hanno l'obiettivo di approfondire, in sintonia con quanto previsto dal Piano regionale³¹, il sistema di gestione dei rifiuti di imballaggio urbani e speciali in atto nel territorio provinciale udinese, ed in particolare descrivono:

- le principali direttive di trasporto (attraverso l'analisi dei flussi);
- i quantitativi di rifiuti recuperati e smaltiti in Provincia;
- il sistema impiantistico autorizzato a ricevere e/o trattare i rifiuti in oggetto.

³¹ Il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio nelle norme di Piano all'art. 3 stabilisce che il Programma attuativo provinciale deve tra le altre cose *analizzare, ai fini di un'eventuale rideterminazione degli scenari impiantistici, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero [...], ivi compresa la possibilità della termovalorizzazione del rifiuto, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica.*

9.1 Flussi in ingresso e in uscita dal territorio provinciale

In questo paragrafo vengono analizzati i flussi dei rifiuti di imballaggio in ingresso e in uscita dal territorio provinciale. La Figura 1 è rappresentativa dei flussi di rifiuti di imballaggio urbani e speciali relativi all'anno 2005.

Si osserva che a fronte di una produzione totale di rifiuti di imballaggio all'interno della Provincia pari a 113.497 tonnellate:

- 105.220 tonnellate sono state gestite in impianti presenti nel territorio provinciale;
- 27.556 tonnellate sono state destinate ad impianti fuori Provincia (13.513 tonnellate fuori Regione e 14.043 tonnellate nelle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia);
- 43.915 tonnellate sono state importate in impianti localizzati in Provincia (5.067 tonnellate dall'Austria, 6.830 tonnellate da fuori regione e 32.018 tonnellate dalle Province di Trieste, Pordenone e Gorizia).

I **flussi in uscita** dal territorio provinciale hanno riguardato soprattutto il Veneto, dove sono stati destinati principalmente gli imballaggi in materiali misti e gli imballaggi in vetro (urbani e speciali), e la Provincia di Pordenone, verso cui sono stati destinati principalmente gli imballaggi in vetro urbani e gli imballaggi speciali in materiali misti e in carta e cartone. Flussi meno importanti dal punto di vista quantitativo hanno raggiunto le Province di Gorizia e di Trieste, dove sono stati destinati rispettivamente imballaggi speciali in legno e in materiali misti.

I **flussi in ingresso** riguardano principalmente imballaggi in legno provenienti dal Veneto e dall'Austria ed imballaggi in materiali misti provenienti dal Veneto; in misura minore vengono importati sempre dal Veneto anche imballaggi in carta e cartone, imballaggi metallici e dalla Lombardia imballaggi in plastica.

Dalle altre Province della Regione vengono importati soprattutto rifiuti speciali di imballaggio in carta e cartone, in legno e in materiali misti. Per quanto riguarda i rifiuti urbani le importazioni provengono solamente dalle Province di Pordenone e di Gorizia e comprendono rifiuti di imballaggio in carta e cartone, multimateriale (raccolto con codice CER 200199) e imballaggi in vetro (solo dalla Provincia di Gorizia). Questi rifiuti venivano destinati prevalentemente all'impianto di selezione di Rive d'Arcano.

Anche i rifiuti urbani sono oggetto di importanti movimentazioni che risulta complesso monitorare e controllare nel tempo. A fronte di tale situazione il Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani³² individua impianti di bacino di riferimento che possano garantire, se in funzione per potenzialità adeguate, risposte alle raccolte differenziate e flussi ordinati per i rifiuti di imballaggio.

³² Approvato con D.P.R. del 19 febbraio 2001, n. 044/Pres..

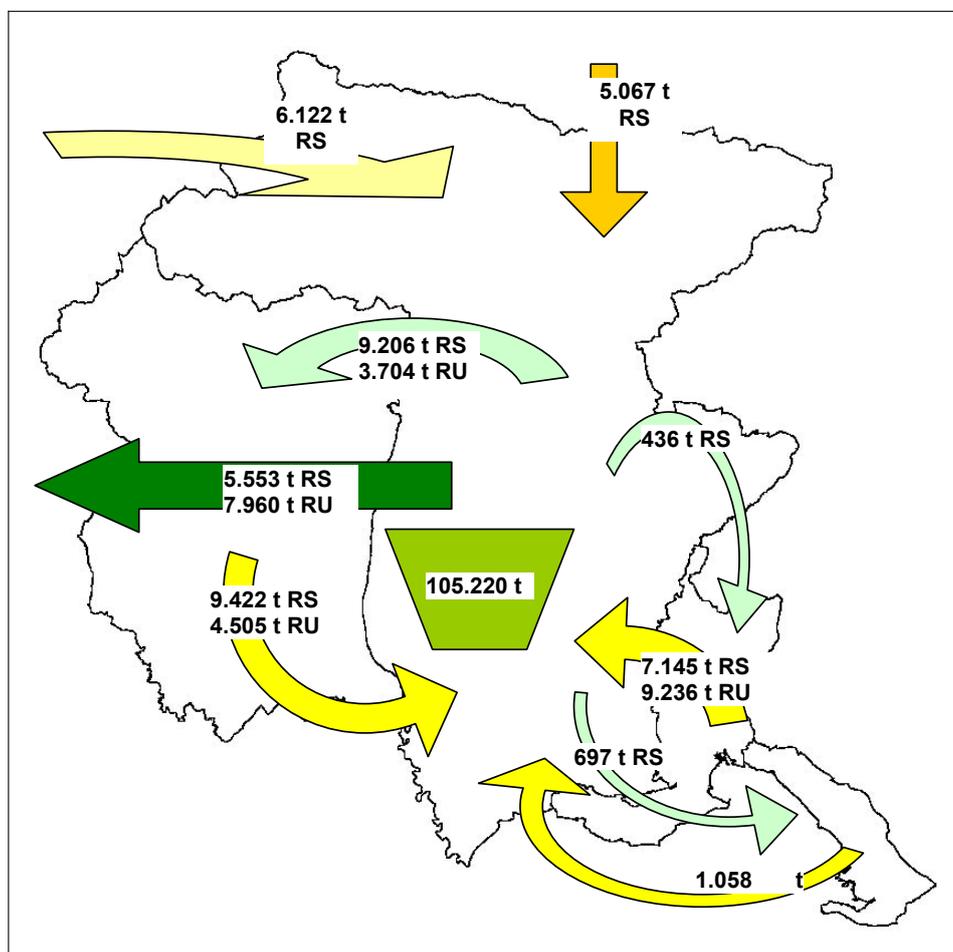


Figura 1. Flusso dei rifiuti di imballaggio in Provincia di Udine³³. Anno 2005.

9.1.1 Flussi dei rifiuti di imballaggio negli impianti presenti in Provincia

In questo paragrafo vengono analizzati i flussi dei rifiuti di imballaggio gestiti nell'anno 2005, ultimo anno per il quale sono disponibili dati MUD, dagli impianti localizzati nel territorio provinciale udinese.

In particolare sono state analizzate le provenienze dei rifiuti gestiti da tali impianti distinguendo tra quelli prodotti all'interno dell'ambito territoriale udinese e quelli provenienti da fuori Provincia. I dati sono stati ricavati dalle dichiarazioni MUD dei gestori, nello specifico dal modulo RT "Ricevuto da Terzi", in coerenza con le altre analisi effettuate nel presente documento.

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella seguente, dove per ogni Soggetto Gestore ricevente si specificano i quantitativi di rifiuti di imballaggio ricevuti con dettaglio CER.

³³ RS sta per Rifiuti speciali e RU per rifiuti urbani

Gestore ricevente	Comune dell'unità locale	CER	RS		RU	
			totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)	totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)
AMBIENTE SRL	Talmassons	150103		54,04		
AURESA S.R.L.	Udine	150101		14,46		
		150104	16,95	282,69		13,14
		150103	9,40	126,23		
		150106		68,02		
BERGAMASCO GIANNI	Udine	150104		1,59		
BACCI MASSIMO	Remanzacco	150104		0,48		
BIPAN S.P.A.	Bicinicco	150103	374,86	115,17		
CA. METAL S.R.L.	Ronchis	150101	0,42	196,35		
		150106	316,62	296,61	5,99	9,24
		150103		44,86		
		150102	6,01			
		150104	106,54	35,90		
CAMILOT ERMINIO S.A.S. DI CAMILOT ERMINIO & C.	Ronchis	150101	523,92	753,57		
		150102	13,97	48,25		
		150104		120,72		
		200101		1.741,56		
CARTA DA MACERO DI MAZZETTI & CANTONI S.N.C.	Povoletto	150101	16,93	5.596,72	286,26	879,86
		150102		136,93		
		150103		79,11		
		150106		368,57		
		200101		4.501,62	51,06	646,26
		200139		0,28		
CARTIERA ROMANELLO S.P.A.	Sedegliano	150101		1.435,65		
		150102		13,88		
		150106	162,71	610,27		
CARTIERA ROMANELLO S.P.A.	Campoformido	150102		11,24		
		150103		30,13		
		150105		17,76		
		150106	47,04	109,66		
		200101		2,97		
CENTRO RECUPERO CARTA S.P.A.	Udine	150101	1.839,38	4.069,13	711,98	4.573,55
		150102	190,12	408,48		218,82
		150103	189,97	279,19		
		150104	6,73	29,48		
		150106	2.158,69	3.438,97	196,08	
		150107	606,59	3,14	601,34	510,76
		200101		725,70	180,10	5.292,73
		200102		10,01		
200139		272,80				

Gestore ricevente	Comune dell'unità locale	CER	RS		RU	
			totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)	totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)
		200199			152,13	716,60
<i>CEREDA ALESSANDRO & FIGLI S.N.C.</i>	Magnano in Riviera	150104		11,66		
<i>CHENNA S.P.A.</i>	San Vito di Fagagna	150102		0,05		
		200139		92,64		
<i>CORRADINI S.R.L.</i>	San Vito al Torre	150103	21,46	15,02		
		150104		100,74		
<i>CORTE SRL</i>	Tavagnacco	150101	4,11			
		150102	2,01	9,58		
		150103	18,26	41,04		
		150104	43,77	869,02		
		150106	7,82	21,22		
<i>ECO - ENERGY S.P.A.</i>	Pradamano	150101	0,93	0,07		
		150102		0,40		
		150104		4,86		
		150105		0,13		
		150106	1,42	0,44		
		150110	10,47	53,22		0,50
		150111	0,66			
		200139		0,08		
<i>ECO LEGNO UDINE SRL</i>	San Giorgio di Nogaro	150103	1.388,74	575,32		
<i>ECOPLAN S.R.L.</i>	Udine	150101		6,99		
		150106		41,55		
<i>ERGOPLAST S.R.L.</i>	Pradamano	150101	9,50	143,57		
		150102	150,61	94,79		165,20
		150104	14,19	154,44		
		150106	379,23	3.408,74		
		150110	0,23	0,00		
		200139		14,03		
<i>FANTONI S.P.A</i>	Osoppo	150103	10.622,43	1.421,82		282,82
<i>FCE SAS DI NORBEDO GIORGIO & C.</i>	Udine	150102		0,06		
		150106		2,76		
<i>FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.</i>	Povoletto	150101	438,56	787,95		
		150102	18,97	454,48		69,82
		150103	82,06	60,32		
		150104	6,96	15,00		
		150106	770,13	2.857,44		1,28
		150107		2,08		166,48
		200101		392,72	13,86	258,53
		200139		1,72		
<i>FRIUL TERGES SRL</i>	Pradamano	150101		198,78		
		150102		81,36		

Gestore ricevente	Comune dell'unità locale	CER	RS		RU	
			totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)	totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)
		150104		165,26		
		150106	231,16	2.522,48		
		150110		0,38		
		200139		7,76		
GESTECO S.P.A.	Povoletto	150101		20,18		
		150102		244,52		
		150103		7,98		
		150104		9,50		
		150105		162,18		
		150106		1.145,56		
		150110		16,44		
IDEAL SERVICE Soc. Coop.	Rive d'Arcano	150101		664,86	2.565,93	222,16
		150102		26,57	6,04	906,07
		150104			2,63	
		150106		220,08		
		150107		0,75	39,95	2.388,11
		200101		4,39		1.035,59
		200199			8.437,69	15.805,74
IDEAL SERVICE Soc. Coop.	San Giorgio di Nogaro	150101	657,72	671,35	372,45	5.693,56
		150102	92,80	449,52	61,65	1.026,27
		150103	60,38	1.181,79		
		150104	6,70	5,23	1,14	
		150106	176,91	1.480,91		
		150107	7,22	13,95	1.507,51	3.689,32
		150110	0,40	3,34		
		200101		17,86	116,89	
		200102		8,04		
		200139		1,24		
IFIM SRL	Udine	150102		0,08		
		150106		80,14		
		200101		0,58		
		200139		1,22		
IL CENTRO S.R.L.	Codroipo	150101	19,36	7,10		
		150102	15,41	16,09		
		150104		26,23		
		150106	142,32	205,44		
		200102		3,34		
LA SAN NICOLO' DI BUIATTI FRANCESCO & C. SNC	Pavia di Udine	150103	754,18	1.051,93		
NUOVA ROMANO BOLZICCO S.P.A.	Manzano	150103	135,30	159,72		
PACORIG F.LLI DI BRUNO	Manzano	150101	1,22	51,79		

Gestore ricevente	Comune dell'unità locale	CER	RS		RU	
			totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)	totale da fuori Provincia (t/anno)	totale dalla Provincia (t/anno)
PACORIG E C SAS		150102	2,30	17,28		
		150103	20,60	2,76		
		150104	199,76	78,49		
		150106	53,63	419,18		
PETROLCARBO S.R.L.	Bagnaria Arsa	150102	1,53	1,41		
		150104	2,38	6,63		
		150105	0,02			
		150106	0,91	5,75		
		150110	2,91	3,95		7,80
PRINTER POINT S.N.C.	Talmassons	150102		0,72		
R. CASINI S.R.L.	Tavagnacco	150104	113,42	788,40		
ROTT-FERR S.R.L.	Pavia di Udine	150104		0,75		
SAGER SRL	Pavia di Udine	150101		120,33		
		150102		66,39		
		150106		781,73		5,50
SERAFINI GIOVANNI	Lestizza	150102		19,95		
		150103		81,34		
UDINESE RECUPERI SAS DI LEONARDO DEL GIUDICE & C	Basiliano	150106		37,99	0,81	4,01
VALORI FRANCO & C S.R.L.	Bicinicco	150103	612,58	1.598,08		1.780,78
ZANUTTI MIRCA	Udine	150106		1,98		
TOTALE anno 2005			23.890,46	52.677,09	15.311,47	46.370,50

Tabella 7. Rifiuti di imballaggio urbani gestiti dagli impianti localizzati nel territorio provinciale. Anno 2005.

La Tabella 7 mostra che vi sono impianti in Provincia che, oltre a ricevere rifiuti prodotti all'interno dell'Ambito provinciale, ricevono anche rifiuti da altre Province. Questi ultimi in generale rappresentano quantità di gran lunga inferiori rispetto a quelli di provenienza provinciale (Grafico 24); fanno eccezione i rifiuti di imballaggio in legno, dei quali risultano importanti ingressi dai vicini Veneto ed Austria, come già evidenziato nel paragrafo precedente.

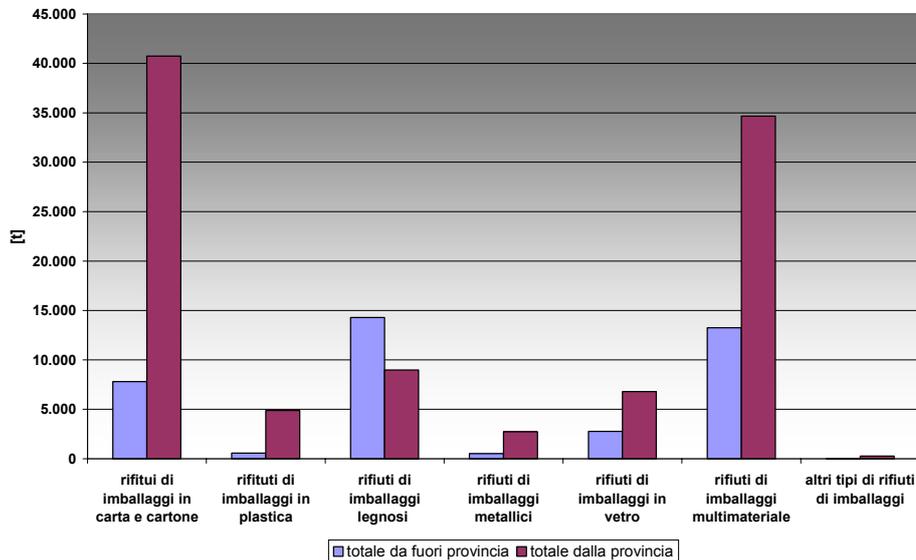


Grafico 24. Provenienza dei rifiuti in ingresso agli impianti provinciali. Anno 2005.

9.2 Trattamento dei rifiuti di imballaggio

Questo paragrafo completa il quadro della gestione descrivendo i trattamenti cui i rifiuti di imballaggio sono sottoposti, gli impianti autorizzati a riceverli e la loro dislocazione sul territorio provinciale.

In particolare la Tabella 8 riporta le quantità delle diverse tipologie di rifiuti di imballaggio gestite in Provincia di Udine³⁴ senza fare distinzione tra rifiuti urbani e rifiuti speciali in quanto non è stato possibile fare una analisi puntuale del rifiuto gestito.

Le tabelle successive riportano le quantità di tali rifiuti destinati ad operazioni di recupero (operazioni R di cui all'Allegato C del D.Lgs. 152/06) e ad operazioni di smaltimento (operazioni D di cui all'Allegato B del D.Lgs. 152/06).

Un approfondimento viene infine dedicato agli smaltimenti in discarica che completano il quadro di riferimento della gestione dei rifiuti di imballaggio in Provincia di Udine.

I dati sono relativi all'intervallo temporale che comprende gli anni 2003 – 2005.

³⁴ Fonte dei dati: modulo MG "Modulo Gestione" delle dichiarazioni MUD dei gestori

Anno	Descrizione rifiuto	CER	Totale rifiuti gestiti [t/anno]
2003	imballaggi in carta e cartone	150101	43.588
		200101	16.997
	imballaggi in plastica	150102	13.272
		200139	1.978
	imballaggi legnosi	150103	17.710
	imballaggi metallici	150104	2.398
	multimateriale	150106	29.331
		200199	20.341
	imballaggi in vetro	150107	10.712
		200102	52
	altri tipi di imballaggio	150105	65
		150109	0
		150110*	43
150111*		0	
Totale anno 2003			156.486
2004	imballaggi in carta e cartone	150101	33.686
		200101	16.947
	imballaggi in plastica	150102	7.797
		200139	1.138
	imballaggi legnosi	150103	19.510
	imballaggi metallici	150104	2.409
	multimateriale	150106	17.843
		200199	22.154
	imballaggi in vetro	150107	8.365
		200102	38
	altri tipi di imballaggio	150105	163
		150109	0
		150110*	0
150111*		0	
Totale anno 2004			130.050
2005	imballaggi in carta e cartone	150101	34.878
		200101	17.847
	imballaggi in plastica	150102	5.108
		200139	1.025
	imballaggi legnosi	150103	18.330
	imballaggi metallici	150104	2.363
	multimateriale	150106	14.596
		200199	24.521
	imballaggi in vetro	150107	10.285
		200102	48
	altri tipi di imballaggio	150105	18
		150109	0
		150110*	1
150111*		0	
Totale anno 2005			129.019

Tabella 8. Gestione totale di rifiuti di imballaggio urbani e speciali in Provincia.

Dalla Tabella 8 risulta che, nella Provincia di Udine, il quantitativo gestito di rifiuti di imballaggio diminuisce negli anni mentre la produzione di rifiuti di imballaggio risulta in lenta ma costante crescita. Se si confrontano tali dati si nota che la quantità gestita è sempre maggiore di quella prodotta con una tendenza alla diminuzione dello scarto fra le due (Grafico 25); ciò evidenzia una certa *disponibilità* della gestione del sistema nel triennio di riferimento. Questa disponibilità però potrebbe non essere più tale già a partire dall'anno 2007, in particolare per quanto concerne i rifiuti urbani.

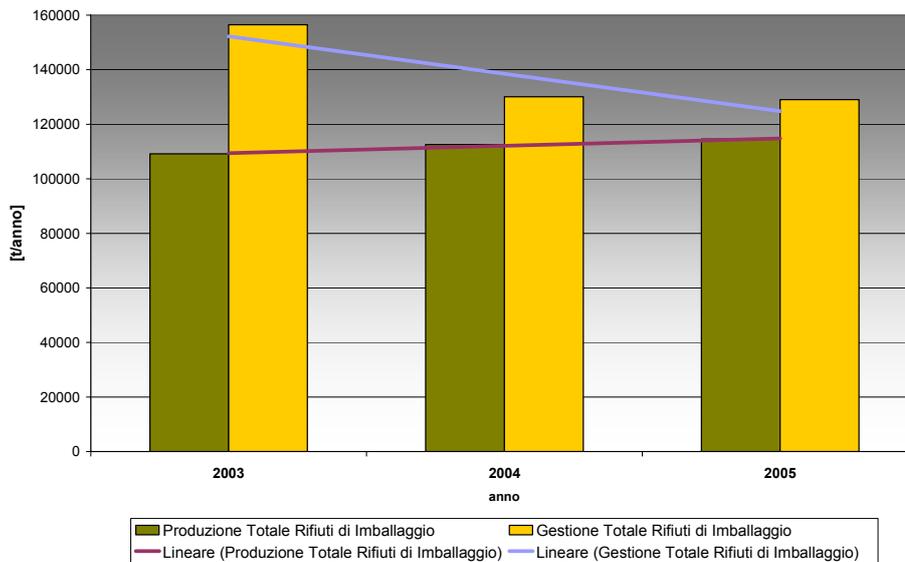


Grafico 25. Confronto tra i quantitativi di produzione e quelli di gestione dei rifiuti di imballaggio nella Provincia di Udine.

L'analisi della Tabella 9 permette di evidenziare che le operazioni di recupero effettuate nel territorio provinciale sono state nettamente superiori rispetto a quelle di smaltimento³⁵ in tutti e tre gli anni oggetto di analisi e che lo smaltimento in discarica di rifiuti di imballaggio è diminuito notevolmente, come si può notare anche nel Grafico 26.

³⁵ Nell'anno 2006 le operazioni di recupero hanno interessato circa il 99% in peso dei rifiuti di imballaggio gestiti.

Anno	Descrizione rifiuto	CER	Totale a recupero [t/anno]	Totale a smaltimento [t/anno]	Smaltimenti in discarica [t/anno]
2003	imballaggi in carta e cartone	150101	43.280	0	308
		200101	16.991	0	6
	imballaggi in plastica	150102	12.869	1	403
		200139	1.923	0	55
	imballaggi legnosi	150103	17.688	0	23
	imballaggi metallici	150104	2.384	14	0
	multimateriale	150106	24.342	1	4.988
		200199	20.341	0	0
	imballaggi in vetro	150107	10.712	0	0
		200102	20	0	32
	altri tipi di imballaggio	150105	0	0	65
		150109	0	0	0
		150110*	0	43	0
		150111*	0	0	0
Totale anno 2003			150.548	58	5.880
2004	imballaggi in carta e cartone	150101	33.516	0	169
		200101	16.939	0	8
	imballaggi in plastica	150102	7.458	1	339
		200139	1.091	0	47
	imballaggi legnosi	150103	19.485	0	25
	imballaggi metallici	150104	2.407	2	0
	multimateriale	150106	15.093	1	2.749
		200199	22.154	0	0
	imballaggi in vetro	150107	8.365	0	0
		200102	33	0	6
	altri tipi di imballaggio	150105	0	0	163
		150109	0	0	0
		150110*	0	0	0
		150111*	0	0	0
Totale anno 2004			126.540	3	3.507
2005	imballaggi in carta e cartone	150101	34.758	0	120
		200101	17.844	0	4
	imballaggi in plastica	150102	5.025	0	84
		200139	1.024	0	1
	imballaggi legnosi	150103	18.298	1	30
	imballaggi metallici	150104	2.363	0	0
	multimateriale	150106	13.515	0	1.081
		200199	24.521	0	0
	imballaggi in vetro	150107	10.285	0	0
		200102	46	0	2
	altri tipi di imballaggio	150105	0	0	18
		150109	0	0	0
		150110*	0	1	0
		150111*	0	0	0
Totale anno 2005			127.679	2	1.339

Tabella 9. Rifiuti di imballaggio urbani e speciali destinati ad operazioni di trattamento in Provincia.

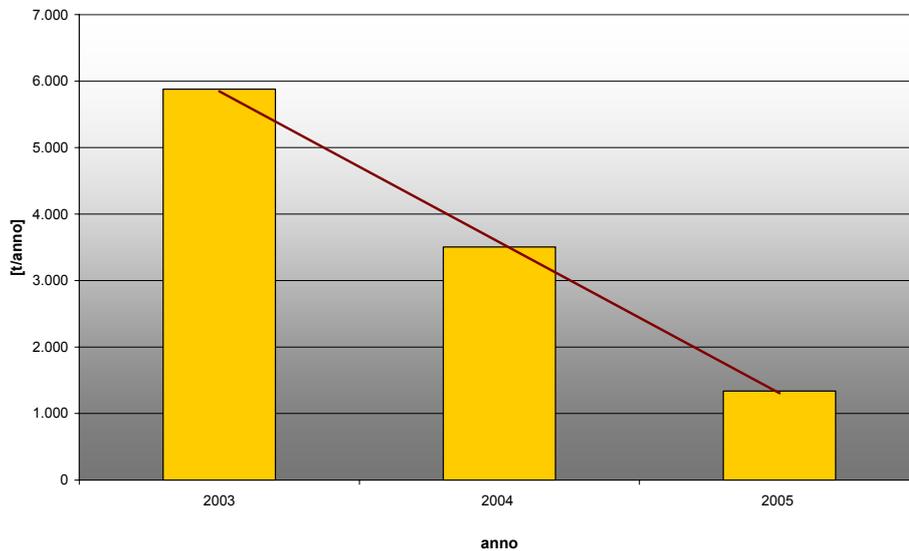


Grafico 26. Andamento smaltimenti in discarica. Anni 2003 – 2005

Si osserva infine che tra le operazioni di recupero ha prevalso nettamente il recupero di materia rispetto al recupero energetico, così come evidenziato nel Grafico 27, nel quale per ogni frazione merceologica dei rifiuti di imballaggio si distingue la destinazione principale (recupero di materia, recupero di energia, smaltimento in discarica).

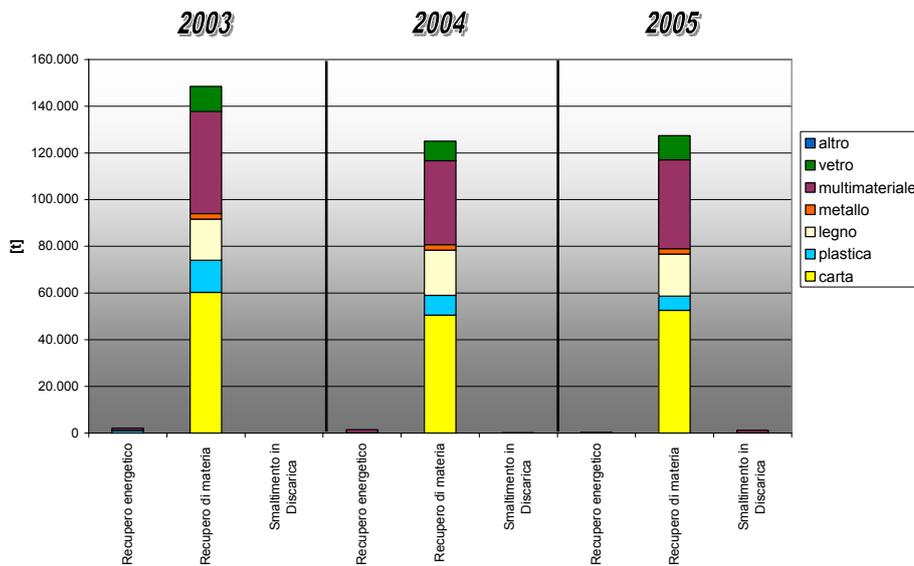


Grafico 27. Destinazione rifiuti di imballaggio distinti per frazione merceologica.

9.3 Impianti presenti in Provincia di Udine e loro potenzialità

I paragrafi che seguono riportano un quadro degli impianti che sul territorio provinciale sono autorizzati (in procedura semplificata ed ordinaria) per il trattamento dei rifiuti di imballaggio con indicazione delle relative potenzialità di gestione.

Tale quadro impiantistico è stato ricavato confrontando tra loro le seguenti banche dati:

il Modulo Gestione (MG) della banca dati MUD relativa all'anno 2005³⁶;

l'ultimo aggiornamento del DataBase comunicazioni della Sezione regionale del catasto dei rifiuti, che rappresenta un archivio delle informazioni relative alle comunicazioni alla gestione in procedura semplificata, popolato dagli uffici dell'Amministrazione provinciale (artt. 214, 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.);

l'ultimo aggiornamento del DataBase autorizzazioni della Sezione regionale del catasto dei rifiuti, che rappresenta un archivio relativo alle autorizzazioni alla gestione in procedura ordinaria, popolato dagli uffici dell'Amministrazione provinciale (artt. 208 – 211 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Il quadro emerso da tale approfondimento è stato analizzato dai tecnici operativi presso la Direzione d'Area Ambiente dell'Amministrazione provinciale che hanno apportato gli ultimi aggiornamenti disponibili.

9.3.1 Impianti di gestione di rifiuti di imballaggio

Gli impianti descritti nella Tabella 10 e nella Tabella 11 sono quelli che, alla data di stesura del presente documento, risultano autorizzati (in procedura semplificata ed ordinaria) a ricevere e gestire rifiuti di imballaggio. La distribuzione territoriale di tali impianti è rappresentata in Figura 2 ed in Figura 3.

³⁶ Ultimo anno per il quale risultano disponibili i dati al momento della stesura del presente Programma.

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
1	CARTA E CARTONE	RENO DE MEDICI	Ovaro	via della Cariera, n. 27	Recupero e riutilizzo di carta e cartone da raccolta differenziata di RSU	1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliacoppiati, anche di imballaggio	150101; 200101	85.000	R3; R13	15/06/2009	
2	LEGNO	BIPAN S.p.A.	Bicinicco	via Santa Maria, n. 32 energetico	Recupero energetico	9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101; 030105; 150103 ; 030199; 170201; 200138; 191207; 200301	300.000	R3; R13	07/02/2013	
3	LEGNO	ECO LEGNO UDINE Srl	San Giorgio di Nogaro	via E. Fermi Z.I. Aussia Corno	Recupero rifiuti legnosi	9.1	rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati	030101; 030105; 030105; 030301; 150103 ; 170201; 200138	20.000	R1		
4	LEGNO	FANTONI S.p.A.	Osoppo	Z.I. Rivoli	Recupero energetico	9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101; 030105; 150103 ; 170201; 200138; 191207;	305.000	R3	30/01/2013	
5	LEGNO	LA SAN NICOLO' DI BUIATTI FRANCESCO & C. Snc	Pavia di Udine	via San Mauro - Z.A.I.	Recupero rifiuti legnosi	9.1	rifiuti della lavorazione del legno e affini non trattati	030101; 030105; 150103 ; 170201; 200138	104.000	R1		
6	LEGNO	VALORI	Bicinicco	via Santa	Raccolta,	9.1	scarti di legno	030101; 030105; 150103 ; 030199; 170201; 191207	9.000	R13	10/04/2013	
							scarti di legno	030101; 030105;	100.000	R13	01/07/2008	

³⁷ La potenzialità è riferita alla tipologia complessiva trattata in impianto e a tutti i rifiuti ivi trattabili.

³⁸ Si riportano le operazioni di recupero previste nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

Rif. Figura 2	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
		FRANCO & C Srl		Maria, n. 32	Stoccaggio, trattamento di rifiuti non pericolosi a base legno		e sughero, imballaggi di legno	150103; 030199; 170201; 200138; 191207; 200301				
7	METALLI	BERGAMASCO GIANNI	Udine	via Lumignacco, n. 209	Recupero rifiuti cartacei, ferrosi, non ferrosi, plastici e tessili	3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120101; 150104; 170405	6	R13	06/08/2008	
8	METALLI	BONADIA VINCENZO	Porpetto	via Porpetto, n.10	Raccolta e recupero di rame, alluminio ed altri metalli ferrosi e non	3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120101; 120102; 150104; 160117; 170405; 190102; 190118; 191202; 200140	15	R13		
						3.2	rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899; 110501; 110599; 120103; 120104; 120199; 150104; 170401; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 191002; 191203; 200140	55	R13	11/11/2008	
9	METALLI	CORRADINI Srl	San Vito al Torre	via Remis, n. 24	Recupero rifiuti cartacei, ferrosi, non ferrosi, plastici e tessili	3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102; 120101; 100210	2.800	R13	15/11/2012	
						3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	160117; 150104; 170405; 190102; 100299; 120199; 190118; 191202	15.000	R4		
						3.2	rifiuti di metalli non ferrosi e	110599; 110501; 150104; 200140;	3.500	R4; R13		

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
							loro leghe	191203; 120103; 120104; 170401; 191002; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 100899; 120199				
						3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120101; 160117; 150104 ; 170405; 190118; 190102; 191202; 100299; 120199; 200140	70.000	R4; R13		
10	METALLI	CORTE Srl	Buja	piazza Praz dai Trois	Recupero rifiuti vari		rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899; 110501; 120103; 120104; 120199; 150104 ; 170401; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 191002; 191203; 110599	24.000	R4; R13	18/02/2013	
						3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102; 120101; 100210; 160117; 150104 ; 170405; 190118; 190102; 200140; 191202; 100299; 120199	6.700	R4; R13		
11	METALLI	EREDI RAFFIN	Udine	via Slovenia, n. 17	Recupero rottami ferrosi		rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110599; 110501; 150104 ; 200140; 191203; 120103; 120104; 170401; 170402; 191002; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 100899; 120199	400	R4; R13	22/03/2011	
12	METALLI	FRIULANA METALLI S.p.A.	Palmanova	via 1° maggio,	Recupero di metalli o	3.2	rifiuti di metalli non ferrosi e	100899; 110501; 110599; 120103;	200	R4; R13	12/02/2013	

Rif. Figura 2	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
				n. 15	composti metallici		loro leghe	120104; 120199; 150104 ; 170401; 170402; 070403; 170404; 170406; 170407; 191203; 200140				
						3.1	rifiuti di ferro acciati e ghisa	120102; 120101; 160117; 150104 ; 170405; 190118; 190102; 200140; 191202; 100299; 120199	149.000 R4 R4 1.000 R13	R4; R13		
13	METALLI	R. CASINI S.R.L.	Tavagnacco	via Paderno n. 3	Recupero rottami metallici e ferrosi		rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110599; 110501; 150104 ; 200140; 191203; 120103; 120104; 170401; 191002; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 100899; 120199	39.000 R4 1.000 R13	R4; R13	07/11/2012	
						3.1	rifiuti di ferro acciati e ghisa	100299; 120101; 120102; 120199; 160117; 150104 ; 170405; 190118; 190102; 200140; 191202; 100210	160.000	R4; R13		
14	METALLI	ROTT - FERR Srl	Pavia di Udine	via Grado, n. 40	Recupero rifiuti vari		rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110599; 110501; 150104 ; 200140; 120103; 120104; 170401; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 120199; 191002; 191203; 100899	10.000	R4; R13	18/11/2008	
15	PLASTICA	LATERZA	Mortegliano	via Buiatti,	Recupero e	6.1	rifiuti di	020104; 150102 ;	6.000	R3	25/02/2012	

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note	
16	CARTA E CARTONE, VETRO, METALLI, LEGNO, PLASTICA, MULTIMATERIALE, ALTRO	CARTA DA MACERO DI MAZZETTI & CANTONI Snc	Povoletto	via G. B. Maddalena, n. 27, fraz. Grions	preparazione per il riciclaggio di materiale plastico		plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.	191204; 200139					
							1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggio	150101; 150105; 150106; 200101	30.000	R3; R13	16/01/2013	
							2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	170202; 200102; 150107; 191205; 160120	419	R13		
							3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102; 120101; 160117; 150104; 170405; 190102; 100299; 120199	7.000	R13		
						3.2	rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110501; 110599; 150104; 120103; 120104; 170401; 100899; 120199	900	R13			

Rif. Figura 2	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
						3.5	rifiuti costituita da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	150104; 200140	200	R13		
						9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101; 030105; 150103; 030199; 170201; 200138; 191207; 200301	2.300	R13		
						2.2	vetro di scarto e frammenti di vetro da ricerca medica e veterinaria	200102; 150107	2	R13		
						3.3	sfidi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	150104; 191203; 150105; 150106	3.000	R13		
						6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104; 150102; 200139; 191204	3.000	R13		

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
18	CARTA E CARTONE, VETRO, METALLI, LEGNO, PLASTICA	ERGOPLAST Srl	Pradamano	via Cussignacco	Recupero rifiuti vari	6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104; 150102; 170203; 200139; 191204	5.000	R3; R13	08/01/2009	
							scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101; 030105; 150103; 030199; 170201; 200138; 191207; 200301	5.000	R3; R13		
							rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggio	150101; 150105; 150106; 200101	1.000	R3; R13		
							vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	170202; 200102; 150107; 191205; 160120	100	R5; R13		
							rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102; 120101; 160117; 150104; 170405; 190118; 190102; 200140; 191202; 100299; 120199	1.000	R4; R13		

Rif. Figura 2	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note	
						3.2	rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	110599; 110501; 150104; 200140; 191203; 120103; 120104; 170401; 191002; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 100899; 120199	1.000	R4; R13			
						6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104; 150102; 200139; 191204	6.400	R3; R13			
						9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101; 030105; 150103; 030199; 170201; 200138; 191207; 200301	1.600	R3; R13			
19	CARTA E CARTONE, METALLI, PLASTICA, LEGNO	EXE S.p.A.	Lignano Sabbiadoro	località Pantanel	Recupero rifiuti cartacei, ferrosi, non ferrosi, plastici e tessili	1.1	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggio	150101; 150105; 150106; 200101	60 t/giorno (circa 19.000 t/anno) ³⁹	R3; R13	07/05/2013		

³⁹ Relativamente alla potenzialità giornaliera dell'impianto, la stessa è definita dal progetto presentato al Servizio V.I.A. per la "riattivazione dell'impianto trattamento rifiuti sito in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Pantanel".

Rif. Figura 2	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
						2.1	imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro	170202; 200102; 150107	R13	R13		
						3.1	rifiuti di ferro acciaio e ghisa	150104 ; 170405; 200140	R13	R13		
						3.2	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe	150104 ; 170401; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 200140	R13	R13		
						6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104; 150102 ; 170203; 200139	R13	R13		
						9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	150103 ; 170201; 200138; 200301	R13	R13		

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
20	CARTA E CARTONE; LEGNO	MANSUTTI GIANFRANCO E FIGLIO Snc	Cassacco	via Ferrant	Recupero di rifiuto ligneo derivante da manutenzioni e verde ornamentale	16.1	Rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità costituiti	200108; 200302; 020103; 030101; 030105; 030301; 020304; 020501; 020701; 020702; 020704; 040201; 040221; 020106; 150103 ; 200138; 030101; 030199; 200101; 150101 ; 030309; 030310; 030311; 020102; 200201; 190812; 190814; 190805; 020201; 020204; 020301; 020305; 020403; 020502; 020603; 020705; 030302; 040107; 190605; 190606; 100101; 100115; 100103; 100117; 100102; 100103; 100117	50	R3	24/01/2010	
21	CARTA E CARTONE; METALLI PLASTICA	SAGER SRL	Palmanova	via Arturo Malignani	Recupero rifiuti vari	1.1 3.1 3.2	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi i poliaccoppiati, anche di imballaggio rifiuti di ferro acciaio e ghisa rifiuti di metalli	150101; 150105; 150106; 200101 120102; 160117; 150104 ; 170405; 190118; 190102; 200140; 191202; 100299; 120199; 110599; 110501;	120 15 6	R13 R13 R13	05/05/2013	

Rif. Figura 2	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Descrizione rifiuto ex Tipologia DM 05/02/1998 e s.m.i.	Codice Rifiuto (CER)	Q.tà ³⁷ (t/anno)	Attività ³⁸	Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento 04/06/2008)	Note
							loro leghe	191203; 120103; 120104; 170401; 191002; 170402; 170403; 170404; 170406; 170407; 100899; 120199				
						6.1	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici	020104; 150102 ; 200139 ; 191204	20	R13		
						9.1	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno	030101; 030105; 150103 ; 030199; 170201; 200138; 191207; 200301	360	R13		

Tabella 10. Elenco impianti autorizzati in regime semplificato che possono ricevere rifiuti di imballaggio.

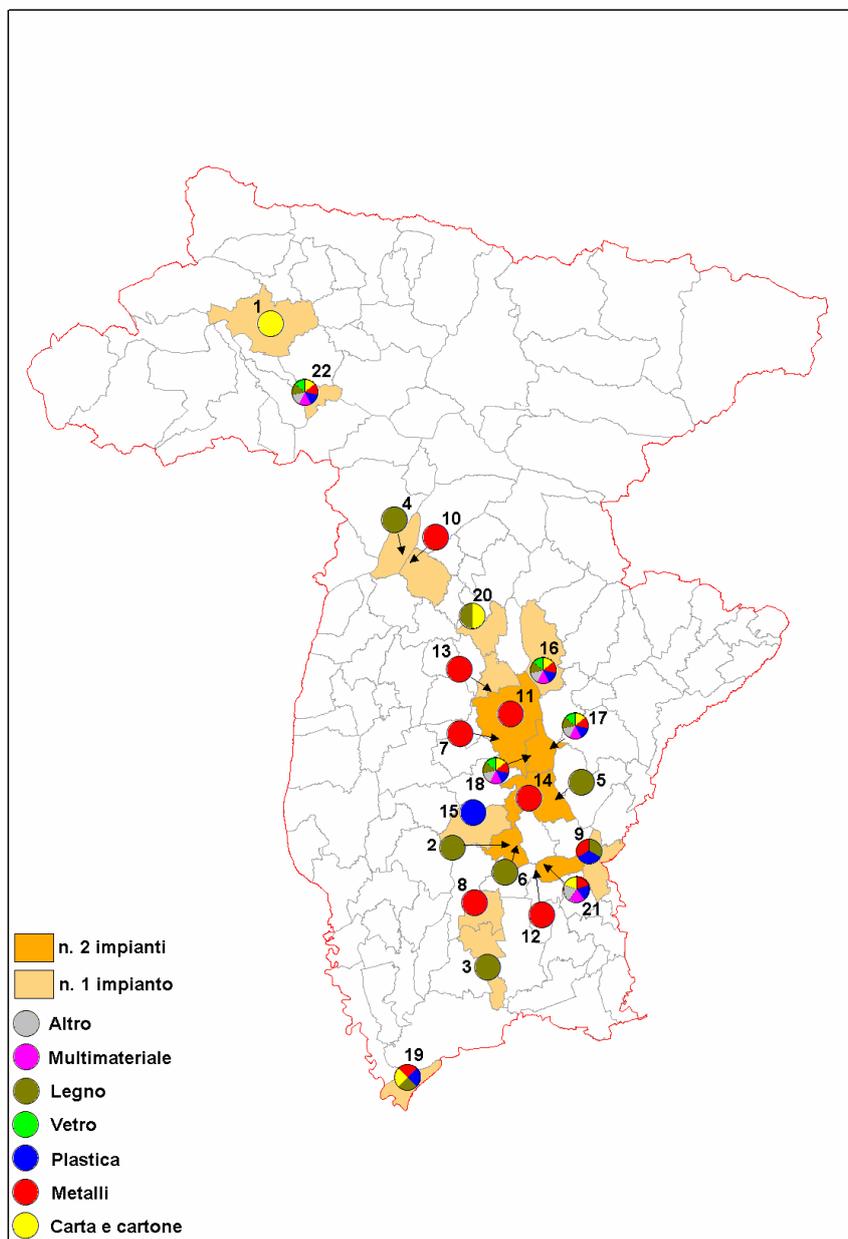


Figura 2. Localizzazione impianti operanti in *regime semplificato* che possono ricevere rifiuti di imballaggio (il numero riportato in figura si riferisce all'impianto inserito in Tabella 10).

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente di data (aggiornamento 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
1	LEGNO	CARTIERA ROMANELLO & FIGLI	Sedegliano	Z.I. Pannella	Impianto polifunzionale di stoccaggio provvisorio con incenerizzazione e riciclaggio di rifiuti speciali	15000 t/anno (10000 t/anno di rifiuti ligneo celluloseici pari a mc 40000; 5000 t/anno di scarti di legno pari a mc 12500) la capacità max di messa in riserva non deve superare le 1000 tonnellate (700 tonnellate di rifiuti ligneo celluloseici pari a mc 2800; 300 tonnellate di scarti del legno pari a mc 750). Lo stoccaggio dei rifiuti non può avere durata superiore ad anni 1	150103 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/6793 del 29/09/2006	R13	---	---	17/11/2010
2	LEGNO, MULTIMATERIALE	DGI DANECO GESTIONE IMPIANTI S.p.A.	San Giorgio di Nogaro	via A.Volta	Impianto di compostaggio di rifiuti selezionati	6000 t/anno	150103; 150106 ed altri CER di cui alla Determina provinciale	R3	---	---	02/03/2011

⁴⁰ La potenzialità è riferita all'intero impianto e a tutti i rifiuti trattabili, non solo ai rifiuti di imballaggio.

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento di data 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
3	CARTA E CARTONE, LEGNO, VETRO, PLASTICA, MULTIMATERIALE, ALTRO	IDEAL SERVICE San Giorgio di Nogaro Soc. Coop.		via Volta	Impianto di recupero dei rifiuti	2006/4069 del 31/06/2006	150101; 150105; 150106; 200101; 150102; 200139; 150107; 150103 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2007/5246 del 31/08/2007	R3; R13 (150101; 150105; 150106; 200101); R13 (150103)	---	---	30/08/2017

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento di data 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
4	CARTA E CARTONE, METALLI, LEGNO (rifiuti prodotti), PLASTICA, MULTIMATERIALE, ALTRO	CAMILOT ERMINIO S.A.S. DI CAMILOT ERMINIO & C.	Ronchis	corso Italia, n. 98	Stoccaggio di rifiuti per le operazioni di messa in sicurezza	potenzialità massima di gestione annua per la messa in riserva complessiva per R13: 20.000 t/anno. Quantitativi massimi presenti in impianto: 100 t per i rifiuti per i rifiuti rottami metallici ferrosi e non ferrosi; 70 t per i rifiuti della carta da macero e nylon, con altezza massima dalla platea o piano di appoggio di 3,5 m.	rifiuti in ingresso: 150101; 150102; 150104; 150105; 150106; 200101; 200139; rifiuti prodotti: 150102; 150103 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/5308 del 27/07/2006	R13	---	---	02/03/2011
5	CARTA E CARTONE, LEGNO, PLASTICA, MULTIMATERIALE, ALTRO	CHENNA S.p.A.	San Vito di Fagagna	Z.I. Ruscolletto	Impianto di recupero R3 e messa in riserva R13	potenzialità dell'impianto 26 t/giorno; potenzialità massima di stoccaggio: 1170 mc al secondo	150101; 150102; 150103; 150105; 150106; 200139 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/4725 del 29/06/2006	R3; R13	---	---	02/03/2011

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento di data 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
6	CARTA E CARTONE, VETRO, PLASTICA, MULTIMATERIALE	CARTA DA MACERO DI MAZZETTI & CANTONI Snc	Povoletto	via G.B.Maddalena, n. 27 Z.I. Grions	Impianto di selezione e condizionamento volumetrico	potenzialità giornaliera: 300 t/giorno; capacità massima stoccabile 400 t	150101; 150102; 150106; 150107; 150109; 200101; 200139 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/5308 del 27/07/2006	R3; R13	030307; 030308; 120105; 150101; 150102; 150106; 150107; 150109; 191201; 191204; 200101; 200139; 200307	D15	02/03/2011
7	CARTA E CARTONE, LEGNO, PLASTICA, ALTRO	ECO - ENERGY S.p.A.	Pradamano	via Cussignacco, n. 61	Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non in conto terzi e riduzione volumetrica di rifiuti di imballaggio non pericolosi	90 mc	150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150110* ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/4756 del 29/06/2006	R13	150105; 150106; 150109; 150110* ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/4756 del 29/06/2006	D15; D14	02/03/2011
8	CARTA E CARTONE, LEGNO, PLASTICA, METALLI, VETRO, MULTIMATERIALE, ALTRO	FRIUL JULIA APPALTI Srl	POVOLETTO	via G.B.Maddalena, n. 25 Z.I. Grions del Torre	Impianto di stoccaggio cernita e condizionamento volumetrico di rifiuti urbani e speciali assimilabili	500 t/anno	150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150106; 150107; 150109; 200101; 200102; 200139; ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2004/166 del 16/03/2004	R13	---	---	18/03/2009

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente di data (aggiornamento 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
9	CARTA E CARTONE, LEGNO, VETRO, PLASTICA, MULTIMATERIALE, ALTRO	PACORIG F.LLI DI PACORIG BRUNO & C	Manzano	via Trieste, n. 4	Impianto di stoccaggio di rifiuti non pericolosi	1000 t (D15); 3000 t (R13)	150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150106; 150107; 150109; ; 200101; 200102; 200139 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2004/4751 del 30/06/2006	R13	150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150106; 150107; 200101; ; 200102; 200139 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2004/4751 del 30/06/2006	D15	02/03/2011
10	CARTA E CARTONE, LEGNO, VETRO, METALLI, PLASTICA, MULTIMATERIALE, ALTRO	PETROLCARBO Srl	Bagnaria Arsa	Via Gorizia, n. 7 (località Privano)	Impianto di stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi in conto terzi, per lo svolgimento di attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva di rifiuti (R13).	Capacità complessiva di stoccaggio: 632 mc di rifiuti pericolosi; 270 mc di rifiuti non pericolosi.	150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150106; 150107; 150110*; 200101; 200102; 200139 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 28/10/2004 n. 493	R13	150101; 150102; 150103; 150104; 150105; 150106; 150107; 150110*; 200101; ; 200102; 200139 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 28/10/2004 n. 493	D15	27/10/2009

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento di data 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
11	METALLI, MULTIMATERIALE, ALTRO	AURESA Srl	Udine	via Attimis, n. 73	recupero di rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi	trattamento: 36 t/giorno; stoccaggio: 953 t	150104; 150105; 150106 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/5266 del 26/07/2006	R4 ed a seguito di tale attività R13	---	---	02/03/2011
12	METALLI, MULTIMATERIALE, ALTRO	CA. METAL Srl	Ronchis	corso Italia n. 106	centro di raccolta, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli a motore, rimorchi e loro parti ed ulteriori rottami metallici ferrosi e non	2300 t di rottami metallici ferrosi e non; n. 10 veicoli a motore stoccabili	150104; 150106; 150110*; 150111* ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/4727 del 29/06/2006	messa in riserva (R13) dei rifiuti prodotti dalle operazioni di messa in sicurezza e trattamento dei veicoli fuori uso e dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi; riciclo/recupero dei componenti metallici (R4)	---	---	02/03/2011
13	METALLI, MULTIMATERIALE	CEREDA Sas di Filippo Cereda & C	Magnano in Riviera	via San Danieleto	Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti metallici	stoccaggio massimo temporaneo: 100 t; potenzialità massima 2007/7396 del trattamento: 40 t/giorno	150104; 150106 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2007/7396 del 30/11/2007	R13			02/01/2018

Rif. Figura	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente di data di data (aggiornamento 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
14	METALLI, MULTIMATERIALE (rifiuti prodotti)	Battel Commerciale S.n.c. di Battel Bruno, Gianni e Paola	Campoformido	via Fonderia, n.1 frazione Basaldella	Centro di raccolta veicoli fuori uso	capacità di stoccaggio: 28 mc rifiuti con codice CER 150104; 28 mc rifiuti con codice CER 150106	150104 (rifiuto ritirato); 150106 (rifiuto prodotto)	R13			02/03/2011
15	METALLI, MULTIMATERIALE	F.LLI PETEAN Snc. DI PETEAN IVAN E WALMI	Ruda	via Chiozza, n. 4 loc. La Fredda	Impianto di stoccaggio	150 t	150104; 150106 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 2006/4739 del 30/06/2006	R13	---	---	02/03/2011
16	METALLI, MULTIMATERIALE, ALTRO	SIDERURGICA Srl	San Giorgio di Nogaro	Z.I. Aussa Corno	Impianto di riduzione volumetrica e selezione di rottami metallici	400.000 t/anno (275.000 ferrosi sfusi; 125.000 auto bonificate in pacco o intere)	150104; 150105; 150106 ed altri CER di cui alla Determina provinciale 22/12/2004 n. 535	R13	D15		21/11/2009

Rif. Figura 3	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti	Gestore	Comune dell'unità locale dell'impianto	Indirizzo	Tipologia impianto - descrizione	Potenzialità autorizzata ⁴⁰	RECUPERO		SMALTIMENTO		Scadenza autorizzazione vigente (aggiornamento di data 04/06/2008)
							Codice Rifiuto (CER)	Operazione di recupero (Allegato C D.Lgs. 152/06)	Codice Rifiuto (CER)	Operazione di smaltimento (Allegato B D.Lgs. 152/06)	
17	CARTA E CARTONE, LEGNO, PLASTICA, VETRO, MULTIMATERIALE, ALTRO	IDEALSERVICE Soc. Coop.	Rive d'Arcano	strada comunale San Daniele del Friuli - Fagagna	Impianto di trattamento e recupero di rifiuti urbani e speciali	in riserva: 256 t (stoccaggio istantaneo) e 310 t/g (capacità nominale di stoccaggio)	030101; 030105; 150103; 150107; 170201; 200102; 200138	R13			15/06/2018
						trattamento meccanico avente potenzialità massima pari a 100 t/giorno (31200 t/anno) di cui 57 t/g riservate esclusivamente e ai rifiuti urbani e 43 t/g riservate esclusivamente e ai rifiuti speciali	020104; 150101; 150102; 150104; 150106; 170203; 170904; 191201; 191204; 191212; 200101; 200139; 200140	R3; R13			15/06/2018

Tabella 11. Elenco impianti operanti in regime ordinario che possono ricevere rifiuti di imballaggio.

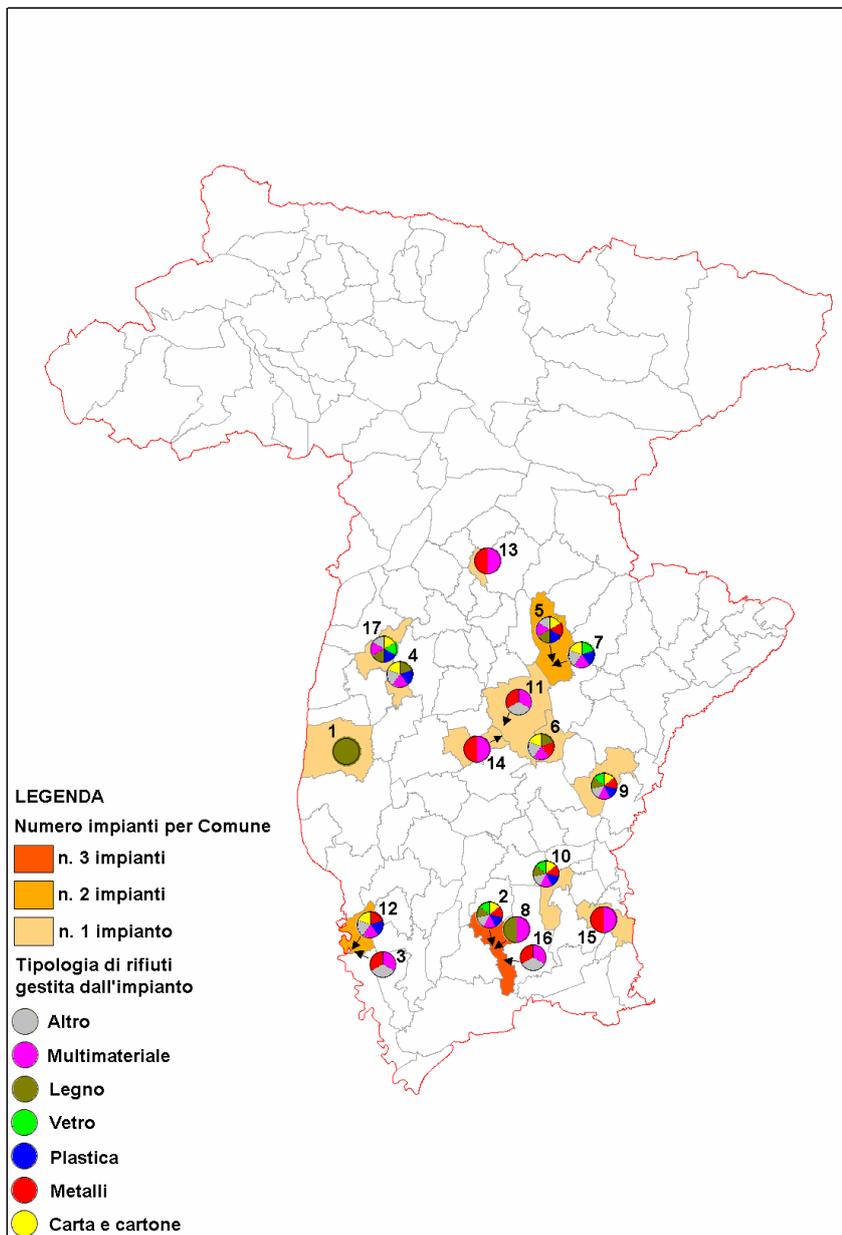


Figura 3. Localizzazione impianti autorizzati in *regime ordinario* che possono ricevere rifiuti di imballaggio (il numero riportato in figura riferisce l'impianto alla Tabella 11).

9.3.2 Impianti di gestione di rifiuti di imballaggio urbani

Fermo restando che ai sensi dell'art. 182, comma 5, del D.lgs 152/2006 le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sono escluse dal divieto di smaltimento in Regioni diverse da quella di produzione al fine di permettere la libera circolazione e di favorire quanto più possibile il loro recupero e che la maggior parte di tali frazioni, a seguito della chiusura dell'impianto di bacino, ha trovato una collocazione gestionale sul territorio della Provincia, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani⁴¹ ed il relativo Programma provinciale di attuazione del Piano regionale⁴² individuano, quale impianto di bacino per la selezione della frazione secca del rifiuto urbano proveniente *da raccolta differenziata*, l'impianto di selezione del differenziato di Rive d'Arcano con una potenzialità operativa prevista, per i rifiuti urbani, di 57 t/giorno. Tale impianto, di proprietà della Comunità Collinare e gestito da IDEALSERVICE Soc. Coop., è rimasto operativo fino al 23 settembre 2006 quando un incendio ne ha compromesso l'attività. Allo stato attuale il Consorzio "Comunità collinare" è stato autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06, a realizzare e gestire l'impianto di bacino. L'autorizzazione è concessa per un periodo di dieci anni dalla data della delibera ed è rinnovabile. I lavori di ricostruzione dovranno avere inizio entro un anno dalla data di autorizzazione ed essere completati entro tre anni dal loro inizio. La tipologia ed i quantitativi di rifiuti che l'impianto è autorizzato a trattare sono riportati nella Tabella 12.

Attività	Codice Rifiuto (CER)	Potenzialità autorizzata	Frazione merceologica di rifiuti di imballaggio gestiti
Mero stoccaggio consistente nell'operazione di messa in riserva (R13)	030101; 030105; 150103 ; 150107 ; 170201; 200102; 200138;	capacità di stoccaggio potenziale (stoccaggio istantaneo) 256 t e capacità nominale di stoccaggio 310 t/g	LEGNO, VETRO
Trattamento meccanico consistente nelle operazioni di messa in riserva (R13), selezione e recupero di materia della frazione carta e cartone (R3)	020104; 150101 ; 150102 ; 150104 ; 150106 ; 170203; 170904; 191201; 191204; 191212; 200101 ; 200139 ; 200140	potenzialità nominale: 31200 t/anno, ovvero 100 t/giorno (57 t/giorno per il trattamento esclusivo della frazione secca riciclabile proveniente da raccolta differenziata dei rifiuti urbani; 43 t/g per il trattamento esclusivo dei rifiuti speciali)	CARTA E CARTONE, METALLI, PLASTICA, MULTIMATERIALE

Tabella 12. Dati autorizzativi dell'impianto di Rive d'Arcano: tipologia di rifiuti trattati e potenzialità.

Il multimateriale dovrà essere classificato con il codice CER 150106 *imballaggi in materiali misti*.

⁴¹ Approvato con D.P.R. del 19 febbraio 2001, n. 044/Pres..

⁴² Adottato con Deliberazione del Consiglio provinciale n.39 del 19 maggio 2003.

Per completare il quadro dell'impiantistica provinciale a servizio della raccolta differenziata di rifiuti di imballaggio urbani si ricorda che la Variante n. 1 al Programma provinciale attuativo del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti, Sezione rifiuti urbani del 27 febbraio 2008, n. 43 elimina l'obbligatorietà di conferire agli impianti di bacino i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, adeguando, per questo aspetto, il programma ai dispositivi dell'art. 182, comma 5, del D.Lgs. 152/06.

Ciò premesso si evidenzia che la Società EXE S.p.A. è attualmente autorizzata, in procedura semplificata, all'attività di gestione dell'impianto sito in Comune di Lignano Sabbiadoro, località Pantanel. I rifiuti che tale impianto può ricevere, le operazioni che può effettuare e le potenzialità sono elencati in Tabella 10.

Nella Valutazione di incidenza del progetto di riattivazione di tale impianto redatta dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia si precisa che le attività di selezione di tale impianto riguarderanno la frazione secca della raccolta differenziata dei rifiuti e che *"il parere favorevole al progetto deve essere subordinato alla prescrizione che i futuri strumenti pianificatori dell'area (piano regionale e provinciale in materia di rifiuti, piano di gestione del sito Natura 2000) prevedano specificatamente la temporaneità dell'esercizio dell'impianto, le modalità di dismissione e l'individuazione di siti alternativi"*⁴³.

A tali impianti si aggiungono ulteriori impianti privati, riportati nelle Tabella 10 e Tabella 11, e piattaforme che attualmente gestiscono le raccolte differenziate urbane.

⁴³ Decreto n. 29 del 14 gennaio 2008 del Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

9.3.3 Piattaforme CONAI e Piattaforme dei Consorzi dei materiali

Il sistema CONAI indirizza e coordina l'attività di sei Consorzi rappresentativi dei materiali acciaio (Consorzio Nazionale Acciaio), alluminio (CiAl), carta (Comieco), legno (Rilegno), plastica (COREPLA) e vetro (CoReVe), garantendo il necessario raccordo tra questi e la Pubblica Amministrazione.

Comieco, COREPLA e Rilegno in collaborazione con CONAI hanno individuato sul territorio nazionale delle Piattaforme in grado di ricevere gratuitamente i refiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dalle imprese industriali, commerciali, artigianali e dei servizi, al di fuori del servizio pubblico di raccolta, al fine di assicurare un sistema economico efficace ed efficiente per il ritiro e l'avvio al riciclo dei rifiuti di imballaggio. Si tratta pertanto di impianti che devono essere muniti di autorizzazione alla gestione di rifiuti (in forma ordinaria o semplificata).

I materiali conferibili sono tutti gli imballaggi in carta, plastica e legno non assimilati ai rifiuti urbani o comunque non conferiti al servizio pubblico, esclusi i rifiuti pericolosi, gli imballaggi per fitofarmaci e i rifiuti ospedalieri o che abbiano contenuto sostanze comprese tra i rifiuti ospedalieri.

Tra gli impianti presenti nelle tabelle riportate nel paragrafo precedente troviamo anche le piattaforme CONAI attive nel territorio provinciale, ovvero gli impianti riportati in Tabella 13⁴⁴. Le altre piattaforme CONAI operative sul territorio regionale sono quelle riportate in Tabella 14.

Rif. Figura 4	Provincia	Piattaforma	Indirizzo	Comune	Materiali trattati	
1	Udine	Ecolegno Udine Srl	Zona Industriale Aussa - Corno	S.Giorgio di Nogaro	Legno	
2	Udine	Idelservice Soc. Coop.	Zona Ind. Aussa Corno - Via Volta	S.Giorgio di Nogaro	Legno	
3	Udine	Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni s.n.c	Via G.B. Maddalena n.27 - Z.I. Grions	Povoletto		Carta
4	Udine	Valori Franco & C. Srl	Via S.Maria, 32	Biccinicco	Legno	
5	Udine	Sager Srl	Via Divisione Julia, 26	Villa Santina	Legno	

Tabella 13. Piattaforme CONAI per il ritiro di imballaggi secondari e terziari (speciali) attive sul territorio provinciale udinese.

Rif. Figura 4	Provincia	Piattaforma	Indirizzo	Comune	Materiali trattati		
6	Gorizia	Eco Studio Srl	Via Trieste, 29 Z.I.	Villesse	Legno		
7	Pordenone	Boz Carta Snc	Via Zuccherificio, 25/B	S Vito al Tagliamento	Legno	Carta	
8	Pordenone	Idelservice Soc. Coop.	Via Zuccherificio, 25/B	S Vito al Tagliamento	Legno		
9	Trieste	Logica Riciclaggio Inerti Srl	Via Pietraferatta, 30	Trieste	Legno	Carta	Plastica

Tabella 14. Piattaforme CONAI per il ritiro di imballaggi secondari e terziari (speciali) attive nelle Province di Pordenone, Gorizia e Trieste.

⁴⁴ Tale tabella è stata estratta dall'elenco delle piattaforme convenzionate CONAI scaricabile dal sito internet www.conai.org.

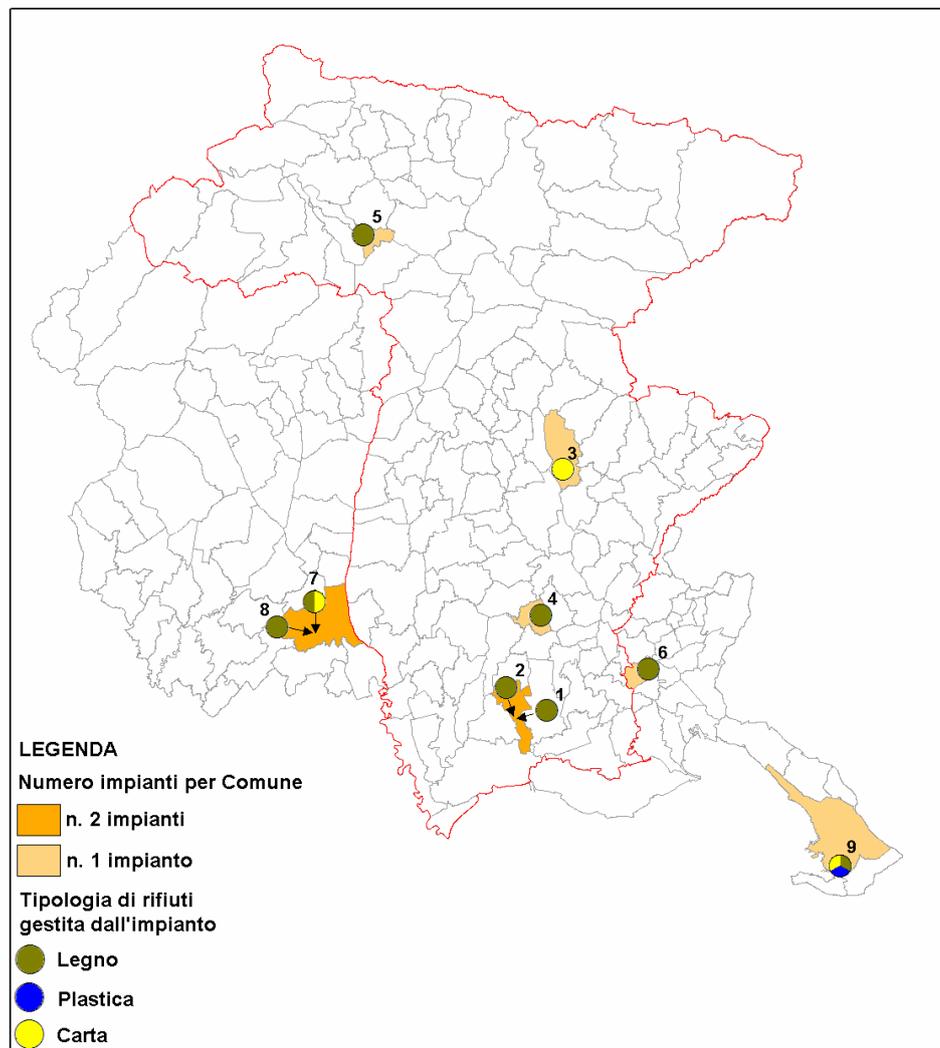


Figura 4. Localizzazione piattaforme CONAI per il ritiro di imballaggi secondari e terziari (speciali) operative in Regione (il numero riportato in figura riferisce l'impianto alla Tabella 13 ed alla Tabella 14).

Per quanto riguarda i rifiuti urbani di imballaggio il Decreto "Ronchi" (D.Lgs. 22/97), con l'art. 41 comma 3, ha regolamentato la stipula dell'Accordo quadro su base nazionale tra CONAI ed ANCI⁴⁵ al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori, utilizzatori e Pubblica Amministrazione. Il D.Lgs. 152/06 ha quindi ripreso tale articolo inserendo tra le parti coinvolte nell'Accordo anche l'Unione delle Province Italiane (UPI) e le Autorità d'Ambito.

L'obiettivo di tale Accordo è quello di stabilire:

- l'entità dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio da versare alle Pubbliche Amministrazioni, determinati secondo i criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza di gestione del servizio medesimo;
- gli obblighi e le sanzioni posti a carico dei contraenti;
- le modalità di raccolta dei rifiuti di imballaggio in relazione alle esigenze delle attività di riciclaggio e recupero.

L'Accordo si applica attraverso la stipula di una Convenzione tra il Comune od il gestore delegato dal Comune stesso ed ogni singolo Consorzio dei materiali.

La Tabella 15 riporta lo stato di convenzionamento in Provincia di Udine aggiornato al 30/06/2007.

Stato di Convenzionamento Accordo Quadro ANCI CONAI al 30/06/07 - Provincia di Udine					
Acciaio			Alluminio		
N° Sogg. Conv.	% Popolazione coperta	% Comuni serviti	N° Sogg. Conv.	% Popolazione coperta	% Comuni serviti
4	57%	42%	1	26%	22%
Carta			Legno		
N° Sogg. Conv.	% Popolazione coperta	% Comuni serviti	N° Sogg. Conv.	% Popolazione coperta	% Comuni serviti
4	71%	76%	4	87%	86%
Plastica			Vetro		
N° Sogg. Conv.	% Popolazione coperta	% Comuni serviti	N° Sogg. Conv.	% Popolazione coperta	% Comuni serviti
5	76%	75%	2	70%	72%

Tabella 15. Stato di convenzionamento accordo ANCI –CONAI in Provincia. Fonte dati: CONAI.

A seguito di contatti con i delegati di CONAI e dei Consorzi dei materiali, si evidenzia che le piattaforme per le raccolte differenziate urbane corrispondono ad impianti presenti sul territorio. La tipologia di questi impianti e l'organizzazione delle raccolte che ne stanno alla base dipende dalla convenzione che i singoli consorzi sottoscrivono con i comuni o i loro delegati. Come si evince pertanto dagli allegati tecnici dell'Accordo Quadro ANCI –

⁴⁵ Associazione Nazionale Comuni Italiani.

CONAI e dai contatti con i consorzi di filiera, risulta difficile configurare una piattaforma multimateriale se non per un'eventuale **raccolta multimateriale leggera** che comprenda l'intercettazione di plastica e metalli (alluminio, ferro). Le peculiarità associate a ciascun materiale quindi fanno sì che le piattaforme si configurino sulla base del rapporto specifico tra Consorzio, Comuni e Soggetti convenzionati e della logica di mercato applicabile. Le Piattaforme convenzionate di riferimento per le raccolte differenziate della Provincia di Udine sono riportate in Tabella 16⁴⁶ e visualizzate in Figura 5.

Consorzio	Piattaforma	Indirizzo	Comune	Provincia	Rif. Figura 6
Comieco	Carta da Macero di Mazzetti & Cantoni s.n.c	Via G.B. Maddalena, 27 Z.I. Grions	Povoletto	Udine	1
	Idelservice Soc. Coop.	Via Volta Zona Ind. Aussa Corno	San Giorgio di Nogaro	Udine	2
	FRIUL JULIA APPALTI Srl	via G.B. Maddalena, 25 Z.I. Grions del Torre	Povoletto	Udine	3
COREPLA	Idealservice Soc. Coop.	Via Zuccherificio, 25/B	San Vito al Tagliamento	Pordenone	4
Rilegno	Ecolegno Udine Srl	Z. I. Aussa Corno	San Giorgio di Nogaro	Udine	5
	Sager Srl	Via Divisione Julia, 26	Villa Santina	Udine	6
	Valori Franco & C. Srl	Via S.Maria, 32	Biccinicco	Udine	7
Consorzio Nazionale Acciaio	AURESA srl	Via Attimis, 73	Udine	Udine	8
	CA.METAL srl	Corso Italia 106	Ronchis	Udine	9
	R. CASINI srl	Via Paderno, 3 Fraz. Feletto Umberto	Tavagnacco	Udine	10

Tabella 16. Piattaforme consortili di riferimento per i rifiuti urbani provenienti dal Bacino udinese.

La Tabella 17 riporta i dati forniti da CONAI relativi al conferimento di rifiuti di imballaggio urbani nelle piattaforme consortili.

Rifiuti di imballaggio conferiti ai Consorzi dei materiali in convenzione nella Provincia di Udine													
anno	Acciaio		Alluminio		Carta		Legno		Plastica		Vetro		Totale imballaggi
	ton	kg/ab conv ⁴⁷	ton	kg/ab conv	ton	kg/ab conv	ton	kg/ab conv	ton	kg/ab conv	ton	kg/ab conv	ton
2005	2.573	6,4	42,9	-	16.253	33,1	1.096	4,3	10.234	21,4	14.393	43,0	47.221
2006	3.450	11,4	16,6	0,12	16.418	45,6	471	1,6	8.387	21,6	14.586	38,2	43.329

Tabella 17. Rifiuti di imballaggio urbani conferiti ai Consorzi dei materiali nella Provincia di Udine. Fonte dati: CONAI.

⁴⁶ Le informazioni a riguardo sono state ricavate dai portali web dei consorzi dei materiali.

⁴⁷ Indicatore realizzato sul numero degli abitanti dei comuni convenzionati.

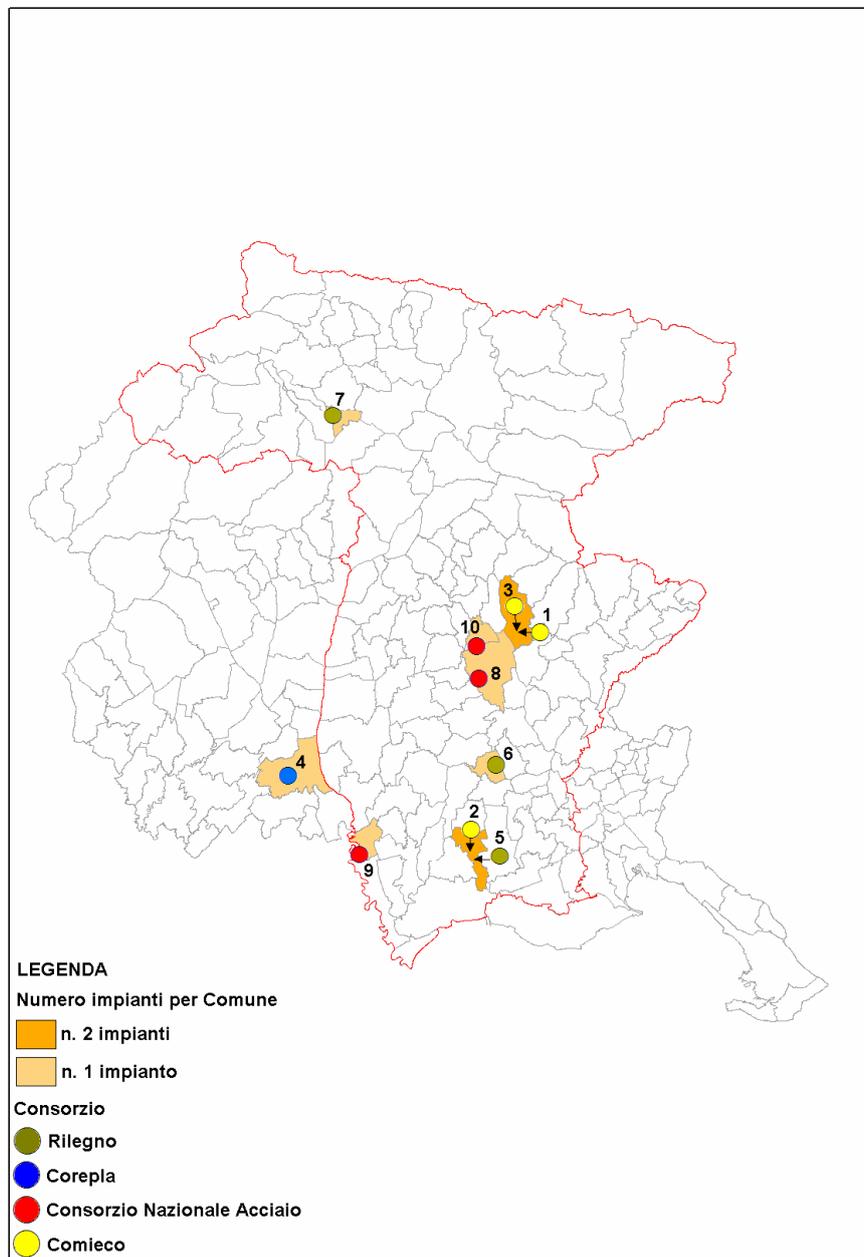


Figura 5. Piattaforme consortili di riferimento per i rifiuti urbani provenienti dal Bacino udinese (il numero riportato in figura riferisce l'impianto alla Tabella 16).

9.4 Conclusioni sulla gestione dei rifiuti di imballaggio

Al fine di rappresentare graficamente un quadro riassuntivo dei pesi relativi assunti nell'area provinciale dalla produzione, dalla gestione, dalle importazioni e dalle esportazioni dei rifiuti di imballaggio urbani e speciali è stato realizzato il Grafico 28, che ne rappresenta le percentuali in peso per l'anno 2005.

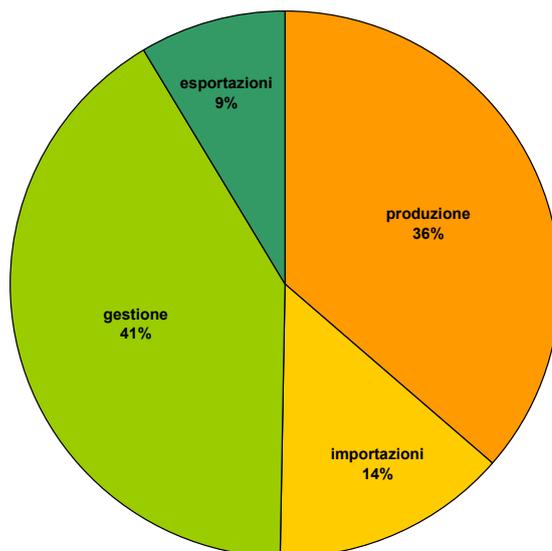


Grafico 28. Percentuali in peso della produzione, gestione, importazioni ed esportazioni. Anno 2005.

Tale grafico mostra che la capacità gestionale degli impianti operativi nell'anno 2005 si è dimostrata sufficiente, indipendentemente dai flussi in ingresso ed in uscita, a coprire i fabbisogni dell'intero bacino in termini di trattamento dei rifiuti di imballaggio. La realtà impiantistica che caratterizzava tale anno però era molto diversa da quella attuale, in quanto:

- per quanto concerne la gestione dei rifiuti speciali si registrano annualmente significative variazioni in occasione dell'aggiornamento del quadro impiantistico esistente a livello provinciale;
- l'impianto di Bacino per la selezione della frazione secca differenziata dei rifiuti urbani di Rive d'Arcano era ancora attivo.

L'analisi del quadro impiantistico attuale ha messo in evidenza che tutte le tipologie di rifiuti di imballaggio speciali (imballaggi in carta e cartone, in legno, in metallo, in plastica, in vetro e, infine, imballaggi in materiali misti) trovano collocazione sul territorio, per un effettivo recupero o semplicemente per una messa in riserva prima di un effettivo recupero. Risulta però difficile mettere a confronto l'effettiva potenzialità degli impianti esistenti con la produzione provinciale dei rifiuti di imballaggio speciali, in quanto la potenzialità di un impianto non è relativa ai soli rifiuti di imballaggio, ma a tutte le altre tipologie di

rifiuti che tale impianto può trattare. A questo si deve aggiungere che i rifiuti speciali sono soggetti a flussi determinati dal libero mercato e pertanto l'analisi dell'autosufficienza gestionale all'interno dell'Ambito provinciale non sempre è significativa per la pianificazione.

In ogni caso dovrebbe essere incentivato il rispetto del principio di prossimità degli impianti di gestione ai luoghi di produzione dei rifiuti stessi, limitando gli impatti ambientali legati al trasporto.

Per quanto concerne i rifiuti di imballaggio urbani a partire dai due scenari costruiti a conclusione dell'analisi dei dati di produzione e delle modalità di raccolta, è possibile realizzare una stima dei quantitativi di rifiuti urbani di imballaggio che negli anni futuri saranno prodotti all'interno dell'ambito provinciale e confrontare quindi tali quantità con l'offerta impiantistica esistente sul territorio al fine di comprendere l'esigenza o meno di potenzialità gestionali maggiori.

In particolare ipotizzando l'adozione nel territorio provinciale di un sistema di raccolta dell'indifferenziato "controllato" e del rifiuto umido differenziato (Scenario n° 1), gli incrementi percentuali della produzione, nei due anni ai quali corrispondono l'introduzione e l'entrata a regime del nuovo sistema di raccolta, sono stati valutati nella misura di un 11% in più rispetto all'anno precedente nel primo anno, ed un 70% in più rispetto all'anno precedente nel secondo anno. In particolare, considerando che a partire dall'anno in corso (2008) la riorganizzazione delle raccolte risulta già in atto sul territorio udinese, tali incrementi sono stati conteggiati come effettivamente riproducibili rispettivamente nell'anno 2008 e nell'anno 2009.

L'incremento relativo all'anno 2008 deve essere applicato al dato di produzione di rifiuti urbani di imballaggio dell'anno 2007, dato al momento non disponibile e pertanto a sua volta stimato. Tale quantitativo si può ipotizzare:

- seguendo l'andamento descritto dalla linea di tendenza costruita a partire dai dati di produzione relativi all'intervallo temporale comprendente gli anni 2000 – 2006: in questo caso il valore di produzione stimato raggiungibile nel 2007 è pari a 65.300 t di rifiuti di imballaggio;
- ipotizzando un dato invariato rispetto alla situazione nota al 31/12/2006: in questo caso il valore di produzione stimato raggiungibile nel 2007 è pari a 57.400 t di rifiuti di imballaggio.

Il Grafico 29 rappresenta le due ipotesi di cui sopra.

Ne consegue l'individuazione di un intervallo entro cui si suppone compreso il dato di produzione di rifiuti urbani di imballaggio relativo all'anno 2007.

Tale intervallo costituisce quindi la base per l'applicazione degli incrementi percentuali di produzione da imputare agli anni 2008 e 2009.

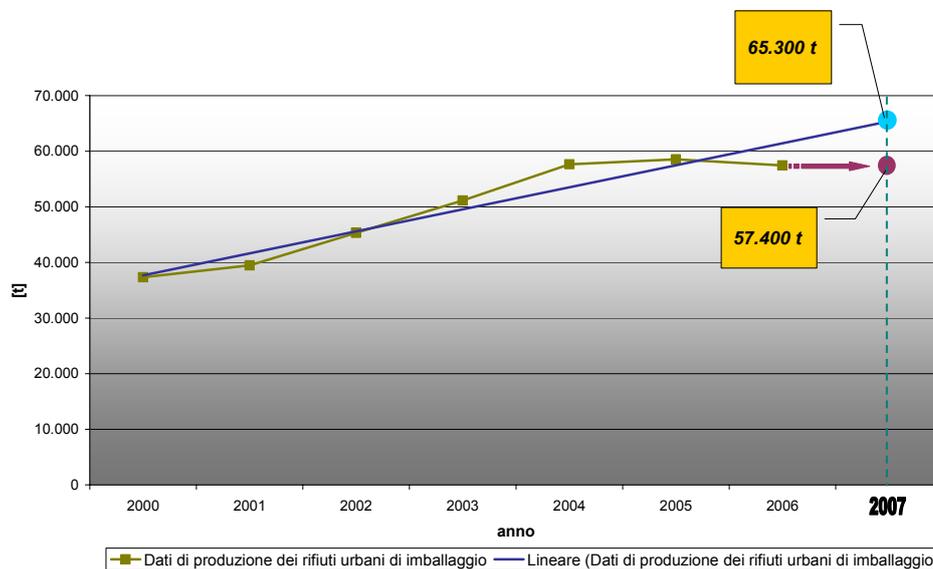


Grafico 29. Definizione dei valori di riferimento per la produzione di rifiuti urbani di imballaggio per l'anno 2007 per lo sviluppo dello Scenario n° 1.

A fronte di queste considerazioni il quantitativo di imballaggi urbani che si stima verrà prodotto nel caso dello Scenario n°1, ovvero al 31/12/2009, sarà compreso tra le 108.000 e le 123.000 tonnellate annue. Negli anni successivi al 2009 si ipotizza una stabilizzazione dei valori di produzione attorno al valore calcolato per fine anno 2009. La Tabella 18 riassume questo ragionamento esponendo i risultati ottenuti.

Origine del dato	Anno	Incremento ipotizzato	Produzione totale rifiuti urbani di imballaggio [t/anno]		Impianto di bacino Potenzialità frazione secca riciclabile [t/anno]	Impianto di bacino Potenzialità totale [t/anno]
			Ipotizzando una proiezione lineare	Dato invariato rispetto al 2006		
Banca dati Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti	2006	-	57.436		17.784 (pari a 57 t/giorno)	31.200 (pari a 100 t/giorno)
Stima Grafico 29	2007	-	Ipotizzando una proiezione lineare	Dato invariato rispetto al 2006		
			65.300	57.400		
Incremento stimato (Scenario n° 1)	2008	+ 11%	72.323	63.503		
Incremento stimato (Scenario n° 1)	2009	+ 70%	123.007	108.006		
Stabilizzazione stimata della produzione (Scenario n° 1)	2010	-	123.007	108.006		
	2011	-	123.007	108.006		
	2012	-	123.007	108.006		

Tabella 18. Stima produzione di rifiuti urbani di imballaggio. Ipotesi Scenario n° 1

I quantitativi di produzione di rifiuti urbani di imballaggio che si stima saranno prodotti nell'ambito udinese a partire dall'anno 2009 (dati al 31/12/2009) mettono in evidenza, se confrontati con la situazione impiantistica a supporto della produzione dei rifiuti urbani che si presuppone operativa nel territorio provinciale in quel anno (impianto di selezione di Rive d'Arcano), il bisogno di un incremento delle potenzialità impiantistiche.

PARTE PROGRAMMATICA

Il Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio demanda ai programmi attuativi provinciali il compito di *individuare nel dettaglio le azioni necessarie a gestire nel tempo e sul territorio le problematiche connesse agli imballaggi ed ai rifiuti di imballaggio, ivi comprese la determinazione delle azioni per l'incremento della raccolta differenziata ed eventuali scelte operative ed impiantistiche funzionali al bacino considerato.*

In particolare l'art. 3, comma 2, delle norme di Piano previste dalla Regione Friuli Venezia Giulia prevede che i Programmi attuativi provinciali debbano essere finalizzati a:

- a. *fissare una **programmazione cronologica** coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo:*
 - *entro il 31.12.2008 almeno il 60% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **recuperato** o incenerito in impianti di incenerimento rifiuti con **recupero di energia**;*
 - *almeno il 55% e fino all'80% in peso dei rifiuti di imballaggio dovrà essere **riciclato**”;*
- b. *definire modalità attraverso le quali siano conseguiti **maggiori livelli di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta** sull'intero territorio provinciale, attraverso l'applicazione su aree omogenee da un punto di vista sociale, economico e produttivo dei medesimi strumenti di raccolta, in particolare **identici cassonetti** differenziati per singola tipologia merceologica, facilmente identificabili dagli utenti;*
- c. *favorire, anche attraverso il **coordinamento del CONAI**, la realizzazione di piattaforme per il conferimento del materiale, nei termini di **almeno una piattaforma multimateriale per bacino provinciale**, o potenziando le strutture, qualora esse siano già presenti sul territorio;*
- d. *individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a **particolari tipologie merceologiche** in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;*
- e. *stimolare l'attribuzione della gestione degli **imballaggi secondari e terziari** alle imprese;*
- f. *analizzare, ai fini di un'eventuale **rideterminazione degli scenari impiantistici**, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a, ivi compresa la possibilità della **termovalorizzazione** del rifiuto, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica;*
- g. *porre in essere ogni azione finalizzata a **vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio** non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di **controllo** su detti impianti.*

A fronte di tali indirizzi e dei risultati delle analisi effettuate nella precedente Sezione analitica, di seguito si riportano le azioni che l'Amministrazione provinciale intende intraprendere al fine di raggiungere gli obiettivi normativi e regionali.

10 Programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria

L'art. 3, comma 2, lettera a) delle norme di Piano Regionale prevede che i Programmi attuativi provinciali fissino una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria per il riciclaggio e il recupero.

A tal fine si evidenzia che l'art. 220, comma 1, del D.Lgs. 152/06, recependo la Direttiva 2004/12/CE, stabilisce che i produttori e gli utilizzatori di imballaggi devono conseguire determinati obiettivi di riciclaggio e recupero, che vengono indicati nell'Allegato E alla parte quarta del Decreto stesso. Lo stesso articolo, al comma 2, dichiara inoltre che il controllo del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero avviene attraverso un'unica dichiarazione MUD cumulativa a livello nazionale, effettuata per frazione merceologica dal CONAI e rilasciata alla Sezione Nazionale del Catasto dei Rifiuti.

L'aggregazione delle informazioni che ne risulta non permette di effettuare analisi di confronto con i dati relativi alle raccolte differenziate e analisi di carattere territoriale⁴⁸.

La Provincia non può quindi direttamente calcolare gli indicatori necessari per la verifica del raggiungimento degli obiettivi fissati in sede comunitaria e pertanto sarà suo compito principale monitorare, in collaborazione con la Sezione Regionale del Catasto, l'andamento delle raccolte differenziate urbane e delle raccolte di rifiuto di imballaggio effettuate direttamente dalle imprese, cercando di garantire il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata previste per legge e una maggiore sensibilità del mondo industriale alle raccolte di rifiuti di imballaggio organizzate direttamente dalle imprese.

La raccolta differenziata rappresenta in conclusione il principale strumento d'azione che l'amministrazione pubblica è in grado di governare per il raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero definiti dalla normativa nazionale ed europea. Pertanto nella gestione dei rifiuti urbani si dovranno perseguire gli obiettivi previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006, che prevedono che, in ogni ambito territoriale ottimale, dovranno essere raggiunte le seguenti percentuali minime di raccolta differenziata:

- 35% entro il 31/12/2006;
- 45% entro il 31/12/2008;
- 65% entro il 31/12/2012.

Il perseguimento di tali obiettivi concorrerà a migliorare il recupero di rifiuti di imballaggio.

Per quanto riguarda la situazione nazionale nel "*Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio – Relazione generale consuntiva 2006*" del CONAI viene messo in evidenza come a livello nazionale siano già stati raggiunti per quasi tutte le tipologie di imballaggio gli obiettivi comunitari di riciclo previsti per il 31 dicembre 2008 (Figura 6 e Figura 7). Nello stesso tempo anche la percentuale di recupero complessivo ha già

⁴⁸ APAT, ONR "Rapporto Rifiuti 2006" Capitolo imballaggi e rifiuti di imballaggio (pagg. 168-169).

raggiunto il 66% superando, anche in questo caso, gli obiettivi previsti per il 2008.

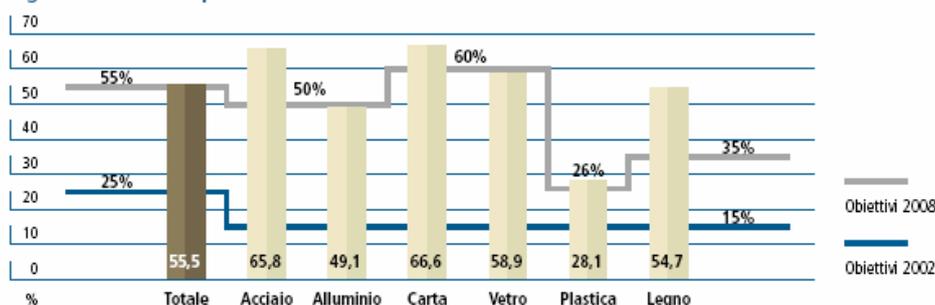
Tab. 6.2 Percentuali di riciclo su immesso al consumo

Materiale	2005 (%)	2006 (%)	Variazione su 2005 (punti %)
Acciaio	63,0%	65,8%	2,8
Alluminio	48,1%	49,1%	1,0
Carta	66,6%	66,6%	-
Legno	50,2%	54,7%	4,5
Plastica	26,1%	28,1%	2,0
Vetro	57,2%	58,9%	1,7
Totale	53,7%	55,5%	1,8

Fonte: elaborazione CONAI su dati Consorzi di Filiera.

Figura 6. Percentuali di riciclo su immesso al consumo a livello nazionale.

Fig. 6.3 Riciclo per materiale - 2006



Fonte: CONAI-Consorti di Filiera.

Figura 7. Percentuale di riciclo su immesso al consumo a livello nazionale

10.1 Azioni

In tale contesto la Provincia continuerà nel monitoraggio dei dati di produzione dei rifiuti urbani in collaborazione con la Sezione regionale del Catasto dei Rifiuti ed interverrà, sulla base dell'analisi svolta nella Sezione analitica del presente programma, con azioni mirate sulle raccolte differenziate, con indicazioni sulle modalità di raccolta e con contributi a Comuni e Comunità per l'acquisto di attrezzature finalizzate alla raccolta differenziata ai sensi dell'art. 32 della L.R. 30/1987 come sviluppato nel paragrafo successivo.

Inoltre, per poter valutare l'evoluzione dei risultati frutto della razionalizzazione delle metodologie di raccolta ed il livello di adeguamento allo Scenario 1 descritto nel paragrafo 7.3, la Provincia effettuerà analisi merceologiche sui rifiuti inviati a trattamento presso gli impianti di bacino, al fine di avere una rappresentazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggio.

A fronte dello stato di fatto attuale, che rappresenta la situazione di partenza per il territorio provinciale, al fine di incentivare le raccolte differenziate, sarà necessario impostare anche azioni specifiche nei diversi contesti territoriali. All'interno dell'area della Provincia in particolare è possibile distinguere, come messo in evidenza nella parte analitica:

- una vasta **area montana e pedemontana** che necessita di una personalizzazione delle scelte gestionali che tengano adeguatamente conto del territorio e degli aspetti socio-economici. In particolare saranno necessarie azioni di sensibilizzazione mirate;
- l'area comprendente il **Comune Capoluogo di Provincia ed i Comuni limitrofi** caratterizzate da una alta densità abitativa e da una alta presenza di servizi e di attività commerciali. Attenzione particolare dovrà essere data ai rifiuti assimilabili e al corretto uso dei cassonetti stradali;
- il territorio del **medio e del basso Friuli** che rappresenta le zone con più elevati livelli di raccolta differenziata e che possono più facilmente passare ad un sistema di raccolta dei rifiuti urbani più spinto.

11 Razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta

L'art. 3, comma 2, lettera b) delle norme di Piano Regionale prevede che i Programmi attuativi provinciali definiscano le modalità attraverso le quali siano conseguiti maggiori livelli di razionalizzazione e standardizzazione dei sistemi di raccolta nel territorio provinciale.

Gli interventi di *razionalizzazione* che permettono di ottenere i migliori risultati in termini di raccolta differenziata sono quelli che agiscono sulla riduzione dei quantitativi di rifiuti indifferenziati ed incentivano la raccolta differenziata del rifiuto secco/umido. A conferma di quanto indicato in letteratura vi sono le esperienze regionali prese in considerazione per la costruzione dello "Scenario n°1" del paragrafo del paragrafo 7 e del paragrafo 9.4, nelle quali è stato introdotto un sistema "*controllato*"⁴⁹ di raccolta del rifiuto indifferenziato residuo e la raccolta differenziata del rifiuto umido.

Una raccolta "controllata" del rifiuto indifferenziato infatti incentiva il cittadino ad una corretta differenziazione del rifiuto prodotto, con conseguente incremento della percentuale di raccolta differenziata e, nello specifico, del quantitativo di rifiuti di imballaggio intercettati, e riduce i conferimenti abusivi da parte delle utenze industriali e commerciali. L'intercettazione del rifiuto umido, pur non essendo direttamente correlata a quella delle frazioni di imballaggio, risulta di necessario complemento alla riorganizzazione della raccolta della frazione indifferenziata in quanto l'esclusione della frazione umida dal rifiuto indifferenziato comporta la riduzione dello stesso in termini di quantitativi prodotti e aumento della percentuale di raccolta differenziata⁵⁰.

Gli indirizzi regionali di pianificazione e le indicazioni CONAI intendono per *standardizzazione* dei sistemi di raccolta stradale l'utilizzo di medesimi strumenti di raccolta, in particolare di contenitori dello stesso colore per singola tipologia di rifiuto raccolto.

Inoltre l'art. 3, punto 2 lettere d) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali debbano individuare all'interno di aree omogenee, circuiti ottimali di raccolta dedicati a particolari tipologie merceologiche. A tal proposito per circuiti ottimali si intendono le azioni virtuose che si inseriscono e si aggiungono ai sistemi di raccolta ordinari con l'obiettivo di potenziare ed incrementare l'intercettazione dei rifiuti. Si riporta un elenco possibile di riferimento per tali tipologie di interventi nell'Allegato 5.

11.1 Azioni

In tale contesto la Provincia si impegna ad incentivare:

- l'adozione di un sistema di raccolta "*controllato*" del rifiuto indifferenziato, attraverso, ad esempio, la raccolta dello stesso porta a porta presso le utenze (ad esempio con sacchetto o bidoncino conferito alla singola utenza) o mediante cassonetto stradale cui possano

⁴⁹ Si possono definire "controllati" i sistemi ai quali possono conferire il rifiuto solo le utenze autorizzate.

⁵⁰ Si rimanda l'individuazione delle modalità e dei tempi di adozione del sistema di raccolta secco/umido alla pianificazione e programmazione provinciale di competenza.

conferire solo le utenze autorizzate (ad esempio dotando gli utenti di apposite tessere o chiavi d'accesso ai contenitori);

- lo sviluppo di sistemi di raccolta virtuosi da mettere in atto in aree turistiche e in occasione di eventi e manifestazioni che richiamano un gran numero di persone, da organizzare secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 5;
- l'uniformità delle colorazioni dei contenitori stradali per la raccolta differenziata delle diverse frazioni merceologiche di rifiuti, perseguendo gli obiettivi di medio e lungo termine rappresentati rispettivamente nella Tabella 19 e nella Tabella 20, realizzate sulla base delle considerazioni sviluppate nel paragrafo *Le colorazioni dei contenitori stradali per le raccolte urbane* ed in linea con la programmazione vigente in Provincia di Pordenone. Va precisato che non viene associata una colorazione alle frazioni legno, metallo e verde in quanto risultano ad oggi raccolte prevalentemente nelle ecopiazze comunali. Nello specifico, alla raccolta dei metalli leggeri (lattine) non viene attribuita in questa sede una colorazione standard in quanto essa risulta di norma accorpata alla raccolta della plastica o del vetro, in una frazione denominata *multimateriale leggero*, pertanto permane come riferimento la colorazione della frazione predominante a cui essa risulta aggregata⁵¹. Per completezza, negli obiettivi di seguito esposti, viene considerata la possibile differenziazione tra i rifiuti in vetro scuro e chiaro (Tabella 21): tale differenziazione non rappresenta un obiettivo del programma, ma la necessità di rappresentare in maniera esaustiva le possibili forme di raccolta;
- la standardizzazione nelle forme comunicative fornendo degli esempi allo scopo di indirizzare verso una corretta applicazione delle etichettature. A supporto di tale azione si veda l'Allegato 7.

⁵¹ La tipologia di raccolta multimateriale da adottare dipende dal contesto territoriale servito e pertanto necessita di una valutazione in sede locale sulla base di considerazioni di efficienza ed economicità operate dal soggetto gestore della raccolta, in sintonia con le indicazioni fornite dal CONAI e dai Consorzi dei materiali riguardo al multimateriale leggero.

Carta e cartone	GIALLO	BIANCO
Plastica	AZZURRO	
Vetro	VERDE	BLU
Umido	MARRONE	
Indifferenziato (Residuo secco)	VERDE SCURO	STRUTTURA GRIGIA
		COPERCHIO VERDE SCURO

Tabella 19. Obiettivi di standardizzazione cromatica da raggiungere nel breve termine.

Carta e cartone	GIALLO	
Plastica	AZZURRO	
Vetro	VERDE	
Umido	MARRONE	
Indifferenziato (Residuo secco)	VERDE SCURO	STRUTTURA GRIGIA
		COPERCHIO VERDE SCURO

Tabella 20. Obiettivi di standardizzazione cromatica da raggiungere nel lungo termine.

Vetro scuro	VERDE
Vetro chiaro	BIANCO

Tabella 21. Obiettivi opzionali di standardizzazione cromatica della raccolta del vetro.

12 Gestione degli imballaggi secondari e terziari

L'art. 3, punto 2 lettere e) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a "stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi **secondari e terziari alle imprese**".

L'attribuzione della gestione degli imballaggi secondari e terziari alle imprese implica la necessità di azioni di sensibilizzazione, pertanto si intende promuovere l'adozione di strumenti di certificazione ambientale (Regolamento Comunitario EMAS, ISO 14000) capaci di indirizzare verso la definizione di procedure corrette di gestione dei rifiuti da parte dell'impresa, in linea con le scelte gestionali della programmazione provinciale in materia di rifiuti urbani che riscontra in tali mezzi la testimonianza di livelli di qualità gestionali che forniscono un'adeguata attenzione alla tutela ambientale⁵².

Inoltre di seguito vengono proposte delle iniziative adottabili al fine di limitare la produzione ed al contempo razionalizzare l'utilizzo di imballaggi secondari e terziari da parte delle imprese.

Cassette riutilizzabili per ortofrutta	
Obiettivo	<i>Diminuzione della produzione di rifiuti di imballaggio in plastica.</i>
Modalità di Realizzazione	<i>Incentivo all'utilizzo di cassette per ortofrutta riutilizzabili, in particolare promuovendo l'utilizzo di cassette con sponde abbattibili al fine di ottimizzare la logistica.</i>
Possibili Attori	<i>Commercianti, Associazioni di categoria, venditori al dettaglio, Consorzi di Filiera (COREPLA) e soggetti di gestione dei circuiti di cassette riutilizzabili quali ad esempio:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>cooperativa CPR System, http://www.cprsystem.it/;</i> • <i>IFCO SYSTEMS, http://www.ifco-us.com/eu/IT/it/index.php;</i> • <i>CHEP INTERNATIONAL, http://www.chep.it/.</i>
Strumenti di Supporto	<i>Costruzione di rapporti di collaborazione tra le società che gestiscono i centri ortofrutticoli ed i venditori al dettaglio di ortofrutta con i soggetti che gestiscono i circuiti di cassette riutilizzabili.</i>

⁵² Riferimento al paragrafo 5.7 "Sistemi di gestione ambientale" del Piano Provinciale di attuazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani che per un inquadramento dettagliato dell'argomento rimanda all'allegato 29.

Riutilizzo pallet	
Obiettivo	<i>Diminuzione della produzione di rifiuti di imballaggio in legno.</i>
Modalità di Realizzazione	<i>Incentivo all'utilizzo di pallet in legno riutilizzabili mediante l'inserimento delle imprese in circuiti appositamente gestiti.</i>
Possibili Attori	<i>Imprese, Associazioni di categoria, Consorzi di Filiera (RILEGNO) e soggetti di gestione dei circuiti di cassette riutilizzabili quali ad esempio:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Consorzio Servizi Legno Sughero, European Pallet Association, http://www.legnosughero.info/;</i> • <i>NEFAB, http://www.nefab.it/Reusable_Pallets.aspx;</i> • <i>CHEP INTERNATIONAL, http://www.chep.it/.</i>
Strumenti di Supporto	<i>Costruzione di rapporti di collaborazione tra le imprese ed i soggetti che gestiscono i circuiti di pallet riutilizzabili.</i>

12.1 Azioni

Alla luce di quanto sopra esposto, la Provincia si impegna ad organizzare incontri pubblici tematici con i rappresentanti del CONAI al fine di sensibilizzare sia gli Enti pubblici, ma soprattutto il settore produttivo, sugli strumenti che permettono di implementare corrette modalità di gestione dei rifiuti da imballaggio e di evidenziare le opportunità economiche che i Consorzi vorranno proporre.

13 Rideterminazione degli scenari impiantistici

L'art. 3, punto 2 lettera f) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati ad *“analizzare, ai fini di un'eventuale **rideterminazione degli scenari impiantistici**, le scelte fin qui compiute, considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a), ivi compresa la possibilità della **termovalorizzazione del rifiuto**, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica”*.

Per quanto riguarda la gestione dei **rifiuti speciali**, l'analisi dell'offerta impiantistica effettuata nella parte analitica del programma mette in luce che, nella Provincia di Udine, tutte le tipologie di rifiuti di imballaggio prodotte trovano sul territorio una possibile risposta per un loro recupero o semplicemente per una messa in riserva prima dell'effettivo recupero. E' comunque doveroso sottolineare che risulta difficile mettere a confronto l'effettiva potenzialità degli impianti esistenti con la produzione provinciale dei rifiuti di imballaggio speciali, in quanto la potenzialità di un impianto non è relativa ai soli rifiuti di imballaggio, ma a tutte le altre tipologie di rifiuti che tale impianto può trattare. A questo si deve aggiungere che i rifiuti speciali sono soggetti a flussi determinati dal libero mercato e pertanto l'analisi dell'autosufficienza gestionale all'interno dell'Ambito provinciale non sempre ha significato.

Per quanto concerne invece la gestione dei **rifiuti urbani** si evidenzia che l'art. 182, comma 5, del D.lgs 152/2006 esclude le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata dal divieto di trattamento, se finalizzato al recupero, in Regioni diverse da quella di produzione, permettendone la libera circolazione al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero.

il Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani⁵³, all'art. 3 delle norme di Piano individua quali impianti di bacino per le raccolte differenziate nel bacino 2 corrispondente alla Provincia di Udine:

- l'impianto di selezione della frazione secca della raccolta differenziata di Rive d'Arcano e
- un ulteriore impianto di selezione in località da definire nel Programma di attuazione della Provincia.

Inoltre il Piano permette alle Province, previa autorizzazione dell'Assessore regionale dell'Ambiente, di autorizzare ulteriori impianti tecnologici, in aggiunta a quelli già previsti nel piano, per una potenzialità massima totale pari al 30% di quella degli impianti tecnologici di bacino.

A fronte di tale indicazione la Variante n. 1 del 27 febbraio 2008, n. 43, al Programma d'attuazione provinciale⁵⁴ elimina l'obbligatorietà di conferire agli impianti di bacino i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata, adeguando, per questo aspetto, il programma provinciale ai dispositivi dell'art. 182, comma 5, del D.Lgs. 152/06.

⁵³ Approvato con D.P.R. del 19 febbraio 2001, n. 044/Pres..

⁵⁴ Approvato con D.P.R. 9 gennaio 2004, n. 0321/Pres..

Ciò premesso il territorio provinciale nel medio termine disporrà dell'impianto di bacino di Rive d'Arcano, supportato dall'impianto di Lignano Sabbiadoro e dagli altri impianti che attualmente lavorano a supporto delle raccolte differenziate urbane. **Tale complesso impiantistico garantisce una sufficiente copertura del fabbisogno provinciale.**

L'analisi della rideterminazione degli scenari impiantistici a supporto delle raccolte urbane viene, comunque, svolta nel paragrafo successivo al fine di tener conto anche del ruolo delle piattaforme per la raccolta dei rifiuti di imballaggio.

Gli impianti a supporto della gestione dei rifiuti di imballaggio attualmente operanti in Provincia di Udine sono impianti di stoccaggio o selezione. Non sono operativi in ambito provinciale impianti di incenerimento dedicati agli scarti di selezione.

La valutazione della sostenibilità di impianti di termovalorizzazione è già stata effettuata all'interno del Programma Provinciale di Attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani.

Eventualmente una sua rivalutazione dovrà essere effettuata in ambito di pianificazione generale dei rifiuti urbani e speciali, dei quali i rifiuti da imballaggio costituiscono una parte minoritaria, non essendo economicamente giustificabile un impianto di tal tipo dedicato ai soli scarti degli impianti di recupero dei rifiuti da imballaggio.

13.1 Azioni

La Provincia è dotata di una **impiantistica sufficiente per la gestione dei rifiuti speciali di imballaggio**; sarà cura dell'Amministrazione monitorare nel tempo la gestione evidenziando eventuali situazioni di criticità e collaborando con il mondo industriale per la loro risoluzione.

Per i rifiuti urbani le azioni sono introdotte nel paragrafo 14.1.

14 Piattaforme CONAI

L'art. 3, punto 2 lettera c) del Piano Regionale prevede che i Piani attuativi provinciali devono essere finalizzati a *“favorire, anche attraverso il **coordinamento del CONAI**, la realizzazione di piattaforme per il conferimento del materiale, nei termini di **almeno una piattaforma multimateriale per bacino provinciale**, o potenziando le strutture, qualora esse siano già presenti sul territorio”*.

Come si evince dal quadro di riferimento riportato nella sezione analitica del presente programma non esistono piattaforme multimateriale nel bacino provinciale di Udine.

Le piattaforme individuate dal CONAI in generale a livello nazionale sono sempre caratterizzate per materiali ovvero: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, vetro. Dall'analisi dell'Accordo Quadro ANCI – CONAI e dai contatti con i consorzi è emerso che generalmente non si configurano piattaforme multimateriale, ma si individuano, in convenzione, come piattaforma, impianti di selezione sul territorio per i diversi materiali; in alcuni casi questi possono coincidere con un unico impianto di riferimento che pertanto si configura come piattaforma “polifunzionale” per diversi consorzi.

Ciò premesso si evidenzia che la piattaforma, che coincide con l'impianto di selezione, in alcuni casi riceve direttamente dal sistema di raccolta, in altri casi riceve da impianti di selezione (ad es. dai centri comprensoriali di COREPLA che fungono da selezione di multimateriale o da impianti di riduzione volumetrica nel caso di raccolte monomateriale in cui le piattaforme siano distanti dal bacino di raccolta).

Da ciò emerge che il confronto tra il sistema consortile e la pubblica amministrazione locale deve rappresentare un punto di riferimento per l'operatività e l'efficienza del sistema e che la flessibilità garantita dall'art. 182, comma 5, D.Lgs. 152/06 permette un continuo riequilibrio del sistema a fronte dei cambiamenti e delle emergenze che possono emergere nel tempo. La presenza pertanto di più piattaforme rende risposte adeguate a sistemi gestionali complessi come quello dei rifiuti.

14.1 Azioni

Per quanto riguarda i **rifiuti urbani** a fronte delle analisi svolte, dei piani e dei programmi vigenti, sarà opportuno trovare un giusto equilibrio tra la presenza di impianti di bacino e la garanzia della migliore soluzione per il recupero dei rifiuti di imballaggio prevista dalla normativa vigente (art. 182, comma 5, D.Lgs. 152/06). Pertanto la Provincia individua come azioni prioritarie **nel breve termine**:

- procedere alla **formazione** del personale tecnico sulle norme e sulla pianificazione e sui sistemi consortili anche in collaborazione con il CONAI;
- dare continuità ai sistemi gestionali attualmente in essere o in avvio mantenendo le piattaforme CONAI presenti sul territorio.

Inoltre la Provincia si impegna nel **medio - lungo termine**, una volta riportato a regime l'attuale impianto di bacino:

- a) a verificare lo stato delle piattaforme attualmente presenti sul territorio a supporto delle raccolte differenziate;
- b) a monitorare nel tempo il flusso delle raccolte differenziate.

A seguito dei risultati ottenuti dal monitoraggio, qualora venissero evidenziate situazioni di criticità impiantistica, la Provincia si impegna a riconsiderare il sistema impiantistico di riferimento per la gestione dei rifiuti urbani attraverso la verifica di diverse possibili opzioni gestionali che mirino all'individuazione di un nuovo impianto di riferimento attraverso l'ampliamento di uno già esistente, l'individuazione di uno, oggi a servizio del settore privato, la riallocazione dell'impianto di Lignano Sabbiadoro o una nuova realizzazione. A tale proposito il sito idoneo alla realizzazione o alla riallocazione del nuovo impianto non dovrà ricadere:

- nei parchi e nelle aree naturali protette istituite in attuazione della Legge n. 394/1991 e della L.R. n. 42/96;
- nei siti di interesse comunitario (SIC e ZPS) individuati ai sensi delle Direttive n. 92/43 e n. 79/409;
- nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n. 448/1076;

Qualora lo stesso impianto debba invece essere realizzato in prossimità di aree naturali protette dovrà essere fatta la Valutazione d'Incidenza.

Nel caso venga ritenuto opportuno riallocare l'impianto di Lignano Sabbiadoro o, in ultima ipotesi, realizzare di un ulteriore impianto, le aree che potrebbero essere utilizzate corrispondono alle zone industriali, anche se va sottolineato che non tutte queste aree potrebbero essere idonee alla realizzazione di una struttura che deve essere autorizzata come impianto di gestione rifiuti. Risultano pertanto compatibili le aree delle zone industriali che soddisfano ai requisiti previsti nella Tabella 6.1 del Piano Regionale di Gestione rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, nonché rifiuti urbani pericolosi. Tale tabella esclude, tra l'altro, le aree ubicate in zone S.I.C.⁵⁵ e Z.P.S.. Nel caso in cui, invece, le aree idonee per la costruzione di nuovi impianti di trattamento rifiuti fossero individuate in prossimità di Siti Natura 2000, va rispettato l'Articolo 7 delle "Norme di Piano" del suddetto Piano regionale.

L'individuazione di una possibile localizzazione dovrà altresì tener conto della distribuzione delle realtà demografiche, rappresentate in Figura 8, e di quelle produttive della Provincia.

⁵⁵Tale esclusione rimarca quanto si afferma nell'art. 8 paragrafo 5.1 Norme di attuazione del Piano Regionale di Gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani.

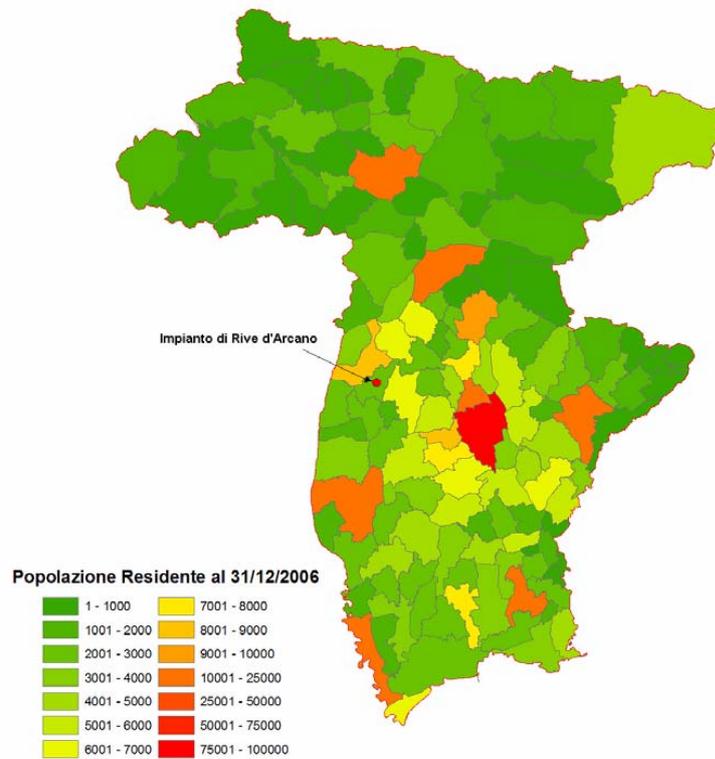


Figura 8. Distribuzione demografica nella Provincia di Udine.

15 Divieto di conferimento in discarica

L'art. 3, punto 2, lettera g) delle norme del Piano Regionale prevede che i Programmi attuativi provinciali devono essere finalizzati a *“porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti”*.

Il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, *“Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”* concernente lo smaltimento dei rifiuti in discarica prevede, all'art. 6 *“Rifiuti non ammessi in discarica”*, comma 1, lettera p) che non possano essere ammessi in discarica i rifiuti con PCI (Potere calorifico inferiore) > 13.000 kJ/kg a partire dal 31/12/2008. Inoltre l'art. 7 *“Rifiuti ammessi in discarica”* prevede che i rifiuti possono essere collocati in discarica solo dopo trattamento.

Il Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti urbani, prevede all'art. 11 delle norme di attuazione che non possano essere conferiti agli impianti di smaltimento sia i rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata che i rifiuti ingombranti per una percentuale maggiore del 25% degli stessi.

A ciò si aggiunga che gli imballaggi generalmente possono essere smaltiti solo nelle discariche per rifiuti non pericolosi o per rifiuti pericolosi e che queste tipologie di discariche sono soggette all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2003. Anche in tale sede pertanto dovranno essere valutate eventuali prescrizioni specifiche sullo smaltimento dei rifiuti da imballaggio.

15.1 Azioni

Ciò premesso l'Amministrazione provinciale provvederà a valutare e/o proporre l'inserimento di **prescrizioni** specifiche in sede di rilascio o di rinnovo delle autorizzazioni alla gestione delle discariche, che richiamino il divieto di conferimento e di accettazione, negli impianti di discarica, dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili.

16 Verifica degli interventi

L'art. 4 del Piano Regionale prevede che *le Province, per procedere alla verifica e al controllo dei risultati occorsi a seguito dell'applicazione nel proprio bacino territoriale dei criteri di cui all'art. 3, dovranno:*

- a. *fissare parametri di riferimento per il **monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi** per la valutazione di eventuali scostamenti dai dati attesi o per il riscontro del livello raggiunto nell'incremento della raccolta differenziata;*
- b. *individuare modalità e strumenti necessari alla realizzazione di un sistema efficiente di **controllo**;*
- c. *redigere una **relazione esplicativa annuale** per la valutazione del sistema della raccolta differenziata nei bacini provinciali di riferimento;*
- d. *enunciare i **principi** per la redazione di cui al punto c), che dovrà contenere un'analisi dei flussi del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, con l'indicazione dei dati disaggregati per singolo Comune del territorio provinciale; tale relazione dovrà fornire, inoltre, valutazioni sugli scenari evidenziati, ed in relazione ad essi, proporre eventuali azioni correttive, necessarie al miglioramento continuo delle prestazioni del "sistema raccolta differenziata".*

16.1 Parametri per il monitoraggio del funzionamento della raccolta differenziata degli imballaggi

La Provincia di Udine già da anni collabora con la Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti per la raccolta dei dati sulla produzione e sulla gestione dei rifiuti urbani. Tutti i Comuni e/o i loro gestori inviano pertanto annualmente i dati ad ARPA FVG che provvede a bonificarli e a certificarli costruendo i principali indicatori di monitoraggio:

- la **produzione totale di rifiuti urbani** prodotta nell'anno;
- la **produzione totale di rifiuto indifferenziato** prodotta nell'anno;
- la **percentuale di raccolta differenziata** raggiunta nell'anno;
- la quantità di **rifiuto urbano pro-capite** prodotta nell'anno.

Questi indicatori permettono di comprendere le principali dinamiche in atto nel sistema di gestione dei rifiuti urbani evidenziando i risultati delle diverse politiche gestionali adottate. In tal modo è possibile valutare l'efficacia delle azioni intraprese rafforzando le scelte di successo e cambiando quelle che non hanno dato i risultati attesi.

E' da qualche anno inoltre che è stato adottato sul territorio regionale un software web-based per la raccolta dei dati sui rifiuti urbani. Lo stesso è stato reso accessibile dell'ARPA FVG e permette di catalogare tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio delle raccolte dei rifiuti urbani sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo.

Sarà inoltre cura dell'Amministrazione provinciale avviare l'utilizzo del database "O.R.SO." fornito dal ARPA FVG al fine di facilitare la raccolta ed il controllo dei dati.

A fronte di tale situazione, la Provincia di Udine continuerà a collaborare con la Sezione Regionale del Catasto dei Rifiuti di ARPA FVG alla raccolta annuale dei dati sulla produzione provinciale di rifiuti urbani, elaborando i dati in maniera analitica in modo da poter avere un quadro che permetta di riscontrare anche la produzione di imballaggi suddivisi per tipologia e per comune. L'elaborazione di questi dati permetterà di valutare il raggiungimento degli obiettivi sulla raccolta differenziata previsti dall'art. 205 del D.Lgs. 152/2006. Inoltre provvederà a diffondere l'utilizzo del software O.R.SO: tra i Comuni e/o i loro gestori al fine di allinearsi con le scelte intraprese a livello regionale e a monitorare non solo i dati quantitativi ma anche quelli qualitativi relativi ai sistemi di raccolta dei rifiuti urbani e di imballaggio implementati sul territorio.

16.2 Strumenti di analisi per il controllo

Un adeguato controllo sui risultati delle azioni previste dal Programma viene realizzato grazie ad una accurata gestione dei dati così come descritto nel par. 4.1. Inoltre un'ulteriore informazione fondamentale riguarda la conoscenza merceologica dei rifiuti urbani importante per capire la qualità e la quantità dei materiali che costituiscono i rifiuti e la capacità del sistema di raccolta differenziata di intercettare le frazioni riciclabili.

La Provincia pertanto effettuerà nel 2009, 2010 e 2011 analisi merceologiche sui rifiuti inviati a trattamento presso gli impianti di bacino, al fine di avere una rappresentazione qualitativa e quantitativa dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggio.

16.3 Relazione annuale

Annualmente la Provincia predispone una relazione sulle competenze in materia di gestione dei rifiuti inviata all'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art 23 della L.R. 30/1987.

A partire dalla relazione per l'anno 2008 si introdurranno delle specifiche considerazioni analitiche riguardanti i rifiuti da imballaggio provenienti dal circuito dei rifiuti urbani, al fine di valutarne il peso e l'incidenza degli stessi sulla raccolta differenziata e l'efficacia dei sistemi di raccolta.

17 Scheda riassuntiva degli interventi

Obiettivi fissati in base alle norme di attuazione del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, Parte III art. 3 (Criteri di attuazione)	Obiettivi di Programma	Azioni e Strumenti	Tempistica dall'entrata in vigore del presente Programma
a) fissare una programmazione cronologica coerente con gli obiettivi fissati in sede comunitaria (Direttiva 2004/12/CE) in un'ottica di miglioramento continuo (raggiungere le percentuali minime di raccolta differenziata previste dal D.Lgs. 152/06);	Monitorare i dati di produzione dei rifiuti urbani al fine del raggiungimento delle percentuali previste dal D.Lgs. 152/2006.	Supporto ad ARPA nella raccolta dei dati sui Rifiuti Urbani. Introduzione del software O.R.SO.. Analisi merceologiche.	Continuativa Con le dichiarazioni 2008 Da definire
b) razionalizzare e standardizzare i sistemi di raccolta sull'intero territorio provinciale d) individuare circuiti ottimali di raccolta dedicati a particolari tipologie merceologiche in ambiti territoriali ben definiti ed omologhi da un punto di vista economico e produttivo;	Realizzare azioni di sensibilizzazione mirate sulla base delle peculiarità proprie dei diversi contesti territoriali.	Massima diffusione del presente Programma mediante invio a tutti i Comuni e Consorzi interessati e disponibilità di consultazione on-line. Organizzazione di incontri mirati.	Entro 3 mesi Entro 6 mesi con frequenza annuale
e) stimolare l'attribuzione della gestione degli imballaggi secondari e terziari alle imprese;	Incentivare l'introduzione del circuito di raccolta "controllato" della frazione residua indifferenziata ed adozione di circuiti di raccolta virtuosi. Standardizzare le colorazioni dei contenitori per la raccolta differenziata. Standardizzare le forme di comunicazione e le etichettature presenti sui contenitori per la raccolta differenziata.	Contributi/incentivi da assegnare previa valutazione da parte degli uffici competenti. Contributi/incentivi da assegnare previa valutazione da parte degli uffici competenti. Diffusione dell'Allegato 7.	Entro 2 anni Entro 1 anno Entro 3 mesi
f) analizzare, ai fini di un'eventuale rideterminazione degli scenari impiantistici , le scelte fin qui compiute,	Sensibilizzazione delle imprese in materia di gestione degli imballaggi secondari e terziari. Definire lo scenario impiantistico nel <u>breve termine</u> .	Organizzazione di incontri mirati fra aziende, Enti pubblici e CONAI. Per i rifiuti speciali: monitorare nel tempo la gestione evidenziando eventuali situazioni di criticità e collaborando con il mondo industriale per la loro risoluzione.	Entro 6 mesi con frequenza annuale Continuativa

<p>considerando le opzioni tecnologiche atte a conseguire gli obiettivi di recupero fissati al punto a), ivi compresa la possibilità della termovalorizzazione del rifiuto, funzionale al recupero energetico e alla limitazione al ricorso ulteriore agli impianti di discarica;</p>	<p>Formazione del personale tecnico sulle norme e sulla pianificazione e sui sistemi consortili anche in collaborazione con il CONAI.</p> <p>Per i rifiuti urbani dare continuità ai sistemi gestionali attualmente in essere o in avvio mantenendo le piattaforme CONAI presenti sul territorio.</p>	<p>Da definire</p>
	<p>Per i rifiuti urbani. Inoltre la Provincia si impegna nel medio - lungo termine, una volta riportato a regime l'attuale impianto di bacino:</p> <p>a) a verificare lo stato delle piattaforme attualmente presenti sul territorio a supporto delle raccolte differenziate;</p> <p>b) a monitorare nel tempo il flusso delle raccolte differenziate.</p> <p>A seguito dei risultati ottenuti dal monitoraggio, qualora venissero evidenziate situazioni di criticità impiantistica, la Provincia si impegna a riconsiderare il sistema impiantistico di riferimento per la gestione dei rifiuti urbani attraverso la verifica di diverse possibili opzioni gestionali che mirino all'individuazione di un nuovo impianto di riferimento attraverso l'ampliamento di uno già esistente, l'individuazione di uno oggi a servizio del settore privato, la riallocazione dell'impianto di Lignano Sabbiadoro o una nuova realizzazione.</p>	<p>Continuativa</p>
<p>Definire lo scenario impiantistico nel <u>medio - lungo termine</u>.</p>	<p>Per i rifiuti urbani. Inoltre la Provincia si impegna nel medio - lungo termine, una volta riportato a regime l'attuale impianto di bacino:</p> <p>a) a verificare lo stato delle piattaforme attualmente presenti sul territorio a supporto delle raccolte differenziate;</p> <p>b) a monitorare nel tempo il flusso delle raccolte differenziate.</p> <p>A seguito dei risultati ottenuti dal monitoraggio, qualora venissero evidenziate situazioni di criticità impiantistica, la Provincia si impegna a riconsiderare il sistema impiantistico di riferimento per la gestione dei rifiuti urbani attraverso la verifica di diverse possibili opzioni gestionali che mirino all'individuazione di un nuovo impianto di riferimento attraverso l'ampliamento di uno già esistente, l'individuazione di uno oggi a servizio del settore privato, la riallocazione dell'impianto di Lignano Sabbiadoro o una nuova realizzazione.</p>	<p>Da definire</p>
<p>Definire lo scenario impiantistico finalizzato alla termovalorizzazione del rifiuto di scarto dalla cernita delle frazioni secche.</p>	<p>Verifica dello stato delle piattaforme attualmente presenti sul territorio a supporto delle raccolte differenziate e analisi dei flussi delle raccolte differenziate.</p> <p>Eventuale previsione di inceneritori in sede di Piani dei rifiuti speciali ed urbani.</p>	<p>Da definire</p>

<p>c) favorire, anche attraverso il CONAI, la realizzazione di piattaforme per il conferimento del materiale (almeno una per bacino provinciale) o potenziando le strutture, qualora esistenti;</p>	<p>Analisi congiunta con la valutazione dello scenario impiantistico</p>	<p>Verifica dello stato delle piattaforme attualmente presenti sul territorio a supporto delle raccolte differenziate e analisi dei flussi delle raccolte differenziate.</p>	<p>Da definire</p>
<p>g) porre in essere ogni azione finalizzata a vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non trattati o altrimenti recuperabili, nonché a stabilire le necessarie misure di controllo su detti impianti;</p>	<p>Vietare il conferimento e l'accettazione negli impianti di discarica dei rifiuti di imballaggio non precedentemente trattati o altrimenti recuperabili.</p>	<p>Introduzione di prescrizioni nelle autorizzazioni delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi.</p>	<p>Al primo rinnovo o in sede di A.I.A.</p>

18 Costi del Programma

Vengono di seguito esplicitati gli interventi che necessitano di stanziamenti al fine dell'attuazione del presente programma.

INTERVENTO	COSTO PRESUNTO
<i>N. 3 campagne merceologiche sui rifiuti</i>	€ 20.000
<i>N. 6 incontri</i>	€ 6.000
<i>Spese di riproduzione del Programma e di elaborazione, stampa e diffusione di materiale informativo sull'argomento</i>	€ 5.000
TOTALE	€ 31.000

19 Riferimenti bibliografici

APAT, ONR *“Rapporto Rifiuti 2006”*.

APAT, ONR *“La Raccolta Differenziata – aspetti progettuali e gestionali”* 1999.

Comieco *“Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone – 12° Rapporto 2006”*.

Comieco *“Gestione degli imballaggi e dei rifiuti d’imballaggio cellulosici – Programma Specifico di Prevenzione e Rapporto di Sostenibilità 2007”*.

CONAI *“Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio – Relazione generale 2006”*.

CONAI *“la gestione degli imballaggi – prospettive, regole e istruzioni per operare nel nuovo sistema”* 2000.

European Commission Environment DG *“Preparing a Waste Management Plan”* 2003.

Federambiente *“Gestione integrata dei rifiuti urbani: analisi comparata dei sistemi di raccolta”* Ottobre 2003.

Scuola Agraria del Parco di Monza *“L’efficacia economica e quali-quantitativa dei nuovi modelli di raccolta differenziata integrata in relazione all’obiettivo di riduzione della produzione di RU”*.

Provincia di Pordenone *“Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”* approvato con D.P.R. 28 giugno 2007, n. 019/Pers.

Regione Toscana *“Piano regionale per la gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio”* approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 167 del 21.12.2004, pubblicato sul Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 2 del 12.01.2005.

19.1 Siti di riferimento

www.conai.org

www.consorzio-acciaio.org

www.cial.it

www.comieco.org

www.rilegno.it

www.corepla.it

www.coreve.it

ALLEGATI

INDICE DEGLI ALLEGATI

- 1 Allegato 1. Metodo di calcolo della quantità di rifiuti speciali di imballaggio prodotti
- 2 Allegato 2. Questionario
- 3 Allegato 3. Approfondimento sulle modalità di raccolta
- 4 Allegato 4. Principali indicatori di produzione di rifiuti urbani e di rifiuti urbani di imballaggio e percentuale di raccolta differenziata
- 5 Allegato 5. Indicazioni sui sistemi di raccolta virtuosi
- 6 Allegato 6. Contenitori impiegati per la raccolta dei rifiuti – documentazione
- 7 Allegato 7. Etichettature adesive impiegate sui contenitori – documentazione

Allegato 1. Metodo di calcolo della quantità di rifiuti speciali di imballaggio prodotti

Il calcolo della quantità di rifiuti speciali di imballaggio prodotta nel territorio provinciale non è stato di facile svolgimento ed ha comportato diverse fasi di elaborazione dei dati MUD.

Poiché la maggior parte di tali rifiuti viene prodotta da attività commerciali e di servizio, per le quali non risulta obbligatoria la dichiarazione MUD¹, il valore risultante dalla somma delle quantità di rifiuti di imballaggio dichiarate dai produttori nel MUD risulterebbe sottostimato. Pertanto, al fine di avere un dato più attendibile, sono state contabilizzate e sommate per gli anni 2003, 2004 e 2005 le seguenti quantità dichiarate nel MUD di rifiuti appartenenti alla sottoclasse 1501 *Imballaggi compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata*):

- **Rifiuti ricevuti da Terzi aventi unità locale in Provincia di Udine** dichiarati nel Modulo RT da parte dei **gestori degli impianti ubicati in Regione.**
- **Rifiuti ricevuti da Terzi aventi unità locale in Provincia di Udine** dichiarati nel modulo RT da parte dei **gestori degli impianti ubicati in Veneto.**
- **Rifiuti destinati ad impianti fuori Regione** dichiarati nel modulo DR dei *produttori aventi unità locale in Provincia di Udine.*

Per evitare una doppia contabilizzazione, dalle quantità relative ai punti 1 e 2 sono state eliminate quelle provenienti dai comuni, dai trasportatori e dagli impianti di gestione di rifiuti, mentre dalle quantità relative al punto 3 sono state eliminate quelle dichiarate come destinate a terzi da parte dei trasportatori e degli impianti di gestione di rifiuti.

Per quanto riguarda l'analisi dei rifiuti prodotti in Provincia di Udine e destinati ad una gestione fuori Regione si osserva che l'analisi dei flussi in uscita dalla Provincia ha messo in evidenza che le quantità destinate agli impianti localizzati in Veneto sono le più consistenti. Per tale motivo solo per quanto concerne le quantità di rifiuti speciali inviate in Veneto le elaborazioni sono state fatte, sulla base delle informazioni fornite alla Sezione regionale del catasto dei rifiuti da parte dell'ARPA Veneto, secondo quanto indicato al punto 2.

Le quantità destinate ad impianti di altre Regioni sono poche e pertanto non si è ritenuto necessario chiedere le informazioni alle rispettive ARPA ed i dati sono stati quindi ricavati come descritto al punto 3.

¹ Il comma 3 dell'art. 189 del D.Lgs. estende l'esonero dall'obbligo della dichiarazione MUD anche a tutte le imprese ed Enti che non producono rifiuti pericolosi.

Allegato 2. Questionario

Comune di :				
INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI RACCOLTA in corso (anno 2007)				
Raccolta Differenziata MONOMATERIALE (distinta frazione merceologica)				
Macrocategoria	Descrizione rifiuto	CER	INDICARE LA TIPOLOGIA DI RACCOLTA ADOTTATA barrando la casella di destra	PRECISARE il COLORE del CONTENITORE (Cassonetto, bidoncino raccolta Porta a Porta, benna) ADOTTATO PER LA RACCOLTA
Carta / Cartone	carta e cartone	20 01 01	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare):	
	imballaggi in carta e cartone	15 01 01	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	
Vetro	vetro	200102	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	
	imballaggi in vetro	150107	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	
Plastica	plastica	20 01 39	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	
	imballaggi in plastica	15 01 02	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	
Metallo	Imballaggi metallici	15 01 04	<input type="checkbox"/> CASSONETTO <input type="checkbox"/> PORTA A PORTA <input type="checkbox"/> BENNA STRADALE <input type="checkbox"/> ECOPIAZZOLA <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare)	

Legno	Imballaggi in legno	15 01 03	CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	
Altri tipi di imballaggio	imballaggi in materiali compositi	15 01 05	CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	15 01 10*	CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	
altro specificare	specificare:	specificare:	CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	
Raccolta Differenziata MULTIMATERIALE				
Descrizione rifiuto	CER	indicare le frazioni merceologiche raccolte (es. plastica e metalli, carta plastica e metalli, ...)	INDICARE LA TIPOLOGIA DI RACCOLTA ADOTTATA barrando la casella di destra	PRECISARE IL COLORE del CONTENITORE (Cassonetto, bidoncino raccolta Porta a Porta, benna) ADOTTATO PER LA RACCOLTA
imballaggi in materiali misti	15 01 06		CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	
altro specificare	20 01 99		CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	
altro specificare:	specificare:		CASSONETTO	
			PORTA A PORTA	
			BENNA STRADALE	
			ECOPIAZZOLA	
			ALTRO (specificare)	

Allegato 3. Approfondimento sulle modalità di raccolta

Comuni	Rifiuti di imballaggio urbani in carta e cartone		
	Raccolta stradale	Raccolta domiciliare	Raccolta in ecopiazzola
Camino al Tagliamento, Corno di Rosazzo, Varmo		X	
Buttrio, Pozzuolo del Friuli	X	X	
Premariacco	X		X
Bertiolo, Campofornido, Lestizza, Moimacco, Mortegliano, Pasion di Prato, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Rivignano		X	X
Basiliano, Codroipo, Martignacco, San Giovanni al Natisone, Sedegliano	X	X	X
Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande	X		X
Colloredo di Monte Albano, Rive d'Arcano	X		
Buja, Cassacco	X		X
Artegna, Bordano, Gemona del Friuli, Venzone	X	X	X
Dogna	X		
Chiusaforte, Malborghetto-Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio,	X		X
Trasaghis	X	X	X
Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio	X		
Tolmezzo	X		X
Paularo	X		X
Enemonzo	X		
Lusevera, Taipana	X		
Faedis, Nimis	X	X	
Povoletto			
Attimis, Magnano in Riviera	X	X	X
Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento, Torreano	X		X
Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenico, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco	X	X	X
Tricesimo	X		X
Tavagnacco, Udine	X	X	X
Lignano Sabbiadoro	X		X

Comuni	Rifiuti di imballaggio urbani in vetro		
	Raccolta stradale	Raccolta domiciliare	Raccolta in ecopiazzola
Bertiolo, Camino al Tagliamento, Pasiàn di Prato, Varmo	X		
Basiliano, Buttrio, Campoformido, Codroipo, Corno di Rosazzo, Lestizza, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Pradamano, Premariacco, Reana del Rojale, Remanzacco, Rivignano, San Giovanni al Natisone, Sedegliano	X		X
Coseano, Colloredo di Monte Albano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Forgaria nel Friuli, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande	X		X
Rive d'Arcano	X		
Buja, Cassacco	X		X
Artegna, Bordano, Chiusaforte, Gemona del Friuli, Maiborghetto-Vaibruna, Montenars, Venzone	X		X
Dogna, Trasaghis	X		
Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio,			X
Amaro, Ampezzo, Arta Terme, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio	X		
Paularo	X		
Enemonzo	X		
Faedis, Lusevera, Nimis, Taipana	X		
Attimis, Magnano in Riviera, Povoletto	X		X
Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento, Torreano	X		X
Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco	X		X
Tricesimo	X		
Tavagnacco	X		X
Udine	X	X	X
Lignano Sabbiadoro			X

Comuni	Rifiuti di imballaggio urbani in plastica		
	Raccolta stradale	Raccolta domiciliare	Raccolta in ecopiazzola
Bertiolo, Camino al Tagliamento, Corno di Rosazzo, Varmo		X	
Buttrio, Pozzuolo del Friuli, San Giovanni al Natisone	X	X	
Premariacco	X		X
Basiliano, Campofornido, Codroipo, Lestizza, Martignacco, Moimacco, Mortegliano, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pradamano, Reana del Rojale, Remanzacco, Rivignano		X	X
Sedegliano	X	X	X
Coseano, Dignano, Fagagna, Flaibano, Majano, Moruzzo, Osoppo, Pagnacco, Ragogna, Rive d'Arcano, San Daniele del Friuli, San Vito di Fagagna, Treppo Grande	X		X
Colloredo di Monte Albano, Forgaria nel Friuli	X		
Buja, Cassacco	X		X
Artegna, Bordano, Chiusaforte, Gemona del Friuli, Moggio Udinese, Venzone	X		X
Dogna, Malborghetto-Valbruna, Montenars, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis	X		
Amaro, Ampezzo, Cavazzo Carnico, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ligosullo, Ovaro, Paluzza, Prato Carnico, Preone, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Sauris, Sutrio, Tolmezzo, Treppo Carnico, Verzegnis, Villa Santina, Zuglio	X		
Arta Terme, Socchieve	X		X
Paularo	X		
Enemonzo	X		
Lusevera, Taipana	X		
Povoletto		X	
Faedis, Nimis	X	X	
Attimis, Magnano in Riviera	X	X	X
Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Tarcento, Torreano	X		X
Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo al Torre, Carlino, Castions di Strada, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Cividale del Friuli, Fiumicello, Gonars, Latisana, Manzano, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Ronchis, Ruda, San Giorgio di Nogaro, Santa Maria La Longa, San Vito al Torre, Talmassons, Tapogliano, Teor, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Villa Vicentina, Visco	X		X
Tricesimo	X		
Tavagnacco	X	X	
Udine	X	X	X
Lignano Sabbiadoro			X

Allegato 4. Principali indicatori di produzione di rifiuti urbani e di rifiuti urbani di imballaggio e percentuale di raccolta differenziata

Comuni	Totale rifiuti urbani (t/anno) - anno 2006	Totale rifiuti urbani indifferenziati (t/anno) - anno 2006	Totale raccolta differenziata (t/anno) - anno 2006	Raccolta Differenziata (% RD) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani (kg/abitante) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani di imballaggio (kg/abitante) - anno 2006	Comunità di appartenenza anno 2006	Soggetto gestore del Servizio di Raccolta dei Rifiuti Urbani anno 2006		
BASILIANO	2.110,25	1.294,93	815,33	38,64%	403,80	105,78	---	A&T 2000		
BERTIOLO	1.059,70	680,16	379,54	35,82%	414,75	111,24				
BUTTRIO	1.940,78	1.094,89	845,89	43,58%	481,70	115,96				
CAMINO AL TAGLIAMENTO	674,57	407,88	266,69	39,53%	406,37	121,45				
CAMPOFORMIDO	3.430,83	2.102,32	1.328,51	38,72%	460,02	97,26				
CODROIPO	7.953,50	4.322,98	3.630,52	45,65%	524,67	146,49				
CORNO DI ROSAZZO	1.694,37	875,92	818,45	48,30%	504,28	123,80				
LESTIZZA	1.389,58	699,66	689,92	49,65%	358,51	103,38				
MARTIGNACCO	2.592,08	1.819,92	772,16	29,79%	445,30	103,21				
MOIMACCO	536,73	293,60	243,13	45,30%	335,66	86,50				
MORTEGLIANO	2.470,52	1.502,79	967,73	39,17%	482,43	129,87				
PASIAN DI PRATO	4.110,51	2.279,86	1.830,65	44,54%	459,53	110,52				
PAVIA DI UDINE	3.110,58	1.462,40	1.648,18	52,99%	549,09	121,30				
POZZUOLO DEL FRIULI	3.152,39	2.045,63	1.106,76	35,11%	468,97	91,46				
PRADAMANO	2.054,50	1.062,40	992,10	48,29%	620,69	158,67				
PREMARIACCO	990,94	287,49	703,45	70,99%	241,52	92,38				
REANA DEL ROJALE	2.365,12	1.450,50	914,62	38,67%	481,30	118,44				
REMANZACCO	2.860,58	1.669,10	1.191,48	41,65%	484,52	96,66				
RIVIGNANO	2.176,39	1.243,00	933,39	42,89%	500,55	120,71				
SAN GIOVANNI AL NATISONE	3.470,61	1.937,16	1.533,45	44,18%	585,46	162,34				
SEDEGLIANO	1.645,59	898,66	746,93	45,39%	430,11	119,28				
VARMO	1.210,96	813,38	397,58	32,83%	415,42	112,84				
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	899,64	595,20	304,44	33,84%	418,05	130,39			Comunità Collinare del Friuli	Comunità Collinare del Friuli
COSEANO	867,19	519,40	347,79	40,11%	383,21	132,91				
DIGNANO	945,89	601,13	344,76	36,45%	392,81	102,81				
FAGAGNA	2.884,07	1.860,37	1.023,70	35,49%	461,75	133,33				
FLAIBANO	542,66	277,31	265,35	48,90%	458,33	136,87				
FORGARIA NEL FRIULI	687,93	396,39	291,54	42,38%	358,30	132,60				
MAJANO	2.471,55	1.522,42	949,13	38,40%	411,86	115,38				
MORUZZO	858,36	524,33	334,03	38,92%	376,81	110,27				
OSOPPO	1.395,16	959,26	435,90	31,24%	463,36	124,49				
PAGNACCO	2.272,73	1.342,97	929,76	40,91%	467,83	123,72				
RAGOGNA	1.152,85	717,52	435,33	37,76%	383,26	104,84				

Comuni	Totale rifiuti urbani (t/anno) - anno 2006	Totale rifiuti urbani indifferenziati (t/anno) - anno 2006	Totale raccolta differenziata (t/anno) - anno 2006	Raccolta Differenziata (% RD) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani (kg/abitante) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani di imballaggio (kg/abitante) - anno 2006	Comunità di appartenenza anno 2006	Soggetto gestore del Servizio di Raccolta dei Rifiuti Urbani anno 2006
RIVE D'ARCANO	563,73	292,36	271,37	48,14%	234,99	90,28		
SAN DANIELE DEL FRIULI	4.469,38	3.224,49	1.244,89	27,85%	556,86	107,82		
SAN VITO DI FAGAGNA	581,32	357,08	224,24	38,57%	353,81	116,59		
TREPPON GRANDE	659,02	473,61	185,41	28,13%	371,70	80,11		
BUJA	2.827,77	1.649,66	1.178,11	41,66%	419,61	127,05		
CASSACCO	1.327,97	999,58	328,39	24,73%	456,35	74,78		NET S.p.A.
ARTEGNA	1.317,79	924,01	393,78	29,88%	445,80	85,54		
BORDANO	363,86	239,95	123,91	34,05%	454,83	138,33		
CHIUSAFORTE	399,77	306,04	93,73	23,45%	517,84	60,68		
DOGNA	108,14	89,24	18,90	17,47%	480,62	83,82		
GEMONA DEL FRIULI	5.614,30	4.084,50	1.529,80	27,25%	506,71	84,73		
MALBORGHETTO-VALBRUNA	681,65	533,73	147,92	21,70%	669,60	65,51		
MOGGIO UDINESE	910,97	740,91	170,06	18,67%	469,57	58,47		
MONTENARS	232,34	158,96	73,38	31,58%	405,48	96,98		
PONTEBBA	756,77	619,02	137,75	18,20%	462,85	50,68		
RESIA	416,53	341,81	74,72	17,94%	348,27	43,56		
RESIUTTA	248,02	207,12	40,90	16,49%	753,87	116,98		
TARVISIO	3.450,81	2.820,64	630,16	18,26%	690,02	63,16		
VENZONE	1.056,69	781,11	275,58	26,08%	466,53	85,92		
AMARO	368,99	315,40	53,59	14,52%	454,98	63,60		
AMPEZZO	497,73	425,22	72,51	14,57%	457,05	40,99		
ARTA TERME	1.062,27	880,12	182,15	17,15%	464,48	43,09		
CAVAZZO CARNICO	402,30	315,37	86,94	21,61%	363,09	63,54		
CERCIVENTO	318,76	275,50	43,26	13,57%	426,15	30,94		
COMGLIANS	331,94	292,78	39,16	11,80%	550,48	47,15		
ENEMONZO	492,90	390,56	102,34	20,76%	354,86	48,94		
FORNI AVOLTRI	367,53	306,41	61,12	16,63%	539,69	42,12		
FORNI DI SOPRA	817,89	602,16	215,73	26,38%	752,43	96,25		
FORNI DI SOTTO	328,06	283,07	45,00	13,72%	467,99	46,74		
LAUCO	316,45	253,69	62,76	19,83%	386,38	54,22		
LIGOSULLO	80,82	70,96	9,86	12,20%	414,46	42,18		
OVARO	701,05	573,06	128,00	18,26%	329,75	42,91		
PALUZZA	1.049,63	956,03	93,60	8,92%	420,86	21,18		
PRATO CARNICO	444,78	326,82	117,96	26,52%	441,69	93,46		
PREONE	132,14	111,11	21,03	15,92%	444,93	55,33		
RAVASCLETTO	374,48	309,53	64,95	17,34%	628,32	75,80		
RAVEO	174,07	139,94	34,14	19,61%	362,65	40,48		

NET S.p.A.

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Comunità Montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

Comunità Montana della Carnia

AUTONOMIA

NET S.p.A.

AUTONOMIA

NET S.p.A.

Comuni	Totale rifiuti urbani (t/anno) - anno 2006	Totale rifiuti urbani indifferenziati (t/anno) - anno 2006	Totale raccolta differenziata (t/anno) - anno 2006	Raccolta Differenziata (% RD) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani (kg/abitante) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani di imballaggio (kg/abitante) - anno 2006	Comunità di appartenenza anno 2006	Soggetto gestore del Servizio di Raccolta dei Rifiuti Urbani anno 2006	
RIGOLATO	287,95	236,14	51,81	17,99%	497,32	46,59			
SAURIS	298,88	269,67	29,21	9,77%	699,95	68,22			
SOCCHIEVE	358,27	301,12	57,15	15,95%	377,12	39,99			
SUTRIO	607,65	504,95	102,70	16,90%	436,22	59,19			
TOLMEZZO	5.978,38	4.103,61	1.874,77	31,36%	567,26	145,16			
TREPPLO CARNICO	295,90	260,84	35,06	11,85%	453,14	37,18			
VERZEGNIS	317,47	266,73	50,75	15,98%	343,59	35,15			
VILLA SANTINA	1.126,68	841,87	284,82	25,28%	504,33	75,67			
ZUGLIO	256,05	207,41	48,64	19,00%	404,50	54,85			
PAULARO	969,12	937,94	31,18	3,22%	339,45	10,92		AUTONOMIA	
UNIONE COMUNI ATTIMIS E FAEDIS	1.840,58	1.315,65	524,93	28,52%	372,51	82,29			
LUSEVERA	308,38	259,21	49,17	15,95%	406,30	56,01			
MAGNANO IN RIVIERA	1.312,78	835,62	477,16	36,35%	561,74	101,14		A&T 2000	
NIMIS	1.160,78	878,46	282,32	24,32%	401,65	78,80			
POVOLETTO	2.637,66	1.584,41	1.053,25	39,93%	483,27	125,82			
TAIPANA	302,93	259,33	43,60	14,39%	423,67	56,64			
PREPOTTO							Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio		
PULFERO									
SAN PIETRO AL NATISONE									
SAVOGNA									
STREGNA	3.438,42	2.922,99	515,43	14,990%	370,20	44,67			NET S.p.A.
TORREANO									
DRENCHIA									
GRIMACCO									
SAN LEONARDO									
TARCENTO	4.197,01	3.332,36	864,65	20,60%	464,53	68,02			
AIELLO DEL FRIULI	1.427,63	699,80	727,83	50,98%	642,78	118,51	---	CSR Bassa Friulana S.p.A.	
AQUILEIA	1.865,97	1.166,87	699,10	37,47%	535,12	105,51			
BAGNARIA ARSA	1.982,84	1.103,03	879,81	44,37%	556,51	137,25			
BICINICCO	927,03	599,07	327,96	35,38%	486,88	115,38			
CAMPOLONGO AL TORRE	448,23	264,79	183,44	40,93%	612,34	116,13			
CARLINO	1.287,33	823,15	464,18	36,06%	464,91	121,75			
CASTIONS DI STRADA	1.906,28	1.216,89	689,39	36,16%	502,84	99,40			
CERVIGNANO DEL FRIULI	6.088,25	3.992,96	2.095,29	34,42%	473,39	100,54			
CHIOPRIS-VISCONTI	380,24	228,77	151,47	39,83%	580,51	129,44			
CIVIDALE DEL FRIULI	6.461,04	4.431,49	2.029,55	31,41%	561,10	123,51			
FIUMICELLO	2.495,21	1.489,02	1.006,19	40,32%	529,21	105,15			

Comuni	Totale rifiuti urbani (t/anno) - anno 2006	Totale rifiuti urbani indifferenziati (t/anno) - anno 2006	Totale raccolta differenziata (t/anno) - anno 2006	Raccolta Differenziata (% RD) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani (kg/abitante) - anno 2006	Produzione pro capite annua (365 giorni) di rifiuti urbani di imballaggio (kg/abitante) - anno 2006	Comunità di appartenenza anno 2006	Soggetto gestore del Servizio di Raccolta dei Rifiuti Urbani anno 2006
GONARS	2.478,64	1.492,24	986,40	39,80%	528,72	104,55		
LATISANA	5.944,81	4.069,63	1.875,18	31,54%	456,00	93,60		
MANZANO	3.607,03	2.720,65	886,38	24,57%	528,89	102,32		
MARANO LAGUNARE	1.139,47	713,63	425,84	37,37%	564,10	130,84		
MERETO DI TOMBA	1.188,73	862,35	326,38	27,46%	433,21	81,63		
MUZZANA DEL TURGNANO	1.448,16	895,65	552,51	38,15%	537,75	98,26		
PALAZZOLO DELLO STELLA	1.522,25	909,12	613,13	40,28%	500,08	95,18		
PALMANOVA	2.897,14	1.853,17	1.043,97	36,03%	547,56	107,22		
POCENIA	1.321,12	862,90	458,22	34,68%	507,34	88,46		
PORPETTO	1.238,51	831,59	406,92	32,86%	456,51	104,72		
PRECENICCO	711,74	447,81	263,93	37,08%	478,64	115,49		
RONCHIS	1.123,25	667,93	455,32	40,54%	559,39	117,22		
RUDA	1.591,64	934,79	656,85	41,27%	535,73	119,37		
SAN GIORGIO DI NOGARO	3.534,35	2.273,04	1.261,31	35,69%	468,25	101,26		
SANTA MARIA LA LONGA	1.110,99	728,23	382,76	34,45%	458,90	98,32		
SAN VITO AL TORRE	765,69	452,20	313,49	40,94%	570,56	131,99		
TALMASSONS	2.197,30	1.388,47	808,83	36,81%	525,92	106,72		
TAPOGLIANO	335,25	149,50	185,75	55,41%	746,65	162,25		
TEOR	927,51	646,62	280,89	30,28%	453,77	101,28		
TERZO D'AQUILEIA	1.579,54	871,00	708,54	44,86%	554,22	104,40		
TORVISCOSA	1.789,35	1.005,69	783,66	43,80%	583,99	110,99		
TRIVIGNANO UDINESE	785,28	485,66	299,62	38,15%	467,98	132,30		
VILLA VICENTINA	913,91	428,46	485,45	53,12%	651,40	173,19		
VISCO	441,09	224,97	216,12	49,00%	580,38	143,42		
TRICESIMO	3.564,36	2.162,52	1.401,84	39,33%	467,09	144,33		NET S.p.A.
TAVAGNACCO	7.052,60	5.260,31	1.792,29	25,41%	511,69	92,58		AUTONOMIA
UDINE	50.438,50	32.907,62	17.530,88	34,76%	521,33	118,50	---	NET S.p.A.
LIGNANO SABBIAADORO	19.618,34	14.479,87	5.138,48	26,19%	2.921,13	238,86		EXE S.p.A.
TRASAGHIS	920,57	722,30	198,27	21,54%	379,30	70,27		AUTONOMIA

Allegato 5. Indicazioni sui sistemi di raccolta virtuosi

Ecofeste	
Obiettivo	<i>Ridurre la produzione di rifiuti urbani ed incrementare la raccolta differenziata in occasione di eventi, feste e sagre. Estensione successiva delle pratiche adottate anche ai servizi di ristoro non occasionali quali mense, servizi di catering,...</i>
Modalità di realizzazione	<p><i>L'organizzazione si incarica di: stimare l'impatto dell'erogazione del servizio di accoglienza e ristoro al fine di adottare pratiche di corretta gestione quali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>utilizzare stoviglie ed accessori dalle caratteristiche limitanti la produzione di rifiuti (stoviglie riutilizzabili o biodegradabili);</i> • <i>predisporre un apposito circuito di raccolta differenziata puntuale all'interno della manifestazione sulla base delle frazioni che ne sono oggetto nel Comune di appartenenza;</i> • <i>predisporre un apparato di informazione all'interno della manifestazione allo scopo di promuovere le pratiche di corretta gestione dei rifiuti adottate nella manifestazione.</i>
Possibili attori	<i>Organizzatore della manifestazione, soggetto gestore della raccolta differenziata, Comune, Ente di promozione turistica.</i>
Strumenti di supporto	<p><i>Possibili strumenti di supporto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>contributo economico;</i> • <i>accesso all'area feste vincolato all'adesione all'iniziativa;</i> • <i>sgravio sulla tassa dei rifiuti.</i> <p><i>Tali incentivi sono soggetti ad un'apposita valutazione basata sull'ottenimento di un punteggio minimo stabilito mediante una check list delle pratiche adottate e del loro livello di attuazione, debitamente predisposta dal soggetto erogatore dello strumento di supporto. Possibilità di creazione di un marchio identificativo delle manifestazioni ecocompatibili che aderiscono all'iniziativa (ECOFESTE). Necessaria la definizione di appositi strumenti di monitoraggio.</i></p>

Gestione raccolta rifiuti in aree turistiche	
Obiettivo	<i>Individuare ed applicare modalità specifiche di raccolta e gestione dei rifiuti urbani prodotti nelle aree turistiche e nelle aree montane a maggior criticità (Comune di Lignano Sabbiadoro, impianti sciistici, rifugi alpini ed aree identificabili in tal senso).</i>
Modalità di Realizzazione	<i>Individuazione delle linee d'azione prioritarie mediante confronti sul tema fra gli attori pubblici e privati.</i>
Possibili Attori	<i>Enti Pubblici locali, Enti di Promozione Turistica e soggetti socio-economici di rilevanza nella specifica realtà.</i>
Strumenti di Supporto	<i>Realizzazione di consultazioni ed elaborazioni.</i>

Allegato 6. Contenitori impiegati per la raccolta dei rifiuti – documentazione



Le immagini raccolte in questo allegato rappresentano le diverse tipologie di contenitori per rifiuti di imballaggi presenti sul territorio provinciale udinese. Queste breve rassegna dà un'indicazione chiara di quanto le caratteristiche di questi contenitori siano difforni.

La raccolta della carta



Immagine 1. Esempi illustrativi di cassonetti per la raccolta dei rifiuti di imballaggi in carta e cartone.



Immagine 2. Esempi illustrativi di campane per la raccolta dei rifiuti di imballaggi in carta e cartone.

La raccolta del vetro



Immagine 3. Esempi illustrativi di contenitori per la raccolta dei rifiuti di imballaggi in vetro.

La raccolta della plastica



Immagine 4. Esempi illustrativi di contenitori per la raccolta dei rifiuti di imballaggi in plastica.

La raccolta del secco non riciclabile

Immagine 5. Esempi illustrativi di contenitori per la raccolta dei rifiuti residui non riciclabili indifferenziati.

Allegato 7. Etichettature adesive impiegate sui contenitori – documentazione

L'utilizzo di un sistema di etichette adesive sui contenitori stradali permettono all'utenza di conferire i rifiuti in maniera corretta all'interno degli stessi.

Le immagini riportate nel seguente paragrafo si riferiscono a situazioni campione presenti sul territorio provinciale udinese. Generalmente i messaggi principali trasmessi dalle etichette presenti sui contenitori fanno riferimento alle frazioni conferibili e non ed eventualmente alle modalità corrette ed erranee di conferimento.

La comprensibilità di una segnalazione è spesso legata alla sua semplicità e quindi alla presenza di parole chiave e di un numero limitato di messaggi. L'immagine 6 è un chiaro esempio della presenza di diciture fatiscenti, di dimensioni ridotte o dai molteplici significati che possono condurre il fruitore del servizio ad un conferimento erraneo. La presenza di segnalazioni scritte molto articolate infatti, non sempre riscuotono la dovuta attenzione da parte di chi conferisce il rifiuto, anche a causa dei pochi minuti che l'utente spende per depositare il rifiuto.



Immagine 6. Esempi di segnalazioni di difficile interpretazione.

Pertanto potrebbe risultare più indicata la trasmissione di eventuali contenuti, che richiedano un livello di approfondimento maggiore, mediante degli appositi opuscoli informativi. Questi strumenti integrativi permettono di dedicare

maggior attenzione alle frazioni conferibili, alle modalità di conferimento ed ai divieti corrispondenti e consentono all'utente di utilizzare queste informazioni al momento della differenziazione del rifiuto da conferire.

Le figure seguenti sono relative ad etichette utilizzate sui contenitori stradali del territorio raggruppate per singole frazioni merceologiche di rifiuti.



Immagine 7. Esempi di segnalazioni per i contenitori utilizzati per la raccolta di carta e cartone.



Immagine 8. Esempi di segnalazioni utilizzate per la raccolta del vetro.



Immagine 9. Esempi di segnalazioni utilizzate per la raccolta degli imballaggi in plastica.



Immagine 10. Esempio di segnalazione utilizzata per la raccolta degli imballaggi metallici.

Accanto alle segnalazioni specifiche per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggi, di seguito si riportano alcuni esempi che riguardano i messaggi aggiuntivi all'individuazione della frazione da conferire. Gli esempi proposti individuano pratiche e divieti che l'utente dovrebbe rispettare.



Immagine 11. Altri tipi di segnalazioni.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (fascicolo unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- | | | |
|-----------------------------|---|---------|
| • Periodo di abbonamento | | 12 MESI |
| • Tipologie di abbonamento: | • FORMA CARTACEA (*) | € 90,00 |
| | • PRODUZIONE SU CD (versione certificata) | € 75,00 |
| | • ACCESSO WEB (versione certificata) | € 60,00 |

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:

ANNO CORRENTE	€ 5,00
ANNO ARRETRATO	€ 10,00

ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:

- | | |
|----------------|---------|
| ANNO CORRENTE | € 15,00 |
| ANNO ARRETRATO | € 30,00 |
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
 - RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
 - Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoripartito ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:

DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD, WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA).**

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO.**
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
 - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
 - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
 - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori - comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
 - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfaitariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
 PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
 COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
 COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R. "CARTACEO" **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per abbonamenti al B.U.R. "CD, WEB" **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)**
CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"
- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *******
- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- abbonamenti:** *modulo in f.to DOC*
- acquisto fascicoli:** *modulo in f.to DOC*
- pubblica sul BUR (utenti registrati):** *il modulo è stampabile ad inoltrò eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
 ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
 iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
 impaginato con Adobe Indesign CS2®
 stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste